

# l'Amico della Famiglia

Anno CI - n. 2  
Febbraio 2024

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II



## UNA SCUOLA SENZA FRONTIERE DA 25 ANNI

(Da pagina 25 a pagina 32)





# Sala Romeo

## selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397  
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

**CATTOLICA**  
ASSICURAZIONI  
DAL 1890

Via Santa Valeria, 100 - Seregno  
0362 26841 - info@sabiagroup.it



SABIAGROUP  
www.sabiagroup.it

**La tua polizza auto su misura,  
chiedi un preventivo!**

**Sconto  
fino al**



**33%**





## Editoriale

# L'Anno della Preghiera in aiuto anche alle sfide che interpellano la comunità

**I**ndividuato l'Anno della Preghiera in preparazione del Giubileo 2025 come uno degli argomenti da trattare su questo numero, il pensiero è immediatamente corso alla comunità delle suore Adoratrici del SS. Sacramento che Seregno ha la grazia più che la fortuna di avere da ormai più di cento anni.

Ho chiesto allora a madre **Daniela Pozzi** se fosse disponibile per un intervento in tal senso e dopo qualche giorno mi è arrivata una sorta di sua controproposta: tre interventi in successione a partire da questo numero. Partendo però dal bicentenario della morte della fondatrice delle Adoratrici, la beata Maria Maddalena dell'Incarnazione vissuta a cavallo tra la fine del 1700 e il primo quarto del secolo successivo, un periodo storico assai turbolento (come a cicli accade anche nell'era contemporanea), basti pensare alla Rivoluzione francese.

Della fondatrice la madre superiora del monastero di via Stefano mi proponeva di far conoscere la sua esperienza e il suo insegnamento (come meglio spiega direttamente nella pagina seguente). Lì per lì confesso di essere rimasto un po' perplesso: parlare di preghiera tramite una donna, certo in odore di santità, ma di duecento anni fa? In realtà il dubbio è stato subito dissolto perché mi sono reso conto che, proprio la presenza, ancora oggi, di un monastero dove un gruppo di donne dedica la propria esistenza alla preghiera davanti all'Eucarestia simbolo della presenza di Cristo tra noi, è il segno evidente e reale di come il carisma di Maria Maddalena dell'Incarnazione sia sempre e quanto mai attuale.

E peraltro l'inizio del tempo della Quaresima in coincidenza con l'uscita di questo numero richiama, anche attraverso il messaggio di papa Francesco, l'urgenza e la necessità di recuperare un rapporto personale e comunitario con Dio per comprendere meglio la complessità di quanto sta accadendo nel mondo ma ancor prima intorno, vicino a noi.

Ci sono accadimenti, situazioni, episodi talvolta improvvisi e imprevedibili che generano sorpresa, addirittura sconcerto e di fronte ai quali si resta increduli e disorientati anche per l'incapacità o ancor più l'impossibilità di comprendere più che di conoscere.

Il che paradossalmente risulta persino antitetico con l'onniscienza e l'onnipotenza che la tecnologia sembrano aver dischiuso alla informazione

e alla comunicazione. Tema anche questo che trattiamo ampiamente su questo numero cercando di tracciarne le traiettorie più che i confini per trovare una sorta di bandolo della matassa in cui districarci.

E il pensiero non può che tornare immediatamente al nucleo essenziale del senso della vita, quella coscienza che non può che alimentarsi di spiritualità, di rapporto costante e diretto con il Signore.

Non si tratta quindi di arrendersi all'impotenza del 'non ci resta che pregare', o come causticamente apostrofavano i nostri vecchi 'quand na poden pu' sa tachen tucc al bun Gesù'.

Si tratta invece di comprendere che perché anche tutto il nostro impegno, le nostre attività, iniziative, sforzi, anche di natura pastorale, dentro la comunità cristiana hanno un senso, ancor prima un fondamento se si reggono sulla preghiera.

Abbiamo in questo momento la necessità di contribuire tutti a supportare una forzata riorganizzazione degli oratori, dall'iniziazione cristiana alla pastorale giovanile. E' un frangente delicato e difficile, in cui servono responsabilità e coraggio, da parte degli adulti così come dei giovani, perché è in gioco proprio il presente e il futuro cristiano delle nuove generazioni.

Siamo anche all'inizio del percorso di rinnovo del consiglio pastorale di una comunità che, come abbiamo ricordato nel numero scorso, si appresta al suo primo decennio di vita. E' un appuntamento importante, come anche l'arcivescovo rimarca nel suo messaggio-provocazione, che non può non interessare e coinvolgere, tantomeno restare confinato nel recinto dei soliti classici 'addetti ai lavori' ma che deve interpellare e per molti versi interrogare tutti i cristiani della città, sia quelli che frequentano, partecipano alla vita religiosa così come alle attività pastorali, sia quelli che osservano con più o meno distacco, sia quelli che pure manifestano indifferenza.

La Chiesa in uscita di papa Francesco non è una Chiesa che non guarda in faccia a nessuno ma che invece guarda in faccia a tutti. E tutti hanno qualcosa da dire, e tutti hanno diritto ad essere ascoltati.

Per tutto questo ed altro ancora che ogni giorno che il buon Dio manda in terra ci ritroviamo davanti ad affrontare serve però, anzitutto, anche pregare.

Luigi Losa

## SOMMARIO

**L'Anno della Preghiera in vista del Giubileo**  
**Pagine 4-5**

**Intelligenza artificiale nella vita quotidiana**  
**Pagine 6-7-8-9**

**Giornata per la vita, il messaggio della Cei**  
**Pagine 8-9**

**Piano Mattei per l'Africa: visto da Gsa e don Galassini**  
**Pagine 10-11**

**Reportage dalla Terrasanta di don Michele Somaschini**  
**Pagine 12-13**

**Avviato l'iter di rinnovo del consiglio pastorale**  
**Pagina 15**

**Don Samuele Marelli ha lasciato gli incarichi**  
**Pagina 17**

**Il metodo don Bosco ancora attuale**  
**Pagine 18-19**

**Quaresima, le iniziative e gli appuntamenti**  
**Pagine 17-20-21-23**

**INSERTO SPECIALE LA SCUOLA STRANIERI COMPIE 25 ANNI**  
**Da pagina 25 a pagina 32**

**Parrocchie**  
**Pagine 25-26-27-28 29-30-31-32**

**Parrocchie**  
**Pagine 35-36-37 39-40-41**

**Addio a Pierfranco Bagarotti professore e architetto**  
**Pagina 42**

**Il vicario Elli in Abbazia invita alla fraternità**  
**Pagina 43**

**Gruppi e associazioni**  
**Pagine 46-47-48-49 50-51-52-53**

**Orari messe**  
**Pagina 54**

Riflessione/L'insegnamento di Maria Maddalena dell'Incarnazione fondatrice dell'Ordine

## L'adorazione eucaristica fonte di ogni preghiera che educa all'amore e conduce alla carità

Quest'anno ricorre il bicentenario della morte della fondatrice dell'Ordine delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento, madre **Maria Maddalena dell'Incarnazione**, al secolo **Caterina Sordini** (1770-1824).

Volendo offrire ai lettori qualche spunto sulla preghiera, nell'anno speciale ad essa dedicato e indetto da papa **Francesco**, ci è parso opportuno far conoscere proprio la sua esperienza, il suo insegnamento, che sono diventati poi il fondamento di un carisma, donato a tutta la Chiesa, attraverso la sua mediazione.

Un carisma che prende la propria fisionomia e lo spirito caratteristico dall'Eucaristia: "Le monache adoratrici sono chiamate a considerare e a vivere il mistero eucaristico nella sua totalità e a testimoniare la permanente particolare presenza del Signore nell'Eucaristia. La Chiesa infatti professa il culto di adorazione al sacramento eucaristico non solo durante la messa, ma anche fuori della sua celebrazione; conservando con la massima diligenza le ostie consacrate e presentandole alla solenne venerazione dei fedeli, come pegno dell'immenso amore di Cristo e come mezzo per estendere la grazia del Sacrificio eucaristico".

Così recitano le nostre costituzioni, dove è espressa la relazione tra la missione e la testimonianza dell'adoratrice perpetua e la preghiera dei fedeli laici: le monache custodi



Comunità di Adoratrici del SS. Sacramento in Rwanda

della presenza reale di Gesù, per offrirla alla venerazione, all'adorazione dei fedeli.

Proprio ai fedeli presenti all'udienza in piazza San Pietro del 18 ottobre scorso, papa Francesco così parlava dell'adorazione, citando un altro grande santo, "specialista" nell'adorazione eucaristica, **Charles De Foucauld**: «Charles lascia che sia Gesù ad agire silenziosamente, convinto che la "vita eucaristica" evangelizzi. Crede infatti che Cristo è il primo evangelizzatore. Così sta in preghiera ai piedi di Gesù, davanti al tabernacolo, per una decina di ore al giorno, certo che la forza evangelizzatrice sta lì e sentendo che è Gesù a portarlo vicino a tanti fratelli lontani (...) E noi, mi chiedo, crediamo nella forza dell'Eucarestia? Il nostro andare verso gli altri, il nostro servizio, trova lì, nell'adorazione, il suo inizio e il suo compimento? Sono convinto che noi

abbiamo perso il senso dell'adorazione; "perdere" tempo davanti al tabernacolo, riprendere il senso dell'adorazione».

Madre Maria Maddalena spiega così il senso dell'adorazione: essa è la vetta dell'amore e della lode al Signore. Adora chi scopre la grandezza dell'amore di Dio che si è fatto uomo per incontrare e salvare l'uomo, per incontrare e salvare me, ciascuno di noi, tutti gli uomini.

Nell'adorazione l'attenzione di Madre Maria Maddalena è tutta sul Signore, su Dio, sulla SS. Trinità: attenzione e contemplazione di Dio, unico sommo bene, suo solo Signore; da qui nasce tutto il resto, da qui sgorgano poi la preghiera di ringraziamento, di intercessione, di riparazione. Lì è la fonte di ogni altra preghiera. Tanta è la gioia, la pienezza provati che vorrebbe travolgere tutti, nessuno escluso in questa scoperta, in questa

esperienza, in questa luce che avvolge e abbaglia, che attrae sempre più e affascina: "Tutti gli uomini conoscano Te!".

Penetrando sempre più profondamente nel mistero della presenza reale di Gesù nel SS. Sacramento la sua adorazione è tutta intessuta di stupore, ammirazione e riconoscenza, umiltà e contrizione (per la propria indegnità), fede pura e forte (e sappiamo anche molto provata), desiderio, offerta e unione, imitazione, speranza e amore.

Ma poi la contemplazione di Dio, l'adorazione eucaristica diventa vita: stare alla presenza di Gesù ed entrare in colloquio con Lui cambia dentro. Cambia, ci educa all'amore e ci porta al dono di noi stessi, alla carità. E questo perché la presenza di Gesù nell'ostia consacrata è legata a ciò che accade nella celebrazione.

Non è quindi una generica presenza di Cristo, bensì la presenza di Cristo nell'atto del suo sacrificio, nell'atto di dare la vita: è il Signore Gesù che si offre per noi e diventa, come disse il card. **Carlo Maria Martini**, "il modello operativo del nostro agire", desiderio e forza per conformarsi a Lui: "Noi vogliamo fare della nostra vita un sacrificio continuo per conformarci al tuo Sacrificio, morendo sempre a tutto ciò che non è conforme al tuo divino volere" (Madre Maria Maddalena, Atto di imitazione).

**Madre Daniela Pozzi**  
Superiora del monastero  
delle Adoratrici Perpetue  
del SS. Sacramento

## Presentazione/Indetto da papa Francesco in preparazione al Giubileo del 2025

# L'“Anno della preghiera” per recuperare il desiderio di un rapporto personale e spirituale con il Signore

**L**a scorsa domenica 21 gennaio, durante l'Angelus, papa Francesco ha ufficialmente aperto l'“Anno della Preghiera”, in preparazione al Giubileo 2025, con queste parole: «I prossimi mesi ci condurranno all'apertura della Porta Santa, con cui daremo inizio al Giubileo. Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararvi a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di Dio. Per questo iniziamo oggi l'Anno della preghiera, cioè un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo».

Il 2024, come ha poi affermato mons. **Rino Fisichella**, pro-prefetto del Dicastero per l'evangelizzazione, durante la conferenza stampa di martedì 23 gennaio, sarà dunque «un anno durante il quale dovrà emergere maggiormente l'orizzonte spirituale dell'evento giubilare, che va ben oltre ogni necessaria e urgente forma di organizzazione strutturale [...]. Non si tratta di un anno con particolari iniziative; piuttosto, di un momento privilegiato in cui riscoprire il valore della preghiera, l'esigenza della preghiera quotidiana nella vita cristiana; come pregare, e soprattutto come educare a pregare oggi, nell'epoca della cultura digitale, in modo che la preghiera possa essere efficace e feconda».

L'“Anno della Preghiera” dovrà essere volto dunque a corrispondere pienamente all'esigenza di preparare l'anno giubilare nelle comunità con quello spiri-



Mons. Graham Bell e mons. Rino Fisichella

to di attesa tipico della speranza cristiana, affinché il Giubileo possa essere un evento che arricchisca spiritualmente la vita della Chiesa e dell'intero popolo di Dio, diventando segno concreto di speranza.

A questo proposito, è interessante notare come, già nella lettera dell'11 febbraio 2022 indirizzata a mons. Fisichella per incaricare il Dicastero della preparazione del Giubileo, papa Francesco avesse scritto: «Fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande “sinfonia” di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo».

Mons. Fisichella ha proseguito il proprio intervento con una riflessione molto significativa sui diversi modi di pregare: «Sono tante le persone che pregano ogni giorno; forse, oserei

dire che tutti pregano. [...]. Da chi si fa velocemente un segno di croce fino a quanti partecipano all'eucaristia quotidiana, [...], dalla preghiera veloce a quella distratta; da quella contemplativa a quella colma di lacrime per il dolore..., la preghiera non si lascia intrappolare in uno schema prefissato, perché è la relazione personale del credente con Dio stesso, all'interno di quel rapporto intimo ed esclusivo che contraddistingue la nostra fede. L'Anno della Preghiera, pertanto, si inserisce in questo contesto per favorire il rapporto con il Signore e offrire momenti di genuino riposo spirituale. Un'oasi al riparo dello stress quotidiano, dove la preghiera diventa nutrimento per la vita cristiana di fede, speranza e carità».

Mons. Fisichella, insieme a mons. **Graham Bell**, sottosegretario del Dicastero, ha poi presentato una serie di strumenti,

di cui la comunità cristiana e i singoli credenti potranno servirsi per adempiere quanto richiesto dal Pontefice: le 38 catechesi che papa Francesco ha esposto dal 6 maggio 2020 al 16 giugno 2021, che prendono in considerazione vari momenti della preghiera e potranno essere rilette per apprendere suggerimenti utili e preziosi; una collana di otto volumetti, dal titolo “Appunti sulla Preghiera”, che approfondiscono le varie dimensioni dell'atto cristiano del pregare; alcuni sussidi che ripropongono le varie espressioni della preghiera (in comunità, in famiglia, per i sacerdoti, le claustrali, i santuari, i giovani, ecc.) e che costituiscono un aiuto per vivere con maggior consapevolezza la necessità di pregare quotidianamente; infine una “Scuola di preghiera” che sarà posta in essere dal Papa stesso durante il 2024 e sarà organizzata in momenti di incontro con alcune categorie di persone, per pregare insieme e comprendere alcune forme di preghiera.

Importante, infine, sottolineare come l'“Anno della Preghiera” sarà caratterizzato dall'espressione dei discepoli rivolta a Gesù «Insegnaci a pregare» (Lc 11, 1), dato che, ha affermato ancora mons. Fisichella, «abbiamo bisogno di apprendere a pregare e il vero Maestro può essere solo Lui: Gesù, il Figlio di Dio, che con la preghiera del Padre Nostro ha rivoluzionato il mondo della preghiera umana».

**Francesca Corbetta**



## Teologia/A Seveso don Luca Peyron ha affrontato il tema dell'era dell'algorithmo

# L'incontro di Gesù con la samaritana paradigma di un percorso pastorale con l'uso della tecnica

**L**a due giorni teologica organizzata dall'Azione Cattolica Diocesana, che si è tenuta nelle giornate del 13 e 14 gennaio presso il Centro pastorale di Seveso, aveva come tema "L'era dell'algorithmo, tecnologie società e fede", mai così attuale come in questo momento.

Il confronto ha spaziato su un ampio spettro di ambiti di studio, dalla teologia alla filosofia, dalla psicologia alle scienze tecnologiche informatiche, con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e le sue attualissime questioni che oggi pone alla vita delle persone, il tutto corredato da un'abbondante profusione della Parola di Dio.

È intervenuto come relatore il teologo don **Luca Peyron**, sacerdote torinese, docente dell'Università Cattolica, impegnato nella pastorale universitaria, e coordinatore del Servizio per l'apostolato digitale. Molti dei partecipanti avevano già avuto modo di conoscerlo attraverso video sul web e per aver preso parte con un gruppo di ricerca del Politecnico di Torino al lancio nello spazio di un razzo con il messaggio di papa Francesco.

La tecnica, secondo il relatore, è la forma espressiva della spiritualità umana, perché risponde al desiderio illimitato dell'uomo di conoscere. Cristo, attraverso la sua vita, i suoi segni e le sue parole, ci dice che la tecnologia può essere strumento che concorre alla salvezza, fintanto che si prende cura dell'umano e del suo desiderio di essere accolto e amato.

Chiama i primi discepoli a



**Don Luca Peyron**

essere "pescatori di uomini", mestiere altamente tecnologico per quell'epoca, per operare con gli uomini come fanno gli allevatori di pesci, che tolgono i pesci da un'acqua morta e li mettono in un'acqua viva.

La Chiesa deve saper usare il digitale per fare pastorale e non può stare fuori dalla porta, o limitarsi a sentenziare cosa occorra o non occorra fare. Bisogna sporcarsi le mani, individuare il problema e trovare delle soluzioni.

E poi, avere il coraggio di indicare le vere responsabilità, perché la tecnica ci rende più umani ma può anche essere disumanizzante. Da una macchina che serve all'uomo si può, senza accorgersi, arrivare a una macchina che agisce contro l'uomo. La macchina è nativamente orientata, non esiste uno strumento neutro, ma sempre trasforma chi ne fa uso. Pertanto, nella tecnologia moderna occorre operare scelte sia di valori che di senso.

Come comunità cristiana, è stato l'invito di don Peyron,

dobbiamo passare dalla paura alla preoccupazione; non dobbiamo solo occuparci di educare all'utilizzo degli strumenti, bensì alla loro comprensione; come cristiani il nostro obiettivo è il bene maggiore, cioè Cristo.

Noi siamo a somiglianza di Dio, non la macchina. La macchina al massimo imita, non ha una coscienza. Fare pastorale con il digitale non è banale. Usare la tecnologia per evangelizzare, vuol dire scoprire l'umano e la buona notizia.

L'incontro di Gesù con la samaritana al pozzo disegna bene un percorso pastorale con l'uso della tecnica. L'incontro è presso un pozzo (tecnica), Gesù non ha il secchio (tecnica) ma offre acqua nuova da bere; la samaritana lascia la sua brocca (tecnica) e corre ad annunciare.

Ciò significa che la tecnologia deve essere uno strumento per incontrare ciò che è essenziale per la vita (l'acqua nuova). La vita autentica non è data dalla tecnica e la vita nuova genera l'annuncio, che richiede, però, di abbandonare la brocca.

La due giorni ha visto anche l'attività di laboratori su possibili scenari per esercitare la profezia e una serata a osservare le stelle con il telescopio, per ricordarci che siamo piccoli di fronte alla grandezza dell'universo creato da Dio.

**Paola Landra**

### Incontro il 20 a Milano con De Kerchove

Si moltiplicano anche a livello ecclesiale le iniziative e gli incontri per affrontare i tanti aspetti dell'intelligenza artificiale sempre più al centro dell'attenzione.

Martedì 20 febbraio alle 20,45 presso il Centro Culturale di Milano, Largo Corsia dei Servi 4, si terrà un incontro con **Derrick De Kerchove** (filosofo e sociologo della comunicazione, allievo di **Marshal McLuhan**) ed **Emanuele Frontoni** (docente di informatica, all'università di Macerata, co-director del VRAI). Coordina **Luca Botturi** (docente di Media ed educazione presso la Scuola universitaria professionale di Locarno).

Si parlerà di Intelligenza Artificiale. Lo stiamo capendo, giorno dopo giorno, quanto essa dimostri di avere la capacità di incidere in profondità su tutto ciò che tocca: l'educazione, la comunicazione, la scienza, l'economia, il lavoro, la medicina, le armi... insomma, la vita. E quindi incide anche sull'Io.

Per ulteriori approfondimenti si può sfogliare la rivista Nuova Atlantide, trimestrale di cultura civile della Fondazione per la Sussidiarietà dal titolo: "Intelligenza artificiale. IA con Io".

■ **Messaggio/L'intelligenza artificiale tema della Giornata delle comunicazioni sociali**

## Francesco: "Spetta all'uomo decidere se diventare cibo per gli algoritmi o nutrire di libertà il cuore"

**P**apa Francesco intabarrato in una giacca bianca di piumino (non sappiamo di quale marca: ma magari un giorno, chissà, ci diranno anche quello...). Macron che scappa durante disordini di strada. Biden che parla di guerra imminente all'Iran.

Sono tra le immagini e video deep fake, cioè creati e diffusi in modo che sembrano perfettamente verosimili ma sono falsi, frutto di un uso distorto dell'intelligenza artificiale, che hanno fatto il giro del mondo. Una realtà, quella dell'AI (l'intelligenza artificiale, appunto), che non dobbiamo pensare lontana da noi. Già ora sono in commercio - e scaricabili sul nostro smartphone - app che tramutano un audio in un testo o viceversa, con addirittura l'inflessione dialettale del personaggio coinvolto. Immaginiamo quindi che danni può causare una fake news ben costruita da esperti.

Su questi temi ha inteso intervenire papa Francesco col suo messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali, dal titolo "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana", non a caso reso noto il 24 gennaio, san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Quello dell'AI, dice il Papa, è un "cambiamento che coinvolge tutti, non solo i professionisti" e che "suscita uno stupore che oscilla tra entusiasmo e disorientamento". Nel testo Francesco, oltre a ricordare di essere rimasto lui stesso vittima dell'AI, non usa perifrasi o mezze parole. Va diretto. Parla



di "epoca che rischia di essere ricca di tecnica e povera di umanità", di "guerra parallela che si fa tramite campagne di disinformazione", di "persone ridotte a dati", del rischio di "nuove caste basate sul dominio informativo": "Della prima ondata di intelligenza artificiale, quella dei social media, abbiamo già compreso l'ambivalenza toccandone con mano, accanto alle opportunità, anche i rischi e le patologie. Il secondo livello di intelligenze artificiali generative segna un indiscutibile salto qualitativo".

"Le macchine - ricorda il Santo Padre - possiedono certamente una capacità smisuratamente maggiore rispetto all'uomo di memorizzare i dati e di correlarli tra loro, ma spetta all'uomo e solo a lui decodificarne il senso (...). I sistemi di intelligenza artificiale possono contribuire al processo di liberazione dall'ignoranza e facilitare lo scambio di informazioni tra popoli e generazioni diverse. Possono ad esempio rendere raggiungibile e comprensibile un enorme patrimonio di cono-

scenze scritto in epoche passate o far comunicare le persone in lingue per loro sconosciute. Ma possono al tempo stesso essere strumenti di "inquinamento cognitivo", di alterazione della realtà tramite narrazioni parzialmente o totalmente false eppure credute - e condivise - come se fossero vere".

Di qui il rischio di disinformazione e la necessità di una regolazione internazionale vincolante della materia. Anche se questo non basta: "L'informazione non può essere separata dalla relazione esistenziale: implica il corpo, lo stare nella realtà; chiede di mettere in relazione non solo dati, ma esperienze; esige il volto, lo sguardo, la compassione oltre che la condivisione".

A esserne coinvolti per primi, i giornalisti: "L'uso dell'intelligenza artificiale potrà contribuire positivamente nel campo della comunicazione, se non annullerà il ruolo del giornalismo sul campo, ma al contrario lo affiancherà; se valorizzerà le professionalità della comunicazione, responsabilizzando ogni

comunicatore; se restituirà ad ogni essere umano il ruolo di soggetto, con capacità critica, della comunicazione stessa. Come tutelare la professionalità e la dignità dei lavoratori nel campo della comunicazione e della informazione, insieme a quella degli utenti in tutto il mondo? Come far sì che le aziende che sviluppano piattaforme digitali si assumano le proprie responsabilità rispetto a ciò che diffondono e da cui traggono profitto, analogamente a quanto avviene per gli editori dei media tradizionali? Come rendere evidente la paternità degli scritti e tracciabili le fonti, impedendo il paravento dell'anonimato? Come rendere manifesto se un'immagine o un video ritraggono un evento o lo simulano? Come evitare che le fonti si riducano a una sola, a un pensiero unico elaborato algoritmicamente? (...) Da una parte si profila lo spettro di una nuova schiavitù, dall'altra una conquista di libertà; da una parte la possibilità che pochi condizionino il pensiero di tutti, dall'altra quella che tutti partecipino all'elaborazione del pensiero".

"Spetta all'uomo - conclude Francesco - decidere se diventare cibo per gli algoritmi (ecco un'altra espressione forte, ndr) oppure nutrire di libertà il proprio cuore, senza il quale non si cresce nella sapienza. Questa sapienza matura facendo tesoro del tempo e abbracciando le vulnerabilità. Cresce nell'allezanza fra le generazioni, fra chi ha memoria del passato e chi ha visione di futuro".

**Paolo Cova**

**Riflessione/Il cambiamento in atto nella comunicazione richiede competenze e doveri**

## Rivoluzione digitale: non è solo questione di regole ma di stare accanto ai giovani con responsabilità

**L**o sviluppo delle nuove tecnologie digitali corre nel tempo più veloce di quanto riusciamo a percepire e ad essere preparati a sostenerlo, almeno per chi non si consideri un “addetto ai lavori o un ricercatore”.

Sta emergendo in questi ultimi tempi la presa di coscienza della necessità di una adeguata regolamentazione e conoscenza dei danni potenziali e spesso reali che derivano dalle piattaforme tecnologiche. L'attenzione dei governi sia negli Stati Uniti che in Europa mette in risalto, come è giusto che sia, la tutela dei diritti degli utenti e dei dati che li riguardano, e pone l'accento in particolare sulla disinformazione del pubblico utilizzatore.

Trattare miliardi di profitti e miliardi di utenti soprattutto se giovani, non è esattamente la stessa cosa e diverse sono le conseguenze che derivano da un uso inadeguato, non equo e non sicuro di questi strumenti. I numerosi suicidi o casi di violenza generati sulla rete nei confronti di minori, con il cui dolore molte famiglie si trovano a fare i conti, impone che siano svolte analisi per identificare azioni concrete di protezione.

Abbiamo notizia di “prove di coraggio” che mettono a dura prova la tenuta psicologica e il controllo delle pulsioni oltre che dei valori e del rispetto delle persone. In questo momento storico sembra che l'uso dei social abbia come obiettivo preminente quello di arrivare alla ricerca di quanti più “con-



sensi” e approvazioni possibili per raggiungere l'affermazione individuale e un riconoscimento sociale. Ciò, attraverso processi senza regole educative che ne contengano i rischi, conduce alla assuefazione, al considerare tutto e tutti come oggetti, sino ad un eccesso di potenza distruttiva o alla sperimentazione di forme inedite di violenza, talvolta auto-lesionistica.

La rivoluzione digitale è un vero cambiamento del modo di comunicare e tutti sappiamo bene che la comunicazione serve a collegare e creare strade di contatto. Gli esiti di tale processo possono essere ben diversi se ne nasce un prodotto che educa e sviluppa capacità generative, piuttosto che uno che sconvolge e distrugge riducendo i soggetti ad oggetti. Non è da dimenticare, inoltre, l'impatto che l'uso eccessivo degli strumenti digitali ha sulle capacità cognitive dei bambini e dei giovani come l'apprendimento, la risoluzione di problemi e la memorizzazione.

Nella gran parte dei casi i giovani sono consapevoli dei potenziali pericoli derivanti dai social, percepiscono che

essi rappresentano una distrazione dallo studio, che inducono dipendenza e assenza di contatti personali, anche se la rete li illude di possedere molti amici che restano degli sconosciuti, ma hanno notevoli difficoltà a limitarne l'uso.

Ancora troppo pochi adolescenti conoscono veramente le altre insidie, quali il cyber-bullying, l'adescamento, il body-shaming o la diffusione di materiale video o fotografico privato senza il consenso.

Certo, i social network permettono innumerevoli attività piacevoli e divertenti, considerate essenziali per mantenere un contatto diretto con i propri amici o per essere informati su ogni novità, e costituiscono uno strumento per superare la solitudine e chiedere aiuto, chiedere opinioni o far valere la propria identità.

Rinunciare ai social per i giovani vorrebbe dire perdersi qualcosa, sentirsi diversi ed esclusi rispetto a coetanei liberi di navigare, o perdere l'appartenenza a un gruppo.

Compito della famiglia e della scuola è senza dubbio quello di sensibilizzare gli adolescenti sulla importanza di vivere la propria vita in modo reale nel quotidiano, attribuendo ai social il giusto significato senza perdere l'opportunità di relazioni umane.

Il divario tra reale e virtuale è sempre maggiore. Solo alcuni di coloro che inseguono i successi li raggiungono, gli altri si illudono di poterlo fare e anche chi ottiene strepitosi risultati come “blogger o influencer”, vive sul filo del rasoio con il rischio del rovescio

della medaglia.

Consapevoli o meno, un po' tutti siamo ridotti “a target, a followers, a stakeholders e a account” nella grande rete digitale, sebbene password e nickname ci rassicurino nel sentirci protetti come se indossassimo una maschera.

E se anche riusciremo a porre regole fra i social, nuovi strumenti si imporranno con il rischio di essere ancora più invasivi pretendendo di conoscerci nei dettagli al punto tale da dirci se potremo o non potremo fare qualcosa.

Non possiamo fermare il passaggio alla Intelligenza Artificiale che ci vede attualmente impegnati, ma che di certo aggiunge e amplifica la complessità e la delicatezza del problema comunicativo e informativo sia da parte di chi, come professionista della comunicazione o come educatore, ha competenze e doveri ben chiari, sia da parte di chi non deve dimenticare la libertà, la dignità e la singolarità di ciascuna persona.

Emblematica al riguardo è la recente esperienza vissuta lavorando con un gruppo di studenti di una scuola superiore su un tema forte quale la violenza di genere: emerge dagli stessi giovani che, nelle loro fasi di vita problematiche, non chiedono di avere al loro fianco “specialisti”, bensì una guida e un ascolto che provenga dal contesto familiare e amicale e che possa mantenere gli equilibri tra protezione e libertà nel difficile obiettivo di crescere.

**Mariapia Ferrario**



## Fenomeno/L'uso dei social media da parte degli adolescenti e il ruolo dei genitori

# Internet è come un 'mare' dove ci sono gli squali ma anche le stelle marine: occorre saper navigare

**L**isa Lucchetta, Alberto Tozzi, Matteo Robert, Iris Di Domenico. A molti di voi, così come a me fino a qualche giorno fa, questi nomi non diranno niente. Eppure sono gli idoli di oggi dei giovanissimi, vere e proprie star. Matteo Robert è un diciottenne di Bergamo seguito da due milioni di persone e diventato famoso grazie a Tik Tok. Iris Di Domenico, 16 anni, ha conquistato in meno di un anno oltre un milione di adolescenti, che non si perdono nulla di ciò che dice su Instagram e altri social media. Nel linguaggio del web i fan si chiamano "followers", seguaci.

Per me, che sono nata negli anni 70 e nella mia cameretta avevo i poster dei cantanti, questo è un altro mondo. E ho l'opportunità di conoscerlo grazie a una dodicenne che gira per casa e mi "rinfresca" con le sue novità. Eppure per lavoro utilizzo i social media! Beh, almeno le piattaforme più conosciute... «Sì ma Facebook è da vecchi», sentenza la mia dodicenne, tanto per cominciare. E, guardando lei, mi viene in mente il mare.

Da qualche anno con una mia collega, che si chiama **Ilaria Beretta** ed è una giovane giornalista di Lissone che scrive per i ragazzi, portiamo nelle scuole un progetto che abbiamo chiamato "Informati e consapevoli". Quattro laboratori molto pratici per spiegare cos'è una notizia, come si fanno i giornali, come funziona l'informazione sul web, come riconoscere le "fake news", ovvero le notizie false. Ai bam-

bini delle scuole primarie raccontiamo la nostra esperienza da giornaliste nelle redazioni, realizziamo con loro un giornale in classe e un podcast in cui ognuno, come se fosse alla radio, "legge" la propria notizia, che può riguardare qualche evento accaduto a scuola, nella propria città o quartiere.

Ai bambini diciamo che Internet è come un "mare", dove si possono incontrare gli squali ma anche delle magnifiche stelle marine. Come ogni pesce che si rispetti, è necessario

nuotare con accortezza, senza ignorare che ci sono dei pericoli, ma anche senza rinunciare al gusto dell'avventura e della scoperta, trovando in questo mare anche risorse creative che fanno aprire gli orizzonti.

In Italia - dicono le statistiche - è diminuita l'età media del primo accesso nella "rete". Il 40,7% degli 11-13enni usa già i social media. L'organizzazione Save the Children fa sapere che «In Italia utilizza Internet tutti i giorni il 78,3% degli 11-13enni, il 91,9% degli

adolescenti nella fascia 14-17 anni e il 44,6% dei bambini tra i 6 e i 10 anni». È anche vero che nel nostro Paese c'è poca consapevolezza e pochissima educazione circa l'utilizzo corretto dei dispositivi elettronici. Capita di vedere bambini piccolissimi al ristorante "ipnotizzati" dal cellulare, inchiodati allo schermo mentre i genitori chiacchierano, quando ormai numerosi studi hanno dimostrato che la sovraesposizione a smartphone, tablet e tv di un cervello in via di sviluppo può provocare dei ritardi cognitivi, e problemi nella regolazione delle emozioni.

Per quanto riguarda gli adolescenti, sono convinta che l'educazione all'uso di internet, dei social media - e ora delle nuove piattaforme di intelligenza artificiale - passi anche dalla nostra curiosità di adulti e genitori. Possiamo scegliere di non interessarci al loro mondo e criticarlo, guardando solo gli aspetti pericolosi o negativi. Oppure instaurare un dialogo, incuriosirci, farci "raccontare", farci "svecchiare". Il mondo digitale è parte integrante della loro realtà, il contesto chiave in cui esprimono le principali sfide legate all'età. Lasciarli totalmente soli in quel mondo non è la scelta migliore, per noi e per loro. Viceversa, accompagnarli almeno un po' nella navigazione di questo mare, come fanno i pesci con i loro piccoli che ancora non conoscono tutti i pericoli, può rivelarsi una scoperta anche per noi.

**Emanuela Citterio**

### Informazioni/Il mondo dell'online- Piccolo dizionario per orientarsi nella galassia delle piattaforme

#### Cosa sono i social media?

Con il termine social media si intende qualsiasi piattaforma online utilizzata per costruire reti o relazioni sociali con altre persone che condividono interessi, attività, o legami reali. A possedere le piattaforme social sono società dalle dimensioni colossali. Tik Tok ha un fatturato di 85,2 miliardi di dollari con una crescita del 38% nell'ultimo anno.

#### Quali sono i social media più usati in Italia?

Facebook (77,5%), Instagram (72,9%), TikTok (37,5%), Pinterest (26,8%), Twitter (26,4%), LinkedIn (25,9%), Snapchat (9,0%).

#### Quali sono i social media frequentati dagli adolescenti?

**Tik Tok:** è la piattaforma più utilizzata dai giovanissimi. Ciascun utente può pubblicare video brevi e interagire con gli altri, ma anche fare shopping e molto altro.

**Snapchat:** è una popolare app di messaggistica per social media che consente di inviare e ricevere foto e video (chiamati snap). Gli adolescenti la usano per rimanere in contatto con gli amici tramite immagini e testo.

**Instagram:** è il social media più utilizzato per la condivisione di foto e video brevi.

**WhatsApp:** applicazione per mandare messaggi, con circa due miliardi di utenti nel mondo.

**Youtube:** è la principale piattaforma per la condivisione di video.

E. C.

## Intervento/Vanno coinvolte tante altre realtà africane e italiane non solo imprese “Per” l’Africa o “con” l’Africa? Se non si coinvolgono tutte le realtà coinvolte Piano Mattei a rischio ‘flop’

**M**ettiamo subito a fuoco una buona notizia: il Piano Mattei c'è! E ne arriva un'altra a seguire: il Piano Mattei e la conferenza Italia-Africa del 29 gennaio scorso, presieduta dalla presidente del consiglio **Giorgia Meloni**, hanno creato una aspettativa estremamente importante, non solo nei Paesi africani.

Il governo italiano ha stanziato 5,5 miliardi di euro per significativi interventi in Africa: questa è la cornice all'interno della quale si dovrà sviluppare un vasto piano di cooperazione internazionale tra il nostro Paese (300.000 km<sup>2</sup> di superficie, 59 milioni di abitanti, Pil pro capite 43.788 dollari) e l’Africa (30.370.000 km<sup>2</sup> di superficie, 1.460 milioni di abitanti, Pil pro capite 3.757 dollari).

Un primo passo... nella direzione giusta, ricordando che la risorsa, ovvero i 5,5 miliardi di euro, è stata ottenuta con tre miliardi di euro non spesi del “Fondo per il clima” e con altri 2,5 dal capitolo “Cooperazione allo sviluppo”. Ma non possiamo trarre conclusioni affrettate dal primo passo: ogni nuova iniziativa deve essere incoraggiata e sostenuta.

Quindi “al lavoro!”: sicuramente scenderanno in campo Eni, Enel, Terna, Snam, Leonardo e Fincantieri senza trascurare Cassa depositi e prestiti e tanto meno WeBuild group (la vecchia Salini-Impregilo), leader nella costruzione di infrastrutture (diga sul Nilo Azzurro Grand Ethiopian Renaissance Dam, al confine tra Etiopia, Sudan ed Egitto, che è causa di grandi tensioni tra i



Il vertice Italia-Africa svoltosi nell'aula del Senato lo scorso 29 gennaio

tre Paesi).

Gli interventi saranno focalizzati su cinque settori fondamentali: istruzione, sanità, agricoltura, acqua ed energia. La proposta dell'Italia vuol essere la miccia per sollecitare una catena di donatori che possa dar origine ad un Fondo internazionale multilaterale presso la Banca di Sviluppo Africano: l'Unione europea, stando alle dichiarazioni della presidente della Commissione **Ursula von der Leyen**, vuole integrare il piano italiano nell'European Global Gateway, un progetto per infrastrutture da 150 miliardi.

Sicuramente buone le intenzioni, fuori discussione la volontà di creare sviluppo in un'area critica del pianeta; tutto il resto è da costruire, “per” l’Africa o “con” l’Africa? C'è una “struttura di missione” presso la presidenza del Consiglio con almeno 19 funzionari e già esiste una “cabina di regia”.

Alcune domande sono di

rigore: l'Unione Africana è stata coinvolta nella cabina di regia? O almeno qualcuno dei Ministri degli Esteri dei Paesi africani? Se vuoi coinvolgere i leader africani devi parlare di business, investimenti, posti di lavoro.

E forse occorre fare attenzione anche alle inquietudini della società civile africana, che non è quella degli anni '60 del secolo scorso: in una lettera indirizzata alle autorità italiane, sono 82 le associazioni della società civile africana che esprimono dubbi circa il ruolo delle imprese italiane nello sfruttamento delle risorse naturali e umane dell’Africa.

Intitolare il piano a **Enrico Mattei**, fondatore dell'Eni, non lascia dubbi sul fatto che il suo principale obiettivo sia quello di aumentare l'accesso dell'Italia al gas fossile dell’Africa; a tale proposito non può passare inosservata l'assenza della Nigeria al recente vertice Italia-Africa.

Quindi “per” l’Africa o “con” l’Africa? Perché se vuoi fare qualcosa di giusto in Africa devi conoscerla e nessuno in Italia la conosce come i quarantamila cooperanti presenti da decenni, anche dove non ci sono rappresentanze diplomatiche italiane, e che intrattengono fondamentali e strategici rapporti con le pubbliche amministrazioni locali.

Il Piano Mattei potrà essere una opportunità dalle grandi prospettive solo se sarà in grado di coinvolgere la società civile italiana e africana, le associazioni territoriali e della cooperazione internazionale, le università, le medie e piccole imprese. Se dovesse svilupparsi solo come un piano del governo italiano andrà ad aggiungersi ai grandi “favori per pochi”, destinato a finire in cenere, soffocato da scelte clientelari e predatorie.

**Paolo Viganò**  
Presidente Gruppo  
Solidarietà Africa

## Intervista/Il missionario seregnesse fidei donum opera in Zambia dal 2000 Don Camillo Galafassi: “Il Piano Mattei non risolverà il problema delle migrazioni, serve più accoglienza”

**È** di poche settimane fa l'annuncio da parte del governo italiano del “Piano Mattei per l’Africa”, che definisce il piano dei nuovi rapporti con il continente africano; presentato dalla presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** come un modello di cooperazione «da pari a pari, lontano da qualsiasi tentazione predatoria, ma anche da quell'impostazione “caritatevole” nell'approccio con l’Africa che mal si concilia con le sue straordinarie potenzialità di sviluppo», questo piano mette a disposizione 5,5 miliardi di euro (3 miliardi dal fondo italiano per il clima e 2,5 miliardi e mezzo dal fondo per la Cooperazione allo sviluppo) per iniziare a sviluppare i primi progetti pilota.

Abbiamo approfittato delle vacanze seregnesi di don **Camillo Galafassi**, missionario fidei donum in Zambia, per ragionare con lui sulla situazione in Africa, sulle migrazioni e su quali possano essere i benefici di questo piano.

Don Camillo ha iniziato la sua esperienza missionaria nel 2000 in Zambia, dove è rimasto per più di 15 anni; dopo un breve periodo in Italia nel 2017, ha ripreso il suo operato missionario nel novembre del 2018 su invito del vescovo di Lusaka, monsignor **Alik Banda**. Attualmente, come prete fidei donum della diocesi di Milano, si trova a Turnpike, una “sub parish” che si trova al crocevia di due importanti arterie dello Zambia, in una zona suburbana promettente per lo sviluppo, anche in termini de-



Don Camillo Galafassi

mografici.

**Qui don Camillo sta facendo ciò in cui è specializzato, un lavoro di fondazione.**

“Questa è la mia decima parrocchia, se conto anche la prima in Italia. A Turnpike, dove esisteva solo la cappella, il lavoro è partito dalle strutture per dare spazio fisico alla costruzione della comunità cattolica.

In Zambia c'è una maggioranza relativa cattolica, ma in questa zona la situazione è diversa: ci sono alcune sette religiose, gli avventisti del settimo giorno e l'esercito della salvezza, oltre a chiese protestanti ed evangeliche. I cattolici sono quindi una minoranza, e il lavoro di sviluppo di queste comunità nuove diventa quindi importante, nella prospettiva di poterle poi affidare ai preti locali.

Un ruolo fondamentale è svolto dai laici, che portano avanti la vita della comunità attraverso l'organizzazione della carità, l'iniziazione cristiana e anche la cura della preparazione delle celebrazioni,

predisponendo le letture, i canti, le preghiere e celebrando. Quest'anno tra l'altro cade il 50° anniversario di queste Small Christian Communities, che sono la base della struttura delle parrocchie in questa area, realtà di dimensioni ridotte che rispecchiano la struttura della famiglia africana.

Bisogna infatti immaginare che una parrocchia si estende su un territorio amplissimo, nel mio caso si tratta di una zona che richiede tre ore di viaggio per poter arrivare nei sei centri che la compongono. Il parroco quindi non può essere sempre presente, e i laici sono vitali per queste comunità cattoliche.”

**Una realtà per noi difficile da immaginare e che ci sembra molto lontana, ma a separarci materialmente è solo il Mediterraneo. E questa vicinanza è anche alla base dell'interesse al continente africano da parte della politica.**

“Il Piano Mattei sicuramente sta riportando molta attenzione sull'Africa come continente. Questo potrebbe favorire un ritorno ad investire e lavorare in Africa da parte degli italiani e non solo. In passato la presenza italiana in Zambia, per esempio, era molto forte, c'erano imprenditori e operai italiani, voli diretti di Alitalia, una scuola italiana. Ma i figli di chi ha investito e avuto guadagni in Zambia non sono rimasti in Africa, sono tornati in Europa e hanno investito in altre attività. Questo vuoto è stato occupato dai cinesi, che hanno saputo adattarsi alla situazione africana, che è quella

di una realtà povera, importante però un'idea di lavoro che è anche di sfruttamento e poca tutela. Ecco perché un ritorno di interesse da parte dell'Italia e dell'Europa può dimostrarsi positivo.”

**Il Piano Mattei potrà quindi diventare un'opportunità importante, ma non porterà alla soluzione dei problemi legati alle migrazioni.**

“Non illudiamoci che con l'applicazione del piano Mattei il problema delle migrazioni verrà risolto. Intanto perché offre risorse molto limitate, se pensiamo all'estensione dell'area su cui si vorrebbe intervenire. E poi bisogna dire che non da tutti i paesi d'Africa si emigra, e le ragioni delle migrazioni sono molto diverse: non sempre sono le ragioni economiche quelle più forti.

Chi emigra e lascia la sua terra d'origine spesso lo fa a causa della situazione politica instabile o dittatoriale, per trovare una condizione di vita più dignitosa. E questo desiderio può diventare una risorsa per chi li sa accogliere nel modo giusto, dando a chi emigra la possibilità di fare un percorso positivo, di integrazione, specie per una società che sta perdendo risorse in termini lavorativi e demografici.

Dobbiamo piuttosto lavorare sulla ‘resistenza’ che le nostre comunità spesso oppongono, rendendosi poco accoglienti. Molto merito hanno i progetti di sviluppo in Africa, ma chi emigra e arriva in Italia costituisce spesso un'opportunità positiva che non sappiamo vedere.”

Elisa Pontiggia



Reportage/Don Michele Somaschini racconta il suo viaggio a Gerusalemme

## “Il cardinal Pizzaballa ci ha raccontato come cerca di essere vicino al suo popolo dilaniato dalla guerra”

**P**er qualcuno un azzardo, per qualche altro quasi una pazzia, ma come ho detto e ripetuto ‘al cuor non si comanda’. Anche quest’anno ho voluto passare, all’inizio di un nuovo anno, alcuni giorni di preghiera a Gerusalemme. Certo la situazione quest’anno è difficile, siamo in tempo di guerra, il conflitto israelo-palestinese non accenna a finire e, anzi, nuovi fronti di guerra si accendono nel Medio Oriente.

Ma, come ha sottolineato il card. **Fernando Filoni**, Gran Maestro dell’Ordine del Santo Sepolcro, che, con un ristretto gruppo di persone, ha visitato la Terra Santa dal 28 dicembre al 3 gennaio: siamo “pellegrini in Terra Santa per affermare che non accettiamo la guerra”, ma anche e soprattutto perché “il pellegrinaggio – in questi tempi - non è solo quell’atto spirituale, morale, che si compie verso un luogo sacro, ma è anche il modo con il quale noi manifestiamo solidarietà e vicinanza alla popolazione e, in particolare, alla Chiesa di Gerusalemme”.

L’idea di andare comunque a Gerusalemme, inizialmente condivisa da me e da un sacerdote con cui condivido questo amore per la Terra Santa, don **Marco Zanotti**, alla fine è riuscita a coinvolgere altri sacerdoti e addirittura un vescovo, mons. **Luciano Pacomio**, vescovo emerito di Mondovì e insigne biblista, che ha guidato le meditazioni di questi giorni di esercizi spirituali.

La situazione di guerra non



Le vie di Gerusalemme semideserte

ci ha permesso di fare molti spostamenti e, a parte una puntata a Betlemme, tutto il nostro pellegrinaggio si è svolto all’interno della città vecchia di Gerusalemme.

La Gerusalemme che ci siamo trovati davanti è irriconoscibile. Abituati ad una città viva e pulsante che normalmente brulica di pellegrini, di visitatori, trovarla quasi deserta, con tutti i negozi del suq chiusi, con pochissime persone in giro e piena di militari, ci è parsa quasi surreale.

Le strade stranamente pulitissime, nessun passante. Noi cinque sacerdoti eravamo gli unici, insieme a pochissime altre persone, che percorrevano le strette strade del quartiere cristiano in un silenzio irreal. Anche i momenti di preghiera e la celebrazione della messa in una Basilica del Santo Sepolcro, quasi completamente vuota lasciavano il cuore attonito.

La mancanza di pellegrinaggio e di turismo è un grandissimo problema, perché quasi tutti i cristiani, di Gerusalemme

e della Palestina vivono della presenza del turismo religioso. Ma tutta la realtà di Gerusalemme vecchia soffre per questa assenza. E poi è tutta la Terra Santa che soffre per la guerra e per la crescente mancanza di lavoro e di prospettive per il futuro.

Accanto alla preghiera e alla meditazione abbiamo condiviso anche due incontri particolarmente significativi.

Il primo con padre **Francesco Patton**, Custode di Terra Santa, che ci ha incontrato presso la sede della Custodia, nel convento francescano di San Salvatore. A questo ha fatto seguito l’incontro con il card. **Pierbattista Pizzaballa**, Patriarca latino di Gerusalemme.

Nell’incontro con padre Patton ha posto l’accento sulla situazione inedita che si è creata dopo l’attacco di Hamas del 7 ottobre. Dopo un primo momento di unità, la società israeliana si ritrova ora fortemente spaccata al suo interno. Il Governo di unità nazionale è esso stesso diviso. I vertici militari non condividono le scelte di **Benjamin Netanyahu**, il primo ministro, la popolazione manifesta ogni giorno contro il Governo e il governo sta attuando una ulteriore politica di divisione, mettendo le famiglie dei caduti, che reclamano la punizione di Hamas e dei palestinesi, contro le famiglie degli ostaggi e la società più aperta ad una soluzione pacifica, che vorrebbe invece un dialogo e la cessazione delle ostilità, per arrivare ad una tregua duratura. Secondo pa-



Scanziani & Viganò snc  
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)  
0362 924743



La tua auto  
in buone mani



L'incontro con padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa

dre Patton questo di febbraio è il mese decisivo per arrivare ad una soluzione del conflitto Israelo-Palestinese, perché il rischio alto, percepito dalla popolazione, è quello dell'allargamento del conflitto, visto anche il moltiplicarsi degli attacchi dal Libano e degli scontri sempre più violenti anche in Cisgiordania, tensioni che potrebbero arrivare addirittura ad una nuova diaspora. In questo scenario è importante e riconosciuto il ruolo dei Frati della Custodia, che si stanno spendendo per la popolazione palestinese.

Sua Beatitudine, il Card. Pizzaballa ha messo poi in evidenza la sua posizione di vescovo di tutti, sottolineando come, in questa situazione dove tutti cercano di tirarlo dalla propria parte, il suo è un atteggiamento che non può essere di equidistanza, ma di particolare vicinanza, non politica, al popolo a lui affidato. Alla situazione disastrosa di Gaza si somma anche la situazione critica di Betlemme,



La messa celebrata nella Basilica del Santo Sepolcro

dove l'80% della popolazione cristiana è senza lavoro e per la quale sarà impossibile tornare alla situazione precedente, dove molti palestinesi trovavano un'occupazione in Israele. Oggi per gli ebrei ogni palestinese potrebbe essere un potenziale terrorista. E' caduto il mito della sicurezza interna. Avevano fatto credere che Israele fosse la patria sicura per tutti gli ebrei, ma dopo il 7 ottobre non è più così.

Un'ulteriore sofferenza del patriarca è quella di trovarsi con una parte degli arabo cristiani, di cittadinanza israeliana che combattono a Gaza, e uccidono arabo cristiani palestinesi, entrambi figli della stessa Chiesa, della stessa diocesi. Cristiani che uccidono altri cristiani. Preoccupazione e dolore per la tragedia che si sta consumando a Gaza, con migliaia di morti, soprattutto tra donne e bambini. Entrare

*Insieme ad altri sacerdoti e al vescovo emerito di Mondovì hanno incontrato il Custode di Terra Santa padre Patton e visitato Betlemme*

a Gaza è impossibile, anche per il parroco della parrocchia latina della striscia, che dallo scoppio della guerra è bloccato a Gerusalemme, ma le notizie che arrivano dal vice parroco parlano di un vero inferno dove manca ogni bene di prima necessità. Presso la parrocchia della Santa Famiglia a Gaza sono ospitati gran parte dei cristiani di tutta la striscia, non solo cattolici.

Accanto a questo non mancano però la speranza e la fiducia per il futuro.

Speranza legata al mistero di Cristo principe della pace. E nel caso delle vicende della Terra Santa la speranza che un dialogo sia nonostante tutto possibile. Il card. Pizzaballa ci ha spiegato che questo dialogo "non lo può decidere una sola parte, quella più forte, contro l'altra. È necessario che sia rispettato il diritto di Israele di vivere in questa terra e sia rispettato anche il diritto dei palestinesi di vivere qui. Vivere insieme, vivere bene, vivere in pace, pur nelle diversità, perché questa è una terra che Dio ha donato a tutti: a ebrei, palestinesi e anche ai cristiani ai quali non può essere impedito il diritto di vivere e pellegrinare in Terra Santa".

Nell'ultima celebrazione nella Basilica del Santo Sepolcro la nostra preghiera ha idealmente raccolto tutte le intenzioni a noi affidate, con la particolare attenzione alle nostre comunità e alle nostre parrocchie. Dona nobis pacem. Shalom, Assalam.

**Don Michele Somaschini**



**Aiuti/Sabato 16 marzo raccolta di alimentari e generi di prima necessità**

## Ikea ha inserito Casa nella Carità nel suo progetto di charity su segnalazione del Soroptimist di Monza

**G**razie al Soroptimist club di Monza (un'associazione che riunisce a livello mondiale donne impegnate a livello professionale e manageriale che si dedicano a progetti di carattere sociale e culturale) Casa della Carità è entrata in contatto nelle scorse settimane con Ikea la multinazionale specializzata di arredi per la casa, quale destinataria di 22 pacchi di generi alimentari per altrettante famiglie in difficoltà.

Il Soroptimist di Monza è stato infatti scelto da Ikea quale soggetto facilitatore per i progetti di charity sul territorio di Monza e Brianza e l'attuale presidente del club, la seregnesse **Sara Polito**, ha segnalato la Casa della Carità quale realtà unica nel territorio a svolgere molteplici servizi a sostegno di situazioni di difficoltà che coinvolgono minori, soggetti o persone fragili.

Il direttore **Gabriele Moretto** unitamente alla presidente Polito e alla socia **Paola Dal Bianco** hanno incontrato la responsabile di Ikea per i progetti di solidarietà, **Romana Caldarelli**, organizzando la consegna dei pacchi contenenti cibo. L'incontro ha posto le basi per ulteriori azioni di sostegno a favore di Casa della Carità.

A cavallo delle festività a Casa della Carità sono arrivate donazioni da parte di Bcc Carate (10mila euro), Caritas di zona con i fondi dell'8xmille (5mila euro), raccolta di Avvento della comunità pastorale (8mila euro), contributi del Comune sul bando per le asso-



**I pacchi viveri donati da Ikea a Casa della Carità**

ciazioni di volontariato sociale (7000 euro), fondi destinati a sostenere le attività, in particolare mensa e piano freddo.

### Visite di ragazzi

Nelle scorse settimane Casa della Carità è stata di incontri dei ragazzi di terza elementare che, nell'ambito del percorso di iniziazione cristiana, guidati da catechiste/i e animatori dei rispettivi oratori si sono confrontati con la frase del Padre nostro: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano" concretizzata nelle diverse forme di aiuto alle persone bisognose. Dopo i ragazzi del Lazzaretto, è stata la volta di oltre 120 ragazzi del San Rocco che dopo una riflessione nella chiesa dell'istituto Pozzi attigua alla Casa della Carità hanno visitato a piccoli gruppi tutti gli ambienti della struttura, mensa, guardaroba, dormitorio, emporio solidale, magazzini pacchi, etc.. Seguiranno le altre parrocchie.

I ragazzi saranno poi impegnati a preparare i biglietti d'auguri per Pasqua che saranno inseriti nei pacchi per le famiglie e le persone sole.

Dagli oratori della comunità pastorale S. Maria Maddalena di Bellusco, Cavenago, Mezzago e Ornago nel Vimercatese sono invece arrivati a casa della Carità per una esperienza di condivisione con situazioni di bisogno tre gruppi di adolescenti, accompagnati dal responsabile di pastorale giovanile don **Luca Rizzi**.

### Raccolta alimentari

Anche quest'anno, sabato 16 marzo, gli adolescenti degli oratori della comunità pastorale cittadina daranno vita ad una raccolta straordinaria di generi alimentari e di prima necessità per le famiglie sostenute da Casa della Carità, comprese quelle in carico alla conferenza San Vincenzo.

Al momento i supermercati e gli store dove si svolgerà la raccolta saranno Esselunga di san Salvatore, Iperal di via Verdi, Aldi e Acqua & Sapone di via Milano, Tigotà di via Garibaldi. Il materiale raccolto andrà ad integrare i magazzini per i pacchi alle famiglie e l'emporio solidale.

### Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: [info@casadellacaritaseregno.it](mailto:info@casadellacaritaseregno.it).

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 000000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

### Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.



## Indicazioni/In via di costituzione una commissione preparatoria del passaggio Avviato l'iter per il rinnovo del consiglio pastorale della comunità con le elezioni del 26 maggio

La scorsa domenica 11 febbraio secondo le indicazioni contenute in una nota del vicario generale della diocesi, mons. **Franco Agnesi**, è iniziato ufficialmente il percorso che portare al rinnovo anche del consiglio pastorale della comunità San Giovanni Paolo II.

Il punto di arrivo saranno le elezioni del 26 maggio che porteranno alla costituzione del nuovo organismo che affiancherà il parroco, don **Bruno Molinari**, e la diaconia nella attività pastorale di tutta la comunità.

Durante tutte le messe nelle sei parrocchie è stata così data comunicazione dell'avvio dell'iter di rinnovo, che prevede anzitutto la costituzione di una commissione preparatoria. Della stessa faranno parte i componenti della giunta del consiglio uscente (moderatori e segretaria) oltre ad altre persone individuate dal parroco.

La nota di mons. Agnesi evidenzia la opportunità di porre attenzione alla sensibilizzazione di tutta la comunità cristiana su alcuni temi quali la sinodalità, la comunione, le trasformazioni in atto nella vita della comunità ecclesiale locale.

La commissione preparatoria avrà il compito di sollecitare e quindi raccogliere le candidature per le elezioni coinvolgendo anche persone che non risultino già impegnate in realtà ecclesiali e della comunità, così da avvicinare coloro che forse si tengono ai margini della comunità ma possono dare un apporto in

termini di idee, interventi e impegno.

Nei prossimi mesi saranno offerte ulteriori indicazioni per sostenere e aiutare il lavoro delle Commissioni preparatorie e in particolare, nel corso della Quaresima, i membri delle Commissioni saranno invitati a un incontro a livello di zona pastorale, in cui sarà anche presentato il nuovo Direttorio per i Consigli di Comunità pastorale e parrocchiali, che presto sarà formalmente approvato. Sempre in Quaresima, anche i Consigli per gli affari economici saranno convocati a livello zonale per confrontarsi sul loro apporto specifico alla vita delle comunità cristiane, sempre in vista del rinnovo.

La nota comunica infine che domenica 20 ottobre l'arcivescovo inviterà in Duomo tutti i nuovi consiglieri per celebrare insieme la festa della Dedicazione della Chiesa cattedrale.

Il tema del rinnovo del consiglio pastorale è stato anche al centro della sessione di lavoro del consiglio uscente svoltosi mercoledì 14 febbraio al Ceredo, presieduta da don Bruno, ed alla quale ha preso parte anche il vicario episcopale di zona, mons. **Michele Elli** che ha riferito alcune comunicazioni.

Ci si è confrontati, raccogliendo proposte e suggerimenti, in particolar modo su modalità e cura della scelta dei candidati del prossimo consiglio, proposte per la composizione del consiglio stesso, promozione del consiglio pastorale in sinergia con la comunità.

### Delpini/Messaggio.provocazione

#### Nel rinnovo dei consigli delle comunità l'originalità dell'impegno dei cattolici

Noi cattolici siamo originali.

Siamo originali: mentre la tendenza diffusa è cercare di evitare responsabilità e fastidi, ci facciamo avanti per assumere responsabilità. Sentiamo la bellezza e il dovere di essere là dove la Chiesa decide le vie della missione e il volto della comunione. Perciò rinnoviamo i consigli pastorali delle Comunità Pastorali e delle parrocchie, perciò diamo vita alle Assemblee Sinodali Decanali.

Noi cattolici siamo originali: se l'individualismo dominante induce ad avvicinarsi alle istituzioni ecclesiali e civili con la pretesa di essere serviti, lo Spirito di Dio ci convince a mettersi a servizio e a renderci disponibili per far funzionare i Consigli Pastorali per contribuire a definire come la comunità cristiana di cui ci sentiamo pietre vive sia chiamata a mettersi a servizio della gente.

Noi cattolici siamo originali: se la complessità della società induce al reciproco sospetto, a un sentimento di paura, a una specie di risentita rassegnazione, noi accogliamo il dono di una misteriosa gioia e vogliamo radunarci a condividere la fiducia, la stima vicendevole, il gusto di pratiche sinodali nei consigli delle nostre comunità. Continuiamo con fiducia, tenacia, intelligenza a edificare la Chiesa dalle genti, per dare testimonianza della speranza che il Signore ci dona. Perciò rinnoviamo i consigli delle nostre comunità.

Noi cattolici siamo originali: perciò incoraggio a preparare il rinnovo dei Consigli Pastorali delle Comunità Pastorali e delle Parrocchie come una forma semplice, fiduciosa e lieta dell'originalità del farsi avanti per le responsabilità, per servire, per appassionarci all'edificazione di comunità cristiane disponibili alla missione di Gesù per questo tempo e per il futuro.

Pertanto invito tutte le comunità pastorali e parrocchiali, secondo le disposizioni diocesane che oggi stesso ho approvato, ad avviare il percorso per sensibilizzare la comunità cristiana e raccogliere le candidature in vista delle votazioni che si terranno il 26 maggio, domenica della SS. Trinità e saranno seguite dagli atti previsti per la costituzione dei consigli pastorali e per gli affari economici, per il prossimo quadriennio.

Vi benedico.

+ **Mario Delpini**  
Arcivescovo

Milano, 11 febbraio 2024  
Memoria B.V. Maria di Lourdes



**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744  
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-16:00

**SEDE DI SEREGNO**

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488  
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI CESANO MADERNO**

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392  
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI MEDA**

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547  
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

[www.marianiassicuratori.it](http://www.marianiassicuratori.it)



■ **Oratori/Indicazioni per l'incontro dei cresimandi a san Siro con l'arcivescovo il 24 marzo**

## La Quaresima dei bambini dell'iniziazione cristiana nel segno della croce che diventa albero della vita

**I**l calendario liturgico ci ha introdotto nel periodo della Quaresima con i suoi appuntamenti e con l'invito a un maggior impegno nella preghiera.

I bambini dell'iniziazione cristiana saranno guidati in questo tempo attraverso un pieghevole che riceveranno a inizio Quaresima e completeranno di settimana in settimana con alcuni adesivi consegnati al termine della messa domenicale.

Il pieghevole potrà essere utilizzato per allestire l'angolo della preghiera in famiglia. Ai lati del cartoncino infatti sono riportati i suggerimenti per la preghiera quotidiana, ogni giorno della settimana un salmo, mentre la domenica si propone la lettura di un pezzo di Vangelo.

Al centro l'immagine di un grande albero e il titolo della proposta di Quaresima "La croce albero della vita", un richiamo forte a Gesù che morendo sulla croce ci dona una vita nuova e piena. Sui rami sono disposti dei fiori speciali che indicano e invitano a un atteggiamento del cuore che dovrà caratterizzare ognuna delle settimane di Quaresima: amare, consolare, ascoltare, dialogare, perdonare, dare speranza. La domenica i bambini riceveranno altri fiori adesivi con la stessa indicazione per abbellire e far fiorire completamente l'albero a Pasqua.

La Quaresima riserverà ai cresimandi anche il tradizionale incontro a San Siro con l'Arcivescovo.

Un appuntamento che attira molto i ragazzi per il luogo in

cui si svolge, ma che ha una motivazione pastorale: poiché il ministro della Cresima è proprio il vescovo e risulta impossibile all'arcivescovo di Milano cresimare tutti i numerosi ragazzi della diocesi, ecco l'invito di mons. **Mario Delpini** a tutti i cresimandi per vivere un momento di festa e di preghiera, in preparazione alla celebrazione della Cresima.

La data individuata è domenica 24 marzo, proprio nell'imminenza della S. Pasqua. "Il giardino pieno di vita", questa è la proposta per i cresimandi 2024, e tutto lascia pensare che sarà un pomeriggio carico di significati, di colori e musica, di simboli messi in scena attraverso coreografie ed animazioni sempre entusiasmanti. Momento culmine dell'incontro sarà la preghiera con l'arcivescovo e l'ascolto del suo messaggio.

Anche i ragazzi della comunità pastorale cittadina saranno presenti allo stadio Meazza accompagnati dai loro familiari, padrini, madrine: le iscrizioni tramite la piattaforma Sansone e nelle segreterie degli oratori si chiuderanno il 3 marzo. Quota di partecipazione 8 euro a persona.

Si raggiungerà lo stadio con i mezzi pubblici: treno Seregno-Porta Garibaldi e metro lilla fino a San Siro stadio. Il ritrovo è previsto alle 13,30 alla stazione di Seregno. Ogni famiglia provvederà ai biglietti, l'autocertificazione scaricabile dal sito di Trenord permette il viaggio gratuito per i minori di 14 anni accompagnati dal titolare dell'autocertificazione.

M.R.P.

■ **Per un tempo di preghiera e riflessione**

### Don Samuele Marelli ha lasciato tutti gli impegni pastorali diretti

Al termine delle messe vigiliari di sabato 3 e di quelle festive di domenica 4 in tutte le parrocchie è stato letto un comunicato del vicario episcopale di zona mons. Michele Elli. «Cari fratelli e sorelle della comunità pastorale San Giovanni Paolo II in Seregno - ha scritto il vicario -, innanzitutto un saluto. Con la presente vengo a comunicarvi che, dopo attento e ponderato ascolto, si è deciso di accogliere la richiesta di don Samuele Marelli per un periodo di stacco dagli impegni pastorali diretti, al fine di favorire un recupero psico-fisico e per rileggere l'esperienza di questi anni impegnativi di ministero. Don Samuele ha già iniziato questo tempo di preghiera e riflessione. Noi lo accompagniamo con riconoscenza per il lavoro svolto in questa comunità e con la preghiera. A tutta la comunità ora viene particolarmente chiesto di proseguire insieme nelle attività della pastorale giovanile cittadina, con rinnovato spirito di corresponsabilità».

La comunicazione ha destato non poca sorpresa tra i fedeli e in tutta la comunità a partire dagli ambienti oratoriani. Alla messa delle 10,30 all'oratorio San Rocco è stato lo stesso parroco don Bruno Molinari a dare la notizia rinnovando l'invito a quanti sono impegnati a vario titolo a continuare la propria attività nel solco di quanto programmato con don Samuele. In precedenza, durante la celebrazione di mercoledì 31 gennaio al Ceredo per la festa di San Giovanni Bosco (articoli alle pagine seguenti) don Bruno aveva giustificato l'assenza di don Samuele con problemi di salute.

Lo stesso don Bruno nei giorni successivi è intervenuto sulla vicenda con questa nota. "In questi giorni la nostra Comunità pastorale sta vivendo con fatica l'assenza improvvisa di don Samuele. Si sente fortemente la mancanza di un sacerdote che ha lavorato instancabilmente tra i giovani e i ragazzi, negli oratori e nelle parrocchie, nella cultura e nello sport, con ricchezza di iniziative e di contenuti. Credo sia giusto rispettare questo tempo per lui di riflessione e riposo, per noi di riconoscenza e anche di paziente fiducia. In particolare per me come Parroco, per la Diaconia, per il Consiglio pastorale e per tutti i collaboratori impegnati nei diversi settori è un tempo di maggiore responsabilità per garantire la continuità educativa e portare avanti l'organizzazione pratica delle attività in corso. Per tutti sia occasione di aiuto concreto nella vita degli oratori e soprattutto di preghiera".



## Memoria/L'omelia di don Falabretti durante la messa al Ceredo del 31 gennaio

# Il sogno di don Bosco paradigma della possibilità per i ragazzi di fare le scelte giuste per la vita

**L**a memoria di S. Giovanni Bosco è stata celebrata nella comunità pastorale con una messa presso la chiesa del Ceredo, dedicata a questa grande figura di santo. La celebrazione eucaristica, animata dal coro degli oratori della comunità, è stata presieduta da don **Michele Falabretti**, presenti numerosi catechisti, educatori, allenatori.

Nell'omelia don Falabretti ha ricordato un sogno fatto da don Bosco proprio 200 anni fa, in cui una figura vestita di bianco gli diceva che i ragazzi difficili presenti nel sogno non dovevano essere presi con la violenza, ma con l'amorevolezza, la pazienza, volendo bene. In quel sogno don Bosco riconosce l'origine della sua opera.

Rivolgendosi poi direttamente ai ragazzi, il sacerdote ha preso spunto dal tema del sogno per presentare momenti e scelte di vita del santo e leggerli in parallelo con i sogni che animano adolescenti e adulti.

Ha sottolineato come i sogni



Celebranti e chierichetti alla messa del Ceredo

nella vita siano una cosa seria e sia importante cogliere le intuizioni buone che ci portiamo dentro per fare qualcosa che rimane nella storia. È ciò che don Bosco ha fatto seguendo il suo sogno, permettendo ai ragazzi di oggi di avere un luogo per incontrarsi, crescere,

sperimentare la cura di Dio nei confronti degli uomini.

Sognare - ha puntualizzato - non significa avere un'autostrada davanti e avere le idee chiare, ma capire che è necessario fare delle scelte per realizzare se stessi e seguire la propria strada.

I sogni sono una possibilità di vita, bisogna cogliere quali sono le strade che fanno parte dei nostri sogni e se siamo disposti a rischiare qualcosa nella vita quotidiana, se cerchiamo strade di sicurezza o strade che ci fanno rischiare un po', ma ci portano più lontano.

C'è un altro passaggio importante per portare a compimento il proprio sogno: dedicarsi agli altri, voler bene significa che cuore e pensieri sono rivolti a qualcun altro.

Siamo disposti - ha chiesto - a pagare qualcosa per le scelte che abbiamo fatto? Perché le scelte giuste esigono un prezzo, quello del nostro cuore, della nostra volontà, della nostra disponibilità, è ciò che siamo disposti a dare.

«Il sogno di don Bosco - ha esortato - diventi il nostro sogno, non proprio lo stesso, ma chiediamo di riconoscere i sogni buoni custoditi nel nostro cuore, il Signore ci dia la forza di viverli per rendere la nostra vita qualcosa di interessante e bello, qualcosa da raccontare.»

M.R.P.

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25  
DIECI



Corso del Popolo, 106  
Seregno (MB)  
Visita il sito  
[www.25diecishop.com](http://www.25diecishop.com)

Follow us on @IG@25Diecishop

## ■ Educazione/La riflessione di don Michele Falabretti, già responsabile Cei di pastorale giovanile Ragione, religione, amorevolezza sono i tre pilastri del metodo preventivo di don Bosco ancora attuale

Questa anno la comunità pastorale cittadina ha collocato nella serata di mercoledì 31 gennaio, memoria di San Giovanni Bosco, tre momenti dedicati a catechisti, educatori ed allenatori, quanti cioè negli oratori sono a stretto contatto con bambini e ragazzi avendo a cuore la cura e la dimensione educativa.

Alle 19 nel salone dell'oratorio del Ceredo, don **Michele Falabretti**, che dal 2012 al 2023 ha ricoperto l'incarico di responsabile del servizio nazionale della pastorale giovanile della Cei, ha proposto ai numerosi presenti una riflessione sul tema "Il sistema preventivo di don Bosco".

«Il metodo educativo - ha esordito il relatore - si incrocia con l'attività educativa dei nostri oratori, ce la portiamo dentro» e ha tratteggiato la storia plurisecolare degli oratori attraverso l'operato di S. Filippo Neri, S. Carlo Borromeo e S. Giovanni Bosco.

L'oratorio è un'idea che ha sempre bisogno di essere interpretata in base al contesto e alle situazioni in cui si attua; tiene in piedi l'oratorio la passione, la cura, lo sguardo che si cerca di avere verso i ragazzi.

La pandemia ha accelerato i mutamenti degli ultimi periodi: è diminuito il senso della comunità, il senso di appartenenza alla Chiesa, i ritmi di vita sono diversi; per mantenere vivo l'oratorio occorre adattarsi ai nuovi bisogni, alle condizioni attuali, mettersi in gioco con cuore e intelligenza,



L'incontro al Ceredo con don Michele Falabretti

volendo bene e recuperando la dimensione della gratuità.

Il metodo preventivo di don Bosco punta a un'educazione integrale per tirar fuori la parte migliore di se stessi, offrendo - al suo tempo - non solo il catechismo, ma anche scuola, lavoro, gioco, espressività.

Tre i pilastri su cui basa la sua azione: ragione, religione, amorevolezza. L'educazione deve essere fatta di cose comprensibili e accessibili ai ragazzi. Gli educatori devono capirli, è fondamentale per andare incontro ai loro bisogni, devono cogliere perché sbagliano o si comportano in un certo modo per correggerli, ma mai deve esserci punizione senza giustizia, mai essere iperprotettivi perché i ragazzi apprezzano quando si chiede molto con coerenza.

La religione non deve essere proposta come un insieme di regole e norme, ma come esperienza di vita, basata sul comandamento dell'amore, come stile di vita che rivela la presenza di Dio in mezzo a noi. Quando la vita viene sperimentata in un certo modo, quando i ragazzi sperimenta-

no che lo stile di Gesù vale più di altri, poi viene spontaneo il desiderio di vivere così.

L'amorevolezza è il modo di essere, di porsi con i ragazzi. I loro atteggiamenti spesso sono sfidanti, agli educatori il compito di raccogliere la sfida con tanta pazienza. Una sfida che si gioca nella gratuità, nell'offrire gratuitamente tempo ed energie per la vita dei ragazzi, in un contesto sociale in cui prevale la logica del profitto.

L'oratorio ha una tradizione che porta con sé grandi potenzialità, ma occorre creatività e fiducia: creatività per fare l'oratorio in modo nuovo, diverso, tenendo conto del qui e ora, delle persone e del contesto specifico; ci vuole l'intelligenza per leggere i segni dei tempi e trovare ciò che funziona meglio oggi. Fiducia perché quando lo stile è quello dell'amore e della gratuità qualcosa resta nei ragazzi.

Al termine, nel bar dell'oratorio, è stata offerta ai presenti una "cena semplice", gradito momento di saluto e incontro tra gli operatori dei diversi oratori.

**Mariarosa Pontiggia**

### Carnevale negli oratori sabato 17

Il maltempo che ha imperversato nello scorso fine settimana ha impedito domenica scorsa, 11 febbraio, lo svolgersi del Carnevale cittadino proposto e animato dagli oratori cittadini.

Ma la voglia di allegria e divertimento di bambini e ragazzi non si è spenta e la festa si è svolta nel pomeriggio di sabato 17 nei singoli oratori di S. Rocco, Lazzaretto, S. Valeria, S. Ambrogio e San Carlo.

Tema dell'edizione 2024 era: "Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda" con allestimenti e stand che rimandavano con la fantasia alla grande epopea cavalleresca e alle leggendarie vicende del re Artù e della sua corte.

Sarebbe stata ancora la centralissima Piazza Risorgimento ad ospitare maschere di ogni tipo, alcune attinenti al tema proposto, molte altre liberamente scelte in onore alla tradizione carnevalesca del mascherarsi. Il grande lavoro di preparazione nelle settimane precedenti a cura dagli adolescenti guidati dai loro educatori con l'aiuto in qualche caso di genitori non è andato comunque perso perché nei singoli oratori musica, animazione e clima di festa non sono certo mancati. Per la piazza ci si penserà l'anno prossimo.

## Calendario/Tutti gli appuntamenti nelle parrocchie della comunità pastorale

# “Abbiamo conosciuto l'amore”, la lettera di S. Giovanni guida la Quaresima sul valore della vita ad ogni età

**C**on il rito delle ceneri, che si celebra domenica 18 ad ogni messa, inizia il tempo “forte” della Quaresima. Partendo da un'esperienza della prima lettera di San Giovanni “Abbiamo conosciuto l'amore” il cammino quaresimale inviterà a riflettere sul valore dell'esistenza nelle diverse età della vita.

Questi i principali appuntamenti già definiti al momento di chiudere il mensile.

**Oggi alle 18** al San Rocco veglia di ingresso in Quaresima per 18/19enni e giovani.

**Lunedì 19 febbraio alle 21** a Santa Valeria si terrà la celebrazione comunitaria della riconciliazione per tutta la comunità pastorale. Ci sarà una celebrazione iniziale, seguita da un momento di silenzio per la riflessione personale. Il momento dell'incontro con il sacerdote per la riconciliazione sarà invece più essenziale: il sacerdote ascolterà la confessione, proporrà una penitenza e darà l'assoluzione.

### PAROLA E PREGHIERA

Per la preghiera personale e in famiglia è disponibile il sussidio per la Quaresima e la Pasqua “La parola ogni giorno - Abbiamo conosciuto l'amore” (disponibile in parrocchia).

**Ogni sera** sul portale della diocesi ([www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)), su Youtube e Radio Marconi la preghiera con l'arcivescovo **Mario Delpini**.

**Ogni domenica in Basilica alle 15,30** vesperi, meditazione quaresimale di don **Renato Mariani** e benedizione eucaristica.

**In Basilica nei cinque venerdì di Quaresima** Via Crucis alle 7,30, 9, 18 e alle 21 itinerante.

**Venerdì 8 marzo** alle 20,45 Via Crucis di zona con l'arcivescovo a Meda.

**A S. Valeria ogni domenica** alle 17,30 vesperi e quaresimale. Ogni giovedì alle 9,30 messa e quaresimale. Ogni venerdì Via Crucis alle 8; alle 21 Via Crucis in santuario o per le vie circostanti.

**A San Giovanni Bosco al**

**Ceredo** tutte le mattine prima della messa alle 8,15 preghiera comunitaria delle Lodi mattutine. Nei cinque venerdì di Quaresima Via Crucis alle 8,30 in chiesa.

Nelle parrocchie Lazzaretto, S. Ambrogio e San Carlo le iniziative quaresimali saranno rese note con il Notiziario settimanale, il foglio con gli avvisi disponibile nelle chiese.

### RITIRI SPIRITUALI

**Domenica 3 marzo** per gli adulti del decanato al Centro

pastorale ambrosiano a Seveso. **Sabato 9 marzo** per le confraternite del SS. Sacramento al Santuario di Saronno.

**Domenica 10 marzo** dalle 9,30 ai Barnabiti a Monza (vicolo Carrobiolo 4) per impegnati in ambito sociale, politico e culturale. **Sabato 16 marzo** pomeriggio per i gruppi familiari al Ceredo. **Lunedì 18 marzo** per i sacerdoti e consacrati al Centro Pastorale Ambrosiano a Seveso.

### PENITENZA

Ricordiamo il precetto della Chiesa che stabilisce ogni venerdì di Quaresima come giorno di astinenza dalla carne (per le persone dai 14 anni in poi). Il primo venerdì di Quaresima e il Venerdì Santo come giorni di digiuno (per le persone da 18 a 60 anni).

### SOLIDARIETA'

In ogni parrocchia c'è la cassetta per la raccolta quaresimale in aiuto alla Chiesa dell'Armenia.

**Venerdì 16 febbraio alle 21** in Basilica concerto d'organo.

Venerdì 23 febbraio alle 21 in sala Minoretti serata del Movimento per la Vita.

Sabato 24 febbraio alle 20 serata e cena per il 25° di “Culture senza frontiere” (scuola di italiano per stranieri).

**Sabato 9 marzo alle 19 al Ceredo e venerdì 22 marzo alle 19,30 all'oratorio di Sant'Anbrogio** “Cena povera” a sostegno della carità di Quaresima.

Patrizia Dell'Orto

## Il messaggio di papa Francesco Ripensare insieme gli stili di vita e fermarci davanti al fratello ferito

“Ripensare insieme gli stili di vita” per rendere migliore la parte di mondo che abitiamo, ed evitare che rimanga in noi quella “inspiegabile nostalgia della schiavitù”, ovvero una condizione che viene dal cedere a modelli di vita e di crescita che dividono, escludono, rubano futuro. Sono alcuni dei concetti che attraversano il messaggio del Papa per la Quaresima di quest'anno intitolato “Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà”. Come Israele guidato da Mosè, nel deserto rimpiangeva l'Egitto, così “anche oggi il popolo di Dio” e le nostre società mantengono “dei legami oppressivi” che aspettano di essere recisi. “A differenza del Faraone - scrive ancora Francesco - Dio non vuole sudditi, ma figli”, ma la libertà è “una chiamata vigorosa” e matura nel tempo. Il primo passo da compiere per rendere concreto il cammino quaresimale, scrive il Papa, è voler “vedere la realtà”. Così come fa Dio che a Mosè dice: “Ho osservato la miseria del mio popolo (...), ho udito il suo grido”. “Anche oggi - prosegue Francesco - il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Se abbiamo ceduto all'indifferenza, dobbiamo confessare che “ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone”.

La Quaresima, scrive ancora il Papa nel messaggio, ci chiede di fermarci: fermarci in preghiera alla presenza di Dio e fermarci, come il Samaritano, alla presenza del fratello ferito. Preghiera, elemosina e digiuno, sono tre espressioni dello stesso “movimento di apertura e di svuotamento” di sé a cui il tempo quaresimale ci invita.



■ **Tempo liturgico/Penitenza, digiuno ma anche riferimenti al Battesimo**

## La Quaresima richiama ad un ritorno all'essenzialità di un cammino con Gesù verso la vita risorta

**Q**uaranta giorni prima della Pasqua (quest'anno cade il 31 marzo) inizia il tempo della Quaresima. Il termine deriva dal latino *quadragesima* ed indicava la domenica che precedeva di quaranta giorni la Pasqua. Con il tempo il termine ha iniziato ad indicare, invece, il periodo di penitenza antecedente le festività pasquali.

Il colore liturgico dominante nel tempo quaresimale è il morello (viola), con la possibilità, nelle ferie, di utilizzare il colore nero, per indicare maggiormente l'austerità della penitenza. Il sabato e la domenica invece, da tradizione risalente a Sant'Ambrogio, hanno un tono particolarmente festivo, dunque non è previsto il digiuno e, nelle celebrazioni, è possibile utilizzare solo il colore morello (viola).

Esiste una differenza nell'intendere i quaranta giorni quaresimali tra rito ambrosiano e rito romano: infatti, nel rito ambrosiano la Quaresima inizia la domenica dopo il carnevale (festeggiato di sabato). Nel rito romano, invece, inizia il mercoledì dopo il martedì di carnevale (martedì grasso), il mercoledì delle Ceneri.

Ciò che ha portato a questa differenza è stato il diverso conteggio dei giorni quaresimali: infatti se nel rito ambrosiano si contano esattamente quaranta giorni prima del Triduo Pasquale, nel rito romano, partendo dal mercoledì delle Ceneri e concludendo con il Sabato Santo, si contano quaranta giorni escluse le dome-



Arcabas, "Crocifisso", particolare della mano

niche.

Il numero quaranta, poi, richiama alcuni episodi biblici abbastanza significativi: infatti ricorda i quaranta giorni di digiuno compiuti da Mosè prima di ricevere la Legge, i quarant'anni di Israele nel deserto, o, esempio più chiaro di tutti, i quaranta giorni di Gesù nel deserto, tentato dal diavolo.

A questo proposito, la prima domenica di Quaresima racconta proprio l'episodio delle tentazioni vissute da Gesù dopo il lungo digiuno: "Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò." (Mt 4,2-3a).

Il tema della penitenza e del digiuno, oggi così lontano dalla nostra sensibilità, risuona molto forte nel tempo quaresimale e ci richiama a un ritorno all'essenzialità: la relazione con il Signore Gesù, libera da distrazioni o condizionamenti

superflui. In questo modo ogni cristiano è chiamato a mettersi alla sequela di Gesù, camminando dietro i suoi passi, per salire con Lui sul Calvario ed attendere la Risurrezione il giorno di Pasqua. È un cammino non semplice e che chiede di mettersi in gioco con essenzialità, sgravandoci di tutte le cose superflue per poter essere liberi di stare dietro al Signore e condividere con Lui il peso della Croce. Come afferma il canto di Mons. Marco Frisina "Ti seguirò: "Ti seguirò sulla via del dolore/E la tua Croce mi salverà".

La Quaresima, allora, ci invita a seguire il Signore anche sulle vie più difficili, anche nelle vie impervie perché alla fine non è il dolore, la morte o la sofferenza a vincere, ma la Vita che nasce addirittura dalla Croce!

Il tempo quaresimale, però, oltre che essere un cammino di

penitenza è anche un cammino di preparazione al Battesimo, che per i catecumeni viene celebrato nella veglia pasquale: i brani evangelici domenicali infatti, in qualche modo, hanno un loro riferimento al Battesimo (Samaritana: l'acqua; Abramo: la fede; Cieco: la luce; Lazzaro: la vita risorta).

La quaresima assume, in questo modo, più sfumature differenti: proponendo il digiuno anticipa il banchetto pasquale, proponendo l'austerità anticipa la festa, proponendo la penitenza anticipa la vita risorta.

Lasciamoci allora guidare in questo tempo di Quaresima dal cammino del Signore verso Gerusalemme e sgraviamoci dei pesi inutili che portiamo, così che possiamo essere più liberi e ben disposti ad amare sino alla fine, come ha fatto Gesù.

**Don Ludovico Pileci**



# Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA  
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI  
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

**Farmacia RE Cinzia**  
Via Parini, 66 - Seregno (MB)  
Tel. 0362 236154

**ORARI:** Lunedì: 15:30 - 19:30  
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30  
**Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO**

Seguici su  

# OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB  
Tel. 0362 231318

# MACELLERIA

*Giovenzana*

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni**  
**Salumi**  
**Formaggi**

Via Vignoli, 27  
SEREGNO (MB)  
Tel. Fax 0362 23 95 27  
info@macelleriagiovenzana.it  
[www.macelleriagiovenzana.it](http://www.macelleriagiovenzana.it)



Sede Unica  
**GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI**

Via Cadore, 141 - Seregno  
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958

# Abbiati

**ORTOPEDIA**  
**INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL  
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi  
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044  
info@ortopediaintimoabbiati.com  
[www.ortopediaintimoabbiati.com](http://www.ortopediaintimoabbiati.com)

Vieni a provare gratuitamente le migliori collezioni di sci  
con i consigli di tecnici specializzati e professionisti del settore!

Info line 339.5364265 | [www.df-sportspecialist.it](http://www.df-sportspecialist.it)



# SKI TEST 2024

 APRICA  
BARADELLO

FEBBRAIO

sab. 10	dom. 11
------------	------------

 BORMIO  
2000  
SKI  
FUN

FEBBRAIO

sab. 17	dom. 18
------------	------------

 CHIESA IN  
VALMALENCO  
AREA RISTORANTE  
CAMPACCI

FEBBRAIO

sab. 24	dom. 25
------------	------------

 BOBBIO PIANI DI  
RIFUGIO STELLA BOBBIO

MARZO

sab. 2	dom. 3
-----------	-----------



## Comunità/Da lunedì 4 a venerdì 8 marzo in tutte le parrocchie della città- Le dimensioni dell'esistenza nelle età della vita al centro delle meditazioni degli esercizi spirituali

Viviamo di una vita ricevuta", tema della proposta per l'anno pastorale 2023-2024 (la consueta Lettera pastorale) dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini**, accompagnerà le meditazioni degli Esercizi spirituali che si svolgeranno in tutte le parrocchie della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II da lunedì 4 a venerdì 8 marzo.

Le meditazioni proposte dai sacerdoti delle parrocchie inviteranno a riflettere sulle diverse dimensioni dell'esistenza nelle età della vita: il valore dell'esistenza, la vocazione, l'amore, la fedeltà, la sofferenza nella malattia e nell'età anziana.

E' dunque una preziosa occasione per vivere una profonda esperienza di incontro con Dio nella preghiera e nella vita.

Questo il programma delle giornate.

In **Basilica San Giuseppe** ogni giorno alle 7,30 messa con meditazione; alle 8 esposizione eucaristica e preghiera personale; alle 8,25 recita del santo rosario; alle 8,45 celebrazione comunitaria delle Lodi; alle 9 messa con meditazione; alle 10 possibilità di confessioni; alle 17 esposizione eucaristica e preghiera personale; alle 17,25 recita del santo rosario; alle 17,45 celebrazione comunitaria dei Vespri, alle 18 messa con meditazione.

Nelle altre parrocchie, tutti i giorni: alle 8 messa a **S.Valeria**; alle 8,30 messe a **Sant'Ambrogio, San Carlo, Ceredo e Lazzaretto**; alle 18,30 messa a



Don Francesco Scanziani guiderà le meditazioni

S.Valeria.

Per tutta la comunità pastorale ogni sera alle 21 a S. Carlo preghiera di compieta e meditazione di don **Francesco Scanziani**.

Venerdì 8 marzo durante la giornata in ogni parrocchia si celebra la Via Crucis.

Alle 20,45 a Meda Via Crucis per tutta la Zona pastorale V di Monza e Brianza presieduta dall'arcivescovo Mario Delpini.

P. D.

### Quaresima/Sabato 16 marzo dalle 14,30 al Ceredo

## Ritiro spirituale per le famiglie della comunità

Il prossimo sabato 16 marzo dalle 14,30 presso l'oratorio del Ceredo in viale Tiziano si terrà l'annuale appuntamento di riflessione spirituale nel tempo di Quaresima delle famiglie della Comunità pastorale di Seregno.

L'invito è esteso a tutti i gruppi familiari, dalle giovanissime coppie a quelle più adulte, "invitate speciali sono le coppie di fidanzati che si preparano al matrimonio, - precisa don **Francesco Scanziani** - ma la proposta è aperta anche a coloro che vogliono condividere un momento di preghiera, come piacevolmente sperimentato in Avvento alla Casa della Carità".

Il ritiro rappresenta il tempo e lo spazio utile da dedicare all'esperienza della preghiera come incontro personale con il Signore e come momento di condivisione comunitaria.

Lo schema sarà quello già collaudato ed apprezzato degli ultimi anni: lectio, meditatio, condivisione.

Don Francesco introdurrà il ritiro con la lectio tratta da un brano del Vangelo. Dopo la lectio verranno proposti alcuni "stand della preghiera" allestiti e guidati da alcune coppie.

Gli stands saranno spazi di preghiera dedi-

cati ed ispirati a diverse sensibilità spirituali, dove ciascuno troverà la dimensione più consona per meditare la Parola proposta.

Ciascuno sceglierà così di ritirarsi per un attimo dalla propria quotidianità spesso stressante. L'occasione del ritiro è proprio quella di ricentrare la propria vita su ciò per cui vale la pena affaticarsi, rivedendo la direzione del proprio cammino e magari riscoprendo la bellezza di relazioni a volte poco curate per distrazione, per stanchezza o per egoismo.

Ogni spazio di preghiera sarà aperto all'accoglienza di tutti, in modo da offrire a ciascuno l'occasione di gustare questo tempo nelle diverse modalità.

Dopo il coffee-break delle 16,30 i partecipanti avranno l'opportunità di condividere impressioni, sensazioni e risonanze che le diverse esperienze hanno suscitato.

Alle 18 verrà celebrata la messa nella chiesa del Ceredo e a seguire la cena in condivisione nei locali dell'oratorio.

**Luigi Santonocito**





**SELEZIONE  
DEI VINI  
MIGLIORI  
DELLA  
VALPOLICELLA**

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



**VILLA MORAGO**  
M D C C C X V I

www.villamorago.it | Info@villamorago.it

**VISITA IL NOSTRO  
SHOP ON LINE!**

Wine  
Soap

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MI) Italia  
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE  
È UN VERO PIACERE!**



**uditopro**  
soluzioni acustiche

**SEREGNO (MB)**  
Via Umberto I, 67  
Tel. 342.92.17.615  
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare  
un **CONTROLLO GRATUITO  
DELL'UDITO**  
e **PROVARE GRATUITAMENTE**  
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering  
Centro Autorizzato **bernafon**  
Your hearing - Our passion



**Vision Ottica  
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034  
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213  
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana



**LA SEREGNESE**

**unica**

**CASA FUNERARIA**

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno

0362 231220

www.laseregnese.it

Drinks & Beers



**MARIO CONFALONIERI** s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO  
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80  
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759  
www.confalonierisas.it - Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

**SPAZIO APERTO**  
VETRERIA ARTISTICA



**Articoli da Regalo - Vetrate - Bomboniere**

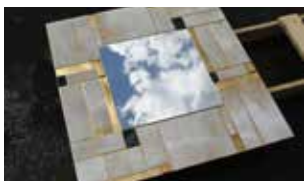
Via Comina, 21 Seregno MB

Tel. 0362/231154 - 229987

[www.spazioapertovetreria.com](http://www.spazioapertovetreria.com)

*Venite a trovarci ingresso libero*

**SPECCHI**



**CASA & UFFICIO**



**PORTE**



**CERIMONIE**





La visita dell'allora sindaco Gigi Perego alla scuola di italiano il 25 marzo 1999

## Anniversario/Nata e portata avanti da un gruppo di volontariato La Scuola di italiano per stranieri: da 25 anni in campo per l'integrazione

La scuola di italiano per stranieri compie 25 anni e l'anniversario evidenzia il ruolo e l'importanza che, quello che di fatto è e resta un gruppo di volontari, perlopiù insegnanti ma non solo, pensionati e non, ha avuto in cinque lustri nel processo di integrazione e inclusione degli stranieri che vivono a Seregno.

Un impegno svolto nell'orbita della Caritas cittadina e più di recente nell'alveo delle attività della Casa della Carità.

In tanti anni di presenza in città "Culture senza frontiere", la denominazione che la scuola ha assunto, si è confrontata infatti con diverse realtà straniere, vere comunità a difesa della propria identità culturale, da quella senegalese, alle marocchina, ucraina, pakistana, le più numerose a Seregno, con le quali ci sono stati momenti di incontro/

confronto, soprattutto in occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, su temi specifici riguardanti la migrazione, la ricerca del lavoro, la condizione dei minori non accompagnati.

Numerose e significative anche le collaborazioni con enti e istituzioni che permettono una maggior interazione tra scuola e territorio. L'accordo di collaborazione con il Comune di Seregno, area minori, vede l'azione della scuola di italiano a favore di studenti stranieri frequentanti le scuole di primo grado inferiore (medie) e superiori segnalati dal servizio di mediazione socio-culturale.

Intensa la collaborazione con le scuole medie degli istituti comprensivi Rodari, Moro, e Stoppani tramite le insegnanti G. Corti, F. Villa, M. Zagone, referenti per gli studenti stranieri, così come con altre scuole

statali e parificate del territorio brianzolo. Da anni "Culture senza frontiere" mantiene poi rapporti di collaborazione con le scuole di alfabetizzazione di Desio, Giussano, Cesano Maderno, Verano, Carate.

Di grande rilievo è anche la collaborazione con il Centro permanente per l'istruzione degli adulti di Desio, che fa riferimento alla Regione Lombardia, per offrire ai corsisti la possibilità di ottenere una specializzazione in campo lavorativo oppure per sostenere l'esame per il rinnovo del permesso di soggiorno e del rilascio di altri documenti. Con il Consorzio Comunità Brianza di Monza si è sviluppato altresì un collegamento per l'insegnamento della lingua italiana a persone richiedenti asilo politico.

La scuola infine è iscritta nell'albo della Pastorale dei migranti della diocesi.

### Tutti i numeri della storia della scuola

**25**

Gli anni di attività di "Culture senza frontiere" prima nella sede di via Larmora, 43 ora nella Casa della Carità in via Alfieri, 8 a Seregno.

**121**

Gli insegnanti volontari che si sono alternati.

**7339**

Il totale degli iscritti (adulti+ragazzi). Provenienza: Africa 2134, Americhe 1048, Asia 2697, Australia 9, Europa 1451. Etnie più presenti: Marocco, Pakistan, Ucraina, Egitto, Senegal, Perù, Bangladesh.

**702**

Il totale degli iscritti (solo ragazzi). Scuole di provenienza: IC Moro, IC Stoppani, IC Rodari, Centro Formazione Professionale "S. Pertini", ITSCG "Primo Levi" di Seregno, IC "S. D'Acquisto" di Giussano, IC "A.Diaz" di Meda.

**163**

Gli studenti preparati per i Test A2 e B1 necessari per il rinnovo del permesso di soggiorno e per ottenere la cittadinanza italiana (dal 2015).

**81**

Gli studenti iscritti al corso di taglio e cucito "Attaccabottone" (dal 2014).

**19**

Gli studenti iscritti al corso base di informatica (dal 2022).

I dati si riferiscono alle attività della scuola dal 2 febbraio 1999 al 31 dicembre 2023.



**Intervista/Parla Laura Borgonovo che dal 1999 è l'anima e il motore della scuola**

## “Insegniamo la lingua italiana agli stranieri per offrire una vita più dignitosa rispettando culture e religioni”

**D**a 25 anni **Laura Borgonovo** è l'anima e il motore della scuola “Culture senza frontiere”, che proprio in queste settimane festeggia il 25° di attività a favore di quanti, immigrati in Italia, hanno necessità di conoscere la nostra lingua per affrontare le difficoltà quotidiane e per integrarsi nel contesto in cui si ritrovano a vivere.

Da decisamente più anni, oltre 50, è attiva e propositiva in città, dove si è spesa in campo sociale e istituzionale, sedendo sui banchi del consiglio comunale e ricoprendo in passato anche l'incarico di assessore ai servizi sociali.

Il volontariato alla Caritas e prima ancora, da ragazza, presso l'oratorio del Lazzaretto sono state per lei una scuola di formazione e di apertura alla società, acuendo la sensibilità educativa maturata negli anni di insegnamento.

**Partiamo dalle origini, dal 1999. Quali le motivazioni ad intraprendere questa “avventura”? E gli obiettivi che vi eravate posti?**

«Ricordo con chiarezza - racconta Borgonovo - una frase di don **Giovanni Ferrè**, indimenticato parroco del Lazzaretto ai tempi in cui ero catechista. Ci esortava dicendo: “Ricordate che non dovete essere una persona qualunque. Fate qualcosa di importante”. Questa frase mi ha guidato nel tempo. Anni più avanti, quando operavo nella segreteria del Centro di ascolto della Caritas, allora guidato dal dott. **Severino Barbaini**, incontravo e rac-



**Laura Borgonovo durante la cena dell'amicizia del 2008**

coglievo le richieste degli immigrati, ma era imbarazzante quando non riuscivo a cogliere ciò cercavano di dire, magari a gesti. Mi dicevo: se vogliono rimanere in Italia devono imparare l'Italiano. E qui è uscita fuori la mia anima di insegnante e si è fatta strada l'idea di insegnare la nostra lingua per offrire loro una vita più dignitosa, pur nelle difficoltà di un nuovo ambiente. L'obiettivo era rispondere ai loro bisogni primari, soprattutto legati alla quotidianità e al loro lavoro».

**Non deve essere stato facile avviare da zero questa scuola...**

«Ne ho parlato con Barbaini, ho lasciato la segreteria della Caritas e ho cominciato a contattare le altre scuole di italiano che si erano appena avviate nei dintorni a Desio, a Giussano per capire come organizzarci. Quando ho visto che la cosa era fattibile ho bussato più volte a mons. **Silvano Motta**, allora prevosto della città, che alla fine ha concesso la disponibilità di due locali nella sede

dell'oratorio di via Lamarmora. I primi docenti sono stati alcune mie ex colleghe e altre conoscenze che ho coinvolto in questo progetto, una dozzina di persone che si sono messe in gioco. Così, dopo aver fatto un po' di pubblicità all'iniziativa, il 2 febbraio 1999 abbiamo iniziato l'attività: 30 le iscrizioni iniziali, tutti maschi dai 20 ai 30 anni, per lo più a un livello linguistico iniziale. Al termine dei primi quattro mesi di scuola il numero degli iscritti era salito a 70 studenti, soprattutto marocchini e pakistani».

**Sono cambiati i bisogni degli immigrati di ieri e di oggi? Sono cambiate le richieste degli alunni?**

«Nel tempo le richieste si sono diversificate. La nostra è una scuola “in progress”, deve seguire i segni dei tempi: col tempo è cambiato il fenomeno migratorio e quindi i bisogni sono cambiati. A una prima fase di migrazione di soli uomini sono seguiti i riconnimenti familiari, così ci

siamo fatti carico dei bisogni delle donne e dei bambini che dovevano essere inseriti nelle scuole, eravamo un ponte tra le famiglie e la società.

Nel tempo la scuola ha cercato di intercettare i nuovi bisogni degli studenti: nel 2013 per esempio, a seguito di un periodo di forte crisi economica, da un gruppo di donne è emersa la necessità di imparare a cucire per confezionarsi da sole i vestiti. Così è nato il corso di cucito.

Ci sono stati gli anni del boom delle badanti che chiedevano la certificazione per il loro lavoro; in quel tempo abbiamo inserito lezioni sulla sanità, sull'interazione con gli anziani, le loro esigenze alimentari. Recentemente abbiamo avviato un corso di informatica per aiutare i migranti a saper operare on line».

**E per il futuro cosa bolle in pentola?**

«Visto il numero delle iscrizioni per informatica, contiamo in futuro di avviare due corsi. Ci sono state richieste per supportare gli studenti che vogliono fare la patente automobilistica, servono competenze specifiche, valuteremo. Sarebbe utile un servizio di baby sitting, per permettere alle mamme di frequentare portando a scuola i figli più piccoli, ma ci vogliono struttura e personale adeguato».

**Come viene curata la formazione degli insegnanti?**

«Insegnare agli adulti stranieri è diverso. Uomini e donne hanno esperienze di vita, bisogna avere rispetto delle loro culture, tradizioni, reli-





Una festa di fine anno scolastico nella vecchia sede di via Lamarmora

gioni. La scuola multietnica talvolta è faticosa per gli insegnanti, che tuttavia hanno sempre tenuto alla loro formazione: nasce da una voglia costante di imparare, consapevoli che l'insegnamento deve seguire l'evoluzione dei tempi. Didattica e argomenti di studio cambiano nel tempo: per esempio adesso c'è più attenzione alle tematiche legate ai cambiamenti climatici oppure ai problemi di salute, delle donne in particolare.

Didatticamente lo sforzo è capire l'approccio giusto ad ogni lingua, cercando di cogliere somiglianze o differenze con l'italiano per favorire l'apprendimento».

#### E i rapporti con le istituzioni, con il territorio?

«Ci siamo sempre sentiti rispettati sia dai nostri studenti che dalla comunità civile e religiosa.

Con l'amministrazione comunale i rapporti sono sempre stati buoni. Già il 25 marzo 1999 avevamo invitato il sindaco **Gigi Perego**, come figura istituzionale, nei locali della scuola per far conoscere la nuova realtà e abbiamo visto i nostri studenti molto interessati. Negli anni con le diverse

amministrazioni non abbiamo avuto difficoltà. Abbiamo ottenuto dei contributi per i quali abbiamo sempre rendicontato con chiarezza e trasparenza. Quando c'è stata l'emergenza della guerra in Ucraina, abbiamo collaborato accogliendo 60 studenti ucraini.

All'inizio la scuola era poco conosciuta sul territorio, la proposta annuale della "Cena dell'Amicizia" per amici e simpatizzanti ha contribuito a farci conoscere e a dare una dimensione comunitaria, così come comunicare con la stampa ha aiutato ad aprirci al territorio.

La nostra ha sempre voluto essere una scuola aperta: abbiamo ospitato come relatori medici per affrontare tematiche sanitarie, vigili per parlare di sicurezza, commercianti, il direttore delle poste per aspetti di gestione del denaro o più legato alle pratiche burocratiche, un avvocato per illustrare la Costituzione.

Abbiamo intrattenuto rapporti con le altre scuole di Seregno per supportare gli alunni stranieri e con il CFP di Desio per gli interventi di prima alfabetizzazione e per gli studenti che dovevano ottenere la cer-

tificazione. Abbiamo sempre cercato di intrattenere rapporti con le comunità delle etnie più rappresentate in città: Marocco, Pakistan, Ucraina, Egitto, Senegal; ci piacerebbe incrementare la collaborazione per risolvere situazioni particolari e proporre iniziative comuni».

#### Difficoltà e soddisfazioni nel corso degli anni sicuramente ce ne saranno state...

«Le difficoltà ci sono, ma c'è sempre stata compattezza del gruppo nel cercare di risolverle, alla fine vince la squadra. Mai chiudersi, irrigidirsi, ma mediare tra le varie esigenze e cercare di trovare le soluzioni migliori con buona volontà. Ci preme farci riconoscere per un servizio serio, impegnato, efficiente, un servizio utile per la società, per la gente.

In 25 anni abbiamo visto tanti volti, tanti sorrisi, i grazie, gli studenti che vengono volentieri. I risultati a volte arrivano, a volte no, non tutti accedono all'esame per la certificazione, ma anche in questo occorre essere chiari, farlo presente. L'importante è essere accoglienti verso tutti, rispettosi, fare le cose bene».

**Mariarosa Pontiggia**

## Marisa Tagliabue, una delle prime 12: "Mi porto nel cuore tutti i loro volti"

«La parola che si fa gesto ed il gesto che diventa accoglienza; questo è stato il pensiero che ha spinto il primo gruppo di insegnanti, molte delle quali a riposo, tra cui la sottoscritta, a rimettersi in cattedra per insegnare le basi della nostra lingua, utili alle persone extracomunitarie ad inserirsi nel nostro territorio.

Quante aspettative e quanti timori! Ci avrebbero accolte o guardate con diffidenza ed io avrei saputo leggere i loro bisogni o avrei sentito le loro abitudini e le loro usanze come una distanza?

Il riconoscersi nell'altro come una persona unica ma simile ha fatto in modo che quella bella esperienza sia stata arricchente e pienamente soddisfacente.

Mi porto nel cuore i loro volti e sorrido con dolcezza al loro ricordo».

Così ricorda l'avvio dell'attività **Marisa Tagliabue**, una delle dodici insegnanti del primo gruppo che diedero vita alla Scuola di italiano per stranieri. Con lei e **Laura Borgonovo** c'erano **Valeriana Arienti, Angela ed Emilia Colombo, Lugia Grassi, M. Grazia Isella, Patrizia Mariani, Gabriella Nevo-so, Mariangela Rivasosi, Simona Rosi, Adriana Spada**.

Negli anni a seguire sono state tante le insegnanti, non solo ex docenti di professione, che si sono aggiunte e alternate sino a raggiungere la ragguardevole cifra di 121 volontari alla fine del 2023.

## Intervento-1/Mons. Bruno Molinari, prevosto e parroco della comunità pastorale “Una buona occasione per rileggere una storia, esprimere riconoscenza e rinnovare la sfida”

### Intervento-2/Il sindaco Alberto Rossi

#### Una testimonianza della vocazione all'integrazione della nostra città

La Scuola di italiano per stranieri, che taglia il prestigioso traguardo dei 25 anni di attività, rappresenta la tangibile testimonianza di quella che, malgrado tutto, è una spiccata vocazione storica e profonda della nostra città: Seregno è una realtà civica che integra chi viene da fuori, una realtà che offre a chi voglia diventare seregnesi l'opportunità di far parte in maniera effettiva e profonda della storia della nostra comunità.

Gli insegnanti che nel tempo si sono messi a disposizione di questa importante esperienza di volontariato sono le avanguardie di questa vocazione all'integrazione della città, sono coloro che – con un prezioso, costante e spesso nascosto lavoro quotidiano – si affiancano ai nuovi arrivati per superare quella distanza linguistica che è il primo ostacolo ad ogni opportunità di integrazione.

Il superamento della lingua ha rappresentato, in molti casi, anche il primo passo verso una riduzione della diversità di culture. E il lavoro svolto con i più giovani, sempre in collaborazione con le istituzioni scolastiche, ha contribuito in maniera importante a creare nuove generazioni per le quali la condivisione di storie ed esperienze fosse sempre più patrimonio naturale ed acquisito.

Come sindaco, esprimo a nome di tutta la città un ringraziamento profondo per quanto la Scuola di italiano per stranieri ha fatto, fa e farà per la nostra città.

**Alberto Rossi**  
Sindaco di Seregno



Il sindaco Alberto Rossi con alcune insegnanti



Il prevosto mons. Bruno Molinari

**L**a Scuola di italiano per stranieri compie venticinque anni. E' una buona occasione per rileggere una storia, per esprimere riconoscenza e per rinnovare la sfida.

#### Rileggere una storia

In questo significativo anniversario è bello ricordare e valorizzare l'esperienza di accoglienza e di integrazione che la Scuola è stata per molte donne, uomini, giovani e ragazzi/e che in diversi tempi e circostanze sono arrivati nella nostra città e che in buona parte vi sono rimasti cercando e spesso realizzando una positiva emancipazione. Tantissimi sono stati e sono gli "alunni" che in questa Scuola hanno sperimentato la bellezza e la gioia del sentirsi considerati cittadini e del sapersi attesi e accompagnati nei loro primi passi in una terra straniera ma non ostile, anzi disponibile e aperta.

#### Esprimere riconoscenza

Tanti sono stati i volontari che - accogliendo l'invito di fiduciosi e operosi responsabili - hanno regalato con costanza e generosità tempo ed energie a questo ottimo progetto di cittadinanza.

E la riconoscenza deve allargarsi naturalmente anche alle diverse altre realtà che hanno sostenuto e animato la Scuola: la Caritas parrocchiale e la Casa della Carità, l'Amministrazione comunale, le Scuole e gli Enti che nel tempo hanno positivamente collaborato.

#### Rinnovare la sfida

Venticinque anni sono molti, ma insieme sono ancora pochi. Ora si tratta di confermare e continuare l'importante e valido percorso iniziato alla fine del secolo e del millennio scorso. E' grande la sfida che ci è posta dinnanzi dal vistoso e incessante fenomeno delle migrazioni. E' una poderosa provocazione per la nostra umanità, per il nostro senso civico e per la nostra fede alla prova ineludibile della carità. Andiamo avanti con la fiducia e il coraggio che hanno dato il via a questa impegnativa avventura, sempre pronti ad affrontare le immancabili fatiche, senza temere ostacoli e critiche. Ci stanno, ma non ci faranno arrendere.

**Don Bruno Molinari**

Prevosto di Seregno  
e parroco della Comunità pastorale S. Giovanni Paolo II



■ **Statistiche/ I rumeni i più numerosi, seguiti dagli ucraini in aumento per la guerra**

## Un seregnese su dieci è o è stato cittadino straniero ma più di 600 persone sono nate e cresciute in Italia

**S**u 45259 residenti in città, 3708 sono di cittadinanza straniera (anzi, secondo un'elaborazione realizzata appositamente per L'Amico della Famiglia, 3707 stranieri ed una persona apolide, cioè priva di cittadinanza).

In percentuale, gli stranieri sono circa l'8,2 per cento della popolazione residente, una percentuale che consolida le tendenze degli ultimi anni (si è passati dal 4 per cento dei primi anni 2000 fino al 7 per cento stabilmente attestato nell'ultimo quinquennio).

Il dato, tuttavia, va analizzato con attenzione, perchè rispetto a vent'anni fa la composizione della popolazione straniera si è modificata nella struttura: le persone che sono o sono state straniere, infatti, sono molte di più di quelle che i dati possono rilevare, ma - parimenti - gli stranieri per matrice culturale sono tendenzialmente meno di quanto dice la brutalità dei numeri.

Vediamo perchè, a partire da un dato importante: 1410 seregnesi di cittadinanza italiana sono nati all'estero. Ci sono i figli di emigranti italiani di ritorno, ci sono le nascite occasionali all'estero e ci sono le adozioni internazionali. Però la componente maggioritaria è riconducibile a persone nate all'estero perchè originariamente straniere, successivamente naturalizzate: questi soggetti - sotto il profilo dell'etnia, della cultura e del percorso linguistico - mediamente conservano molti tratti comuni a loro connazionali, di cui condividono un percorso biografico simile al netto della naturalizzazione. Complessivamente non è azzardato dire che un seregnese su dieci è oppure è stato cittadino straniero.

Di contro, viene avanti una generazione di persone che sono straniere dal punto di vista giuridico, ma culturalmente indistinguibili dagli italiani. Anche qui un dato importante: il 23 per cento degli stranieri residenti in città ha meno di vent'anni (828 unità). Due terzi di loro, pari al 16 per cento del totale, è nato in Italia dopo il 2002 (602 persone, di cui 424 nate dopo il 2010). Una porzione di popolazione, quindi, considerata straniera sotto il profilo giuridico, ma che ha frequentato e frequenta per intero o quasi per intero i percorsi scolastici italiani, quindi culturalmente e linguisticamente equiparata ai ragazzi di ceppo italiano.

Il 38 per cento degli stranieri attualmente residenti (1412) risulta iscritto a Seregno con provenienza dall'estero (gli altri sono stati iscritti dalla nascita oppure per trasferimento da altro Comune). Di questi, la quasi totalità è arrivata nel nuovo millennio (solo 36 gli immigrati prima del 2000). Questo conferma come l'immigrazione massiva sia un fenomeno relativamente recente e ancora in corso. All'anagrafe, infatti, ci sono 481 persone straniere arrivate a Seregno direttamente dall'estero dal 2020 in poi. Di queste persone, 120 sono ucraine (evidente l'effetto della guerra).

Complessivamente sono 498 i cittadini ucraini residenti in città, seconda comunità dopo i rumeni che sono 578. Seguono i pakistani, che sono 421, poi i marocchini (248), i cinesi (236), i peruviani (212), gli albanesi (206), gli egiziani (197), i senegalesi (136). Sono complessivamente 101 le nazionalità rappresentate in città.

**Sergio Lambrugo**

■ **Intervento-3/Mons. Silvano Motta**  
Fummo spronati anche dalla diocesi a questo servizio per gli immigrati



**Mons. Silvano Motta con insegnanti e studenti**

Era l'anno 1999 quando a Seregno si iniziò in parrocchia la Scuola di italiano per stranieri. Sono passati 25 anni e mi è stato chiesto un ricordo di questa scelta. Le parrocchie si sentivano incoraggiate e spronate dalla diocesi a fare questo servizio per gli immigrati. Anche noi, a Seregno, abbiamo trovato un gruppo di signore disponibili. Ben presto coordinate da **Laura Borgonovo** iniziarono presso l'oratorio M. Immacolata. Il tempo passato mi ha fatto dimenticare tanti particolari circa le scelte e l'impegno. La stima e la fiducia reciproca stavano però alla base della collaborazione e del dialogo sempre aperto. La scuola ha avuto subito tanti alunni sia al pomeriggio che alla sera. Cercavo di essere presente qualche volta nelle classi a salutare le "alunne". Era poi ben vissuta la grande cena di amicizia che si teneva ogni anno nella parrocchia del Lazzaretto. Ringrazio sentitamente tutte le persone che si sono dedicate in questi anni a portare avanti questo impegno di solidarietà cristiana e auguro che continuo, perchè l'integrazione e la collaborazione con i "nuovi seregnesi" sia vissuta da tutti in serenità e pace.

**Mons. Silvano Motta**

*Prevosto di Seregno dal 1995 al 2012*



## Testimonianza-1/Renata Galimberti, una vita lavorativa in aziende multinazionali “A ‘Culture senza frontiere’ ho trovato quell’impegno socialmente utile che desideravo da pensionata”

**D**urante l'ultimo anno di lavoro prima del pensionamento, si è via via consolidato dentro di me il desiderio di occuparmi finalmente di qualcosa di socialmente utile in contesti diversi.

Dopo una vita lavorativa in multinazionali nel settore tecnologico, la denominazione “Culture senza frontiere”



Renata Galimberti

mi sembrava racchiudere preziosamente una promessa di impegno civile e sociale, basato sulla comprensione culturale e dunque sulla lingua quale strumento imprescindibile.

Il mio impegno presso la scuola è nato proprio così, dal nome.

Durante le prime settimane di inserimento, mi sono confrontata con difficoltà dovute soprattutto all'insegnamento della lingua italiana a stranieri a bassa scolarizzazione, a donne straniere impegnate esclusivamente nella cura della casa e dei figli, senza alcuna possibilità di apprendere un livello minimo di italiano di sopravvivenza.

Ho realizzato che l'apprendimento non può che essere un processo lento e paziente per chi si accosta alla lingua italiana in età adulta provenendo da diversi alfabeti, suoni, grammatiche, culture.

La professionalità e la competenza delle colleghe hanno costituito, e tuttora costituiscono, un valido ed insostituibile esempio.

Al mio secondo anno scolastico di collaborazione presso la scuola “Culture senza frontiere” confermo la validità di questa esperienza, che coniuga il mio interesse per la diversità sociale, linguistica e culturale con il desiderio di contribuire concretamente al miglioramento della comprensione reciproca, creando ponti laddove oggi persistono barriere.

Renata Galimberti

### Sabato 24 torna la Cena dell'Amicizia

Per ricordare e festeggiare i 25 anni della scuola di italiano per stranieri “Culture senza frontiere” il prossimo sabato 24 febbraio presso il salone polifunzionale della parrocchia del Lazzaretto (ingresso da via Buozzi) si terrà la Cena dell'Amicizia. Si tratta di un appuntamento che è sempre stato tra i più significativi e qualificanti dell'attività della scuola in quanto vede riunirsi in una serata conviviale gli insegnanti volontari e quanti frequentano i corsi insieme ad amici, simpatizzanti e sostenitori, dalle autorità cittadine ai rappresentanti di enti e associazioni che in questo quarto di secolo non hanno mai fatto mancare la vicinanza e la condivisione insieme all'aiuto concreto alla scuola.

Per la Cena dell'Amicizia si tratta in verità di un ritorno in quanto a motivo della pandemia e di ragioni organizzative l'ultimo appuntamento risale al 2020. La cena avrà inizio alle 20 e per la partecipazione è previsto un contributo di 25 euro per amici e simpatizzanti, 17 euro per i corsisti e 10 euro per bambini sino a dieci anni. Iscrizioni e informazioni al link <https://forms.gle/ENjzSZJdsA1JGTYz9>.

## Testimonianza-2/Marina Romano “Ho conosciuto studenti che anche con un sorriso di danno tanta gioia”



Marina Romano con due studenti della scuola

Sono a venuta a conoscenza della Scuola di italiano per Stranieri tramite la Casa della Carità di Seregno. Non ho mai svolto la professione di insegnante ma ho lavorato in aziende multinazionali come assistente di direzione nell'ambito delle risorse umane, dedicandomi a un'attività in sintonia con la mia predisposizione ai rapporti interpersonali. La mia esperienza di insegnante è incominciata nel 2021 in affiancamento ad una collega nella sessione serale. In questi anni ho conosciuto studenti motivati e pieni di entusiasmo, pronti a farsi prendere per mano per un nuovo cammino di vita, capaci di trasmettermi, anche solo con un sorriso o un piccolo progresso, profonda gioia e soddisfazione. Questa meravigliosa scuola è per gli studenti un vero punto di incontro che li aspetta e li accoglie per offrire loro non solo opportunità di apprendimento ma anche di dialogo e condivisione.

Marina Romano

## ■ Ex studenti-1/Yalila Armijos, brasiliana, lavora alla scuola dell'infanzia Andersen “Con il corso di livello avanzato sono riuscita ad inserirmi meglio nel mio lavoro di educatrice”

**S**guardo dolce, sorridente, tanta passione per i bambini più piccoli: lei è **Yalila Armijos**, 51 anni, educatrice presso la scuola dell'infanzia della città, da qualche tempo all'Andersen, quartiere Ceredo. Un titolo di studio conseguito nel suo paese d'origine, l'Ecuador, dal quale partì nel giugno del 2000 per raggiungere una cugina a Piacenza.

«I primi anni - racconta - ho fatto lavori semplici e saltuari, come le pulizie e la cura degli anziani. Successivamente ho lavorato per qualche anno come baby sitter, spostandomi alla ricerca di lavoro fino ad approdare a Seregno nel 2006. In quegli anni, tramite una cooperativa, sono riuscita a fare una traduzione giurata, procedura che mi ha permesso di far valutare il mio titolo di studio e ho iniziato a lavorare come educatrice, un lavoro che mi rende contenta perché risponde a una mia passione, anche se ritengo che lo stipendio non sia adeguato.

Il 14 dicembre 2016 ho ottenuto la cittadinanza italiana per i 10 anni di residenza regolare, quindi sono italiana a tutti gli effetti. Nell'ottobre 2022 mi sono sposata con **Roberto Ghisletti** e abitiamo in città.»

Il racconto di Yalila è quello di una persona ben inserita nel contesto seregneso, dove ha trovato una sua strada, lavoro ed affetti, che si è messa in gioco e ha vinto la sfida di lasciare il proprio paese d'origine alla ricerca di un futuro migliore, al quale - ci piace pensare - ha in parte contribuito la scuola di italiano “Culture senza



Yalila Armijos

frontiere”.

**Come hai conosciuto questa scuola? Cosa ti ha dato, cosa ricordi?**

«Sono andata la prima volta alla scuola con un'amica peruviana che già la frequentava. Allora abitavo a Carate e parlavo discretamente l'italiano, ma avevo desiderio e bisogno di perfezionare la conoscenza dell'italiano per il mio lavoro. Ho frequentato il corso serale per 5 o 6 anni e ricordo con piacere i miei insegnanti

**Adriana e Gianni**, che tenevano il corso di livello avanzato. Mi piaceva conoscere i diversi paesi attraverso le lezioni e il racconto dei miei compagni di classe. È stato un arricchimento culturale, non solo per la lingua italiana, ma anche per l'approccio a culture e tradizioni diverse. Nel tempo, nei miei viaggi, ho più volte ricordato i particolari raccontati a lezione e il pensiero andava ai miei compagni. Con loro e con i miei insegnanti ho mantenuto buoni rapporti negli anni.»

**Consigliaresti a un immigrato di iscriversi e frequentare la scuola di italiano?**

«Assolutamente sì, la lingua è una priorità, è necessario conoscere la lingua per comunicare, per le necessità della vita, per i documenti. Anzi consiglieri di frequentare da subito, appena arrivati, non più tardi».

**L'integrazione è stato un percorso faticoso? La scuola ti ha aiutato a integrarti?**

«Non si finisce mai di imparare, più frequenti e studi più c'è integrazione.

Come carattere sono piuttosto riservata, ma mi sono sempre sentita accolta, non ho colto discriminazioni. Attualmente con le colleghe di lavoro mi sento come in famiglia. Non è stato faticoso, è stato un percorso positivo. Vorrei esprimere un ringraziamento a tutte le persone che negli anni mi sono state a fianco, mi hanno appoggiato e dato stimoli per andare avanti».

**Mariarosa Pontiggia**

## ■ Ex studenti-2/Il pakistano Nazir Dedico ai miei amici insegnanti una poesia che ho scritto in italiano

Comunicare è un verbo che aiuta ad integrare: non posso che dire grazie alla Scuola di italiano per stranieri che ci ha dato la possibilità di imparare la lingua italiana. Quando ho frequentato la scuola d'italiano per stranieri, negli anni '90, non sapevo contare con i numeri in italiano e non riuscivo a pronunciare le lettere dell'alfabeto ma sapevo che era molto importante riuscire a farlo. Perché anche sul posto di lavoro cercavano persone che parlavano e capivano la lingua Italiana. Per me la scuola era come un asilo che mi ha insegnato a fare i primi passi. Devo ringraziare col cuore tutti gli insegnanti. Imparando da loro sono riuscito a scrivere anche alcune poesie in italiano e la mia prima poesia è proprio in onore



Nazir Chaudhry Shahid

dei miei primi insegnanti ed amici a cui è dedicata.

“Avevo fame e mi avete insegnato a pescare

avevo sete e mi avete portato verso il mare

ero smarrito e mi avete indicato la strada

ero muto e mi avete regalato la parola.

Grazie!”

**Nazir Chaudhry Shahid**



## Corso-1/Il piccolo laboratorio di taglio e cucito guidato da Mariadele Frigerio

# Con 'L'attaccabottone' non si impara solo a cucire ma a condividere esperienze e problemi di vita

A partire dal mese di settembre del 2015 la Scuola di italiano per stranieri ha avviato un piccolo laboratorio di taglio e cucito denominato "L'attaccabottone".

Da allora molte donne e anche qualche giovane uomo, hanno partecipato a questa bellissima avventura imparando anche solo semplicemente a cucire un orlo, e più spesso a confezionare manufatti per se stesse e la loro famiglia.

Con l'aiuto e il sostegno delle colleghe della scuola l'"esperimento" si è trasformato in una piccola ma concreta e stabile realtà, tanto che da un anno la durata del corso è passata da due a quattro ore settimanali.

Tante nazionalità, il mondo intero, sono passate e tutt'ora frequentano questa piccola comunità fatta di donne diversissime tra loro per cultura, età, lingua, religione, tradizioni che, ritrovandosi in allegria davanti ad una macchina da cucire, si scambiano racconti, esperienze di vita, parole di speranza e vicinanza.

Tutto ciò rende L'attaccabottone un'esperienza bella ed esaltante. L'attaccabottone è infatti diventato "un posto del cuore".

Un ringraziamento grande e di cuore, va all'associazione "Culture senza frontiere" e alle tante persone che, generosamente e con amicizia hanno contribuito alla attività del laboratorio donando e fornendo il materiale necessario, dalle macchine ai tessuti, ai filati.

**Mariadele Frigerio**



**Mariadele Frigerio**



**Un gruppo di 'diplomate' del corso di taglio e cucito**

## Corso-2/Alessia D'Auria racconta l'esperienza di due anni

# Lezioni di informatica per lavoro e documenti

Dal mese di dicembre del 2022 la Scuola di italiano per stranieri ha attivato un corso base di informatica rivolto a adulti stranieri con la necessità di acquisire le conoscenze minime per l'utilizzo di un computer. Il programma del corso parte dalle loro esigenze principali: ad esempio, predisporre il curriculum vitae per la ricerca di lavoro o una lettera di presentazione.

Il corso si articola in due moduli: il primo su word, per la creazione di un documento di testo. Il secondo su excel per la gestione di un foglio di calcolo su cui eseguire le operazioni con semplici formule, ad esempio creando il foglio per tracciare le spese annuali di casa (affitto, assicurazione auto, utenze ecc.).

Durante le lezioni, guidate da chi scrive insieme a **Mario Bevilacqua, Samue-**



**Gli insegnanti del corso di informatica**

**le Canzi e Alberto Isnenghi,** si supportano i partecipanti nell'uso quotidiano degli strumenti informatici: ad esempio l'invio di e-mail, di documenti o di richieste tramite la compilazione di form on-line.

Accompagnare i partecipanti nell'acquisizione di competenze e autonomia nell'uso del computer è per me motivo di orgoglio, vederli realizzare con tanto impegno e tenacia ciò di

cui hanno bisogno è molto gratificante e la collaborazione con gli altri docenti volontari è sempre uno stimolo alla crescita poiché, unendo le nostre competenze e gli approcci differenti, riusciamo a individuare soluzioni che facilitano l'apprendimento e rendono le lezioni un momento comunitario molto piacevole.

**Alessia D'Auria**

## ■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

# Via Crucis il venerdì sera nei quartieri cittadini con riflessioni sulle prove che la vita presenta

**B**eati voi che avete perseverato con me nelle prove" (Lc 22,28) è il tema che accompagnerà la Via Crucis itinerante per le vie della città della parrocchia San Giuseppe.

Ogni venerdì di Quaresima inviterà a riflettere sulle diverse prove della vita: la tentazione, la prova della fede e della carità, la sofferenza e la morte. Questo il programma delle Via Crucis che inizieranno sempre alle 21.

**Venerdì 23 febbraio:** "La prova della tentazione". Ritrovo davanti alla chiesetta dei santi Rocco e Sebastiano (via Cavour), conclusione al Crocifisso di piazza Prealpi.

**Venerdì 1 marzo:** "La prova della fede". Ritrovo a S. Salvatore all'inizio di via Umbria, conclusione alla scuola dell'infanzia Ottolina Silva.

**Venerdì 8 marzo, ore 20.45.** Via Crucis presieduta dall'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini nella parrocchia di Meda.

**Venerdì 15 marzo:** "La prova della sofferenza". Ritrovo davanti al cimitero di via Reggio, conclusione a Casa della Carità.

**Venerdì 22 marzo:** "La prova della carità". Ritrovo nel cortile delle Madri Canossiane in via Torricelli, conclusione davanti al Santuario dei Vignoli.

**Venerdì Santo 29 marzo:** "La prova della morte". Ritrovo davanti alla Stazione, conclusione in Basilica S. Giuseppe. Segue la notte di adorazione, dalle 22 alle 7 in aula mons. Citterio.



La Via Crucis partita lo scorso anno dal parco 25 aprile

Un particolare invito è rivolto agli adulti, ai giovani, alle famiglie con i ragazzi.

Ogni venerdì verranno raccolte offerte per la finalità caritativa della Quaresima: l'aiuto a famiglie bisognose della Chiesa di Armenia, che vive una situazione difficile per la guerra con l'Azerbaijan per il Nagorno-Karabakh: quanto raccolto verrà consegnato al Patriarca armeno in occasione del pellegrinaggio di inizio aprile.

P. D.

## ■ Itinerari/Prossima meta la Madonna delle Grazie a Brescia il 21 marzo

### In pellegrinaggio a S. Agata nel giorno della festa



Le partecipanti al pellegrinaggio a S. Agata di Solbiate Arno, qui a Venegono

Un folto gruppo di donne, cento per l'esattezza, ha preso parte nel giorno della memoria liturgica della martire cristiana di Catania, Sant'Agata, al primo pellegrinaggio dell'anno proposto dalla comunità pastorale. Trattandosi della festa cristiana delle donne la meta non poteva che essere la chiesa dedicata alla martire a Solbiate Arno nel Varesotto, edificio in stile romanico, risalente come cappella gentilizia al 1200, che è decorato di affreschi del Quattrocento. Accompagnato da don **Bruno Molinari**, che ha celebrato la messa, il grup-

po, dopo il pranzo, ha fatto tappa sulla via del ritorno al seminario di Venegono, il più antico della diocesi. Il prossimo pellegrinaggio è in programma il 21 marzo, giovedì, al santuario della Madonna delle Grazie a Brescia con visita nel pomeriggio a Concesio, paese natale di San Paolo VI, Giovanbattista Montini. Le iscrizioni vanno effettuate entro il 14 marzo.

Nella stessa data si terrà un incontro per i partecipanti al viaggio-pellegrinaggio in Armenia in programma dal 5 al 12 aprile e che sarà guidato da don **Michele Somaschini**.





Vinci  
Art

*Scegli con noi il tuo stile!*

Realizziamo creazioni artigianali e  
bambiniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno  
si riceve su appuntamento

**SWAN**  
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per  
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature  
civili e industriali  
tappezzerie  
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23  
20831 Seregno (MB)  
Tel. 0362 325761  
Cell. 335.8435126  
swantagliabue@tiscali.it  
www.swantagliabue.it

## Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile  
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità  
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio  
ed adempimenti conseguenti  
Attività di segretariato redazione verbali, etc.  
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)  
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

## Celebrazione solenne nella festa patronale per i 60 anni di sacerdozio di mons. Silvano Motta



Mons. Silvano Motta con il suo ritratto ora in sacrestia

**L**a festa di San Giuseppe sarà occasione per festeggiare monsignor **Silvano Motta** che presiederà la messa solenne delle 10,15 di domenica 17 marzo ricordando il sessantesimo anniversario di sacerdozio. Sarà per lui un felice ritorno nella comunità seregnesi che ha guidato per ben diciassette anni, dal 1995 al 2012, instancabilmente con tanto zelo, uno zelo apostolico con il quale ha svolto gli incarichi a lui affidati, affrontando con gioia anche le fatiche e le problematiche legate alla Chiesa locale; tante sono state le sue attenzioni rivolte ai vari ambiti religiosi e civili della città. Con la costituzione delle comunità pastorali Maria Madre della Chiesa (con le parrocchie della Basilica, di S. Valeria e del Ceredo) e di San Luca (parrocchie del Lazzaretto, S. Ambrogio e San Carlo) ha gettato le basi per la nascita della comunità pastorale cittadina intitolata a San Giovan-

ni Paolo II. Ma c'è una carità pastorale di mons. Motta ed è stata la sua presenza quotidiana nel confessionale, luogo nel quale ha celebrato con gioia il sacramento della riconciliazione. Il suo ministero è continuato nella comunità della parrocchia Santa Maria Nasciente di Erba, come residente con incarichi pastorali. Inoltre gli fu affidata la pastorale dei sacerdoti anziani e ammalati per la zona pastorale III di Lecco, ed attualmente visita ancora gli ammalati della parrocchia, oltre alla sua presenza assidua nel confessionale e nella celebrazione dell'eucarestia. "Celebrando questo importante traguardo di sessant'anni di ministero pastorale - ci ha confidato - provo la gioia di sentirmi amato da Dio e di avermi scelto come ministro per rendere partecipi tante persone alla gioia della vita terrena e al destino eterno che ci ha preparato l'amore di Dio."

Patrizia Dell'Orto

### ■ Il programma della festa

#### Don Mauro Mascheroni ricorderà i 30 di sacerdozio con i preti nativi

Da **lunedì 11 marzo** novena di preparazione con le preghiere all'altare del patrono della Basilica.

**Sabato 16 marzo** tra le 15 e 18 visite guidate al sottotetto della Basilica a cura della Biblioteca Capitolare (a gruppi di gruppi di 15 persone - iscrizioni in sacrestia); alle 18 messa vigiliare solenne, in apertura della festa patronale; alle 21 concerto d'organo in onore del patrono.

**Domenica 17 marzo** alle 10 in Basilica elevazione spirituale con brani all'organo; alle 10,15 in Basilica messa solenne presieduta da mons. **Silvano Motta** nel 60° di ordinazione, accompagnata dalla Cappella "S. Cecilia". Alle 11,15 aperitivo nel cortile della casa prepositurale; dalle 12,30 alle 13 "Risotto con luganega" (costo 5 euro a piatto) da asporto o consumazione in cortile della casa prepositurale (prenotazione in sacrestia entro giovedì 14 marzo). Tra le 15 e le 18 continuano le visite guidate al sottotetto della Basilica; alle 15,30 in Basilica Vespri solenni, Quaresimale e Benedizione eucaristica; alle 18 messa accompagnata dal Coro "Il Rifugio" di Seregno.

**Lunedì 18 marzo** alle 15,30 messa al Cimitero per tutti i defunti.

**Martedì 19 marzo** alle 7,30 e 9 messe distinte in Basilica; alle 18 messa solenne in onore di S. Giuseppe presieduta da don **Mauro Mascheroni** nel 30° di ordinazione e concelebrata dai sacerdoti nativi e che hanno operato a Seregno, accompagnata dalla Cappella "S. Cecilia".

**Mercoledì 23 marzo** alle 16 messa nella chiesa del Rione S. Giuseppe (Villa Buttafava).

**Giovedì 21 marzo** pellegrinaggio al santuario delle Grazie a Brescia e a Concesio, città natale di San Paolo VI.

Durante la giornata di domenica 17 marzo sotto il colonnato della Basilica ci saranno i banchi delle torte, del riso, dei fiori. Nelle piazze Concordia e Libertà saranno presenti le bancarelle di arte, hobby e artigianato.

Sono in distribuzione i biglietti della sottoscrizione a premi della festa patronale.

Nei giorni della festa si raccolgono intenzioni di messe per i missionari.



## Parrocchie/Santa Valeria

# La storia del campanile da cella campanaria a sacrario dei caduti seregnesi di tutte le guerre

**S**pulciando negli archivi e ripercorrendo la storia della costruzione del campanile di S. Valeria ci si imbatte in tante curiosità e storie di vita che hanno fatto in modo che la costruzione fosse così come oggi la vediamo.

Il santuario di S. Valeria venne costruito tra il 1924 e il 1930 e, al termine dei lavori, non fu subito completato con il campanile per mancanza di fondi, il primo progetto, anch'esso opera di mons. **Spirito Chiappetta** come il santuario, fu ritenuto troppo "manierato e oneroso".

Quando si riuscì a riprendere in mano la questione, ormai quasi vent'anni dopo, con un nuovo progetto dell'architetto **Ambrogio Silva** e dell'ingegner **Giuseppe Calastri**, che pensarono ad una solida struttura a muro pieno con in cima la cella campanaria e l'orologio, solo il lavoro di porre le fondamenta prosciugò i soldi a disposizione. Inoltre, ci si rese conto che non era più possibile utilizzare il vecchio progetto iniziale. I tempi erano cambiati! Non solo le spese necessarie per sostenere quel progetto non erano più sostenibili, ma anche non si trovavano più muratori capaci di costruire secondo lo stile gotico del santuario.

Su insistenza del parroco don **Giuseppe Rimoldi** non si abbandonò l'idea di costruire un campanile ma occorrevano idee nuove, più adatte a quei tempi, gli anni Sessanta del XX secolo. Bisognava andare oltre al concetto di torre che reggesse



Il campanile di S. Valeria che svetta sulla città

le campane. In collaborazione con i progettisti si pensò a "inventare" un vero e proprio edificio di culto, dotato di una cappella sospesa al di sopra della città, con una splendida vista sulla catena alpina, raggiungibile anche con un ascensore. Attorno all'idea di un ascensore e di una cappella che potesse contenere almeno cinquanta persone, fu elaborata per il campanile una forma architettonica semplice da costruire, che fosse in armonia con lo stile gotico il santuario, in cemento armato a sezione piana esagonale. La cappella sospesa poteva essere destinata a celebrazioni più raccolte, ma, per desiderio di don Rimoldi, fu dedicata ai caduti seregnesi

di tutte le guerre. Le coperture a mattoni furono pensate parzialmente aperte, per diminuire la spinta del vento e le rifiniture molto essenziali per non gravare né sulla struttura né sulle spese.

Nel preparare la prossima festa di S. Valeria, il gruppo degli organizzatori sta prendendo in particolare considerazione il campanile del Santuario, dedicandovi diverse iniziative della prossima edizione, per valorizzarlo e incentivare la raccolta fondi. Infatti, la parrocchia, come riferito nel numero scorso ha avviato un importante lavoro di restauro sia della struttura che delle sei campane.

Paola Landra

## Ricordato don Lino, festa per S. Agata

Nelle prime settimane del nuovo anno sono già numerose le attività e gli eventi che hanno animato la vita della comunità parrocchiale di S. Valeria. Dopo il periodo natalizio, quasi ogni domenica i gruppi della catechesi e le loro famiglie hanno partecipato attivamente alla messa delle ore 11 e gli stessi ragazzi si sono fatti portavoce di messaggi per tutta la comunità, come, domenica 21 gennaio con la distribuzione ai fedeli di un piccolo cartoncino rappresentante i "cinque pani e due pesci" a significare il se pur poco che ciascuno può mettere a disposizione ma che insieme riesce a sfamare tanta gente. E, ancora domenica 4 febbraio, in occasione della giornata della vita, i ragazzi si sono fatti promotori del messaggio dei vescovi. Giovedì 8 febbraio è stato ricordato don **Lino Magni** ad un mese dalla morte, grati di quanto ha fatto per la comunità. Sabato 10 febbraio è stata festeggiata S. Agata, dedicata in particolare alle donne, con una cena presso il Buffet del Pellegrino, occasione come solito per passare una serata insieme in allegria, gustando cibi preparati dal gruppo di volontari della cucina.

P. L.

## Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

# Il "coretto" dell'oratorio, un ponte tra generazioni per unire passione per la musica e servizio liturgico

**A**l Ceredo sono addirittura tre i cori che ravvivano con il canto le celebrazioni della domenica e delle feste più importanti.

Il coro storico degli adulti (nato nel 1992 come Scuola Cantorum San Giovanni Bosco) guidato dal maestro **Franco Cazzulani**. Il coro delle mamme, in caso di emergenza. Ma piccolo gioiello della nostra parrocchia è il coretto della messa delle 10,30, formato da alcune bambine e ragazze dell'oratorio. Il coretto è composto dalle seguenti bambine: **Irene, Marta, Giada, Miriam, Ariela, Asia, Zoe, Emma, Letizia, Giulia, Ilaria, Ginevra, Martina, Sofia**. Ci sono delle giovani che lo guidano: **Marianna, Matilde, Sofia**. Il supporto alle chitarre è di **Emanuele** e di **Dario**.

Abbiamo chiesto alle responsabili di presentarsi e rispondere ad alcune domande.

"Siamo il coro dell'oratorio, conosciuto come il "coretto del Ceredo". La nostra squadra è formata da bambine e ragazze appassionate, che condividono



Il coretto dell'oratorio con i chierichetti al termine di una celebrazione

il piacere di cantare e creare armonia insieme, guidate da noi e accompagnate dai musicisti. Il "coretto" esiste da tempo e fa da ponte tra le generazioni, coinvolgendo i giovani nella pratica religiosa e musicale. La partecipazione attiva crea un senso di comunità e di appartenenza, offrendo a chi ne fa parte l'opportunità di condividere la propria fede attraverso il linguaggio universale della musica".

**Che cosa vi anima, perché lo fate?**

"Abbiamo scelto di far parte di questo coro, ispirate dalla saggezza di Sant'Agostino, il quale affermava che 'chi canta prega due volte'. Per noi, cantare è un modo di unire la preghiera a qualcosa che amiamo fare nella vita di tutti i giorni. Riteniamo che la musica aggiunga un valore speciale alle nostre preghiere, creando una connessione profonda tra la nostra fede e la nostra passione per il canto".

**Come vivete quello che è un vero servizio liturgico?**

"Viviamo il nostro impegno nel coro come un piacevole momento di unione e ritrovo. Crediamo che riunirci ogni domenica e durante le celebrazioni, per cantare insieme sia un'opportunità di condivisione e gioia. Ogni incontro è un'occasione per rafforzare i legami tra i membri del coro e per godere insieme della bellezza della musica. In questo modo, il nostro servizio diventa un'esperienza positiva e significativa nella nostra quotidianità e nella nostra vita spirituale".

**VESCOVI  
VALTORTA  
E COLOMBO**

**SCUOLA  
INFANZIA BILINGUE**

**Early Childhood**

Via Manzoni n.6 - Carate Brianza

**VESCOVI  
VALTORTA  
E COLOMBO**

**SCUOLA  
PRIMARIA**

PERCORSI  
Tradizionale  
Bilingue

Via Manzoni n.6 - Carate Brianza

**VESCOVI  
VALTORTA  
E COLOMBO**

**SCUOLA  
SECONDARIA**

PERCORSI  
Tradizionale  
Inglese XXL  
Bilingue

Via A. Colombo n.2 - Carate Brianza

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE  
**Vescovi Valtorta e Colombo**  
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

**Hai perso i nostri Open Day?**  
Fissa un incontro con il nostro Dirigente Scolastico e scopri com'è bello "vivere" la nostra scuola.

[segreteria@istitutoparrocchialecarate.it](mailto:segreteria@istitutoparrocchialecarate.it)





## I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA  
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

**0362 320768**

**oppure**

**info@sormaniticucine.it**



**SORMANI**

**SEREGNO**

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



**E20**

## Eventi Velò

Non perdere tempo!  
Organizza il tuo evento da noi

Via Giovanni Pacini 20, Seregno  
Tel: +39 0362 265740 | info@caffevelo.it

[www.caffevelo.it](http://www.caffevelo.it)



## Parrocchie/Sant'Ambrogio

# La cena nel segno della fraternità ha ricordato i sessant'anni di fondazione della confraternita

**C**orreva l'anno 1964 e a don **Luigi Fari**, già sacerdote presso l'allora Collegiata San Giuseppe, viene affidata la nuova parrocchia nata nella periferia della città e intitolata a Sant'Ambrogio. Don Luigi nel nuovo incarico pastorale aveva bisogno di collaboratori e aiutanti che lo potessero sostenere nel far crescere la nuova comunità tra distese di campi, cascine e ditte per la lavorazione di grossi tronchi di legno.

Padre **Ferdinando Colombo**, seregnese, comboniano, in attesa di partire per terra missionaria africana, collabora con don Luigi nella ricerca di un possibile "gruppo lavoro" per la nuova comunità di Sant'Ambrogio. Girando per il quartiere Crocione, si ferma nel bar della "Gasparella" in via Solferino e agli uomini presenti, tra una partita a scopa e un buon bicchiere di rosso, riesce a strappare qualche promessa di aiuto. Galeotto fu l'invito per un piatto risotto, che la signora Gasparella promette agli uomini che avessero deciso di incominciare a collaborare in parrocchia, promessa poi mantenuta.

Parte così, con questi uomini semplici e volenterosi ma forti nello spirito contadino, la confraternita del SS. Sacramento che in questi sessant'anni ha portato avanti la sua testimonianza attiva e concreta nelle diverse iniziative pastorali e liturgiche della comunità di Sant'Ambrogio.

Gli anni corrono inesorabilmente ed è così che la scorsa domenica 4 febbraio nei locali dell'oratorio di Sant'Ambrogio,



La storica foto dei primi confratelli con padre Colombo

## Con Reciclitombola in oratorio Festa della famiglia nel ricordo di suor Massimina Gasparini



La Reciclitombola all'oratorio per la festa della famiglia

Come in tutte le comunità parrocchiali della diocesi domenica 28 gennaio anche a S. Ambrogio è stata celebrata la Festa della famiglia, aperta con il ricordo di suor **Massimina Gasparini**, recentemente scomparsa. A lei è stato "intitolato" lo spazio dell'ex cappella delle suore, all'interno della scuola dell'infanzia: ora è uno spazio polifunzionale dove i bambini svolgono diverse attività. La messa delle 10,30 è stata il centro della festa in cui sono state affidate al Signore nella preghiera tutte le famiglie della comunità pastorale. Alle famiglie presenti è stato donato il sussidio diocesano preparato per l'occasione con moltissimi spunti di riflessione per vivere pienamente le dinamiche familiari secondo il Vangelo. Nel pomeriggio in oratorio il "Reciclitombola" ha coronato la bella giornata. I premi sono stati raccolti nelle settimane dai ragazzi tra giocattoli e oggetti che non usano più.

sempre davanti ad un piatto di risotto e a un buon bicchiere di rosso, mantenendo la tradizione, i confratelli e tanti amici, hanno festeggiato il sessantesimo della confraternita del SS. Sacramento. In precedenza nella messa domenicale erano stati ricordati tutti i confratelli che hanno lasciato traccia nel cammino della comunità.

Il salone dell'oratorio era al completo per festeggiare la confraternita e i tanti amici che hanno accolto l'invito per un appuntamento ormai consolidato nel tempo. Il priore seregnese **Alberto Cazzaniga**, ha fortemente caldeggiato la presenza dei confratelli di tutta la città. Al confratello **Enrico Romanò**, invitato speciale nel giorno del suo 96° compleanno, è stato conferito il premio "Confratello onorario" per il suo impegno costante e silenzioso e la sua presenza che è un forte esempio di passione concreta e attiva per tutti. Preziosa la collaborazione del gruppo missionario venuto in aiuto, per la preparazione del pranzo e l'allestimento del salone. Le primule del Movimento per la Vita, già presenti in parrocchia per la Giornata della Vita, hanno abbellito i tavoli.

Alla bella serata erano presenti il presidente delle confraternite della diocesi, il seregnese **Patrizio Perini**, con la vice **Marisa Curto**, l'assistente diocesano don **Claudio Carboni** parroco di Meda, don **Michele Somaschini** assistente delle confraternite seregnese e naturalmente il vicario parrocchiale don **Fabio Sgaria**.



## ■ Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto - Consegnati i fondi raccolti

# Le gioia delle suore della Crèche di Betlemme: siamo stati il primo gruppo in visita dal 7 ottobre

**N**onostante ci fossero poche probabilità di riuscita, la provvidenza ci ha permesso di andare a Betlemme, per poche ore, la mattina dell'8 febbraio scorso, grazie all'apertura del valico tra Gerusalemme e Betlemme.

Dopo la visita e la preghiera alla grotta della Natività, a piedi, attraversando il suq, siamo arrivati alla Creche. Qui ci ha accolti una suora, in attesa del ritorno di suor Denise dal mercato. La gioia delle suore e soprattutto dei bambini al vederci è stata incredibile. Eravamo il primo gruppo di persone (sette in tutto) che vedevano dal 7 ottobre scorso. Da quel triste giorno la vita dei bambini orfani dell'istituto, a cui si sono aggiunti anche alcuni bambini cristiani di Betlemme affidati alle suore delle famiglie impossibilitate a mantenerli e nutrirli a causa della perdita del lavoro, si è svolta sempre all'interno delle mura della Creche.

"Anche i più piccoli, quando, mentre giocano in giardino, sentono volare sopra le loro teste gli aerei da combattimento - racconta suor Denise - corrono all'interno della casa e vanno a rintanarsi vicino ai loro letti o dalle suore, spaventati dal ricordo dei primi giorni di guerra in cui sentivano i forti rumori delle esplosioni e dei bombardamenti".

Grazie a Dio ora, stante la precaria condizione economica, la situazione generale è leggermente migliorata e la vita alla Creche procede quasi regolarmente. Molti cooperanti stranieri sono rientrati nei loro Paesi, mentre alla Creche sono rimasti i volontari italiani che mai hanno



Suor Denise responsabile della Crèche di Betlemme

abbandonato le suore e i bambini in questi mesi nonostante le difficoltà e i pericoli. L'invito delle suore è quello di vincere la paura e di tornare a Betlemme. Gli aiuti economici sono importanti, ma è importantissimo per la popolazione la presenza fisica di altri cristiani che vengono a visitarli, facendo sentire loro che non sono abbandonati.

Da ultimo non può mancare un resoconto anche di quanto abbiamo donato. In tutto sono stati consegnati oltre 6.500 euro al Patriarcato Latino e alla Custodia di Terra Santa per gli aiuti umanitari a Gaza e Palestina, alle suore della Creche e alle suore maronite.

Don Michele Somaschini

## ■ Domenica/Successo dell'iniziativa "Oratorio casa di tutti"

### Un "piccolo Calvario" in chiesa per la Quaresima

Oratorio casa di tutti" è partito. E sta continuando bene il progetto fortemente voluto da don Michele Somaschini e da un gruppo di genitori del quartiere. L'affluenza della prima domenica ha sicuramente superato ogni aspettativa, e si è confermata anche in quelle successive, col salone dell'oratorio e il campo di calcio affollati di persone.

In questo periodo la maggior parte delle attività si è concentrata sulla preparazione del carnevale: genitori e bambini hanno preparato insieme i costumi per la sfilata degli oratori in centro città, e poi hanno organizzato anche attività di intrattenimento e un apericena per il sabato grasso. E chissà poi quali idee e iniziative avranno in serbo per il futuro.

Nel frattempo, al gruppo di famiglie presenti la domenica pomeriggio, si sono aggiunti anche alcuni nonni che, con la scusa di vedere i nipotini che si divertono, trovano modo di trascorrere un pomeriggio in compagnia.

In Quaresima, che inizia domenica 18 febbraio con il gesto dell'imposizione delle ceneri, verrà sottolineato l'aspetto penitenziale della preparazione alla Pasqua. In chiesa verrà allestito anche quest'anno il "piccolo Calvario", a disposizione di chiunque voglia soffermarsi per un attimo di preghiera, adorazione e raccoglimento, lontano dalla frenesia che caratterizza le nostre giornate.

Ogni venerdì di Quaresima alle 8,30 e alle 18 appuntamento con la Via Crucis per gli adulti, mentre altri momenti verranno calendarizzati e comunicati settimanalmente sul foglio degli avvisi. Si ricorda che, per chi è tenuto, i venerdì di quaresima sono di magro, mentre il primo venerdì e il Venerdì Santo sono anche di digiuno. Nelle chiese di rito ambrosiano il venerdì è feria aneucaristica mentre di domenica è possibile ottenere l'indulgenza plenaria alle condizioni previste.

Nicoletta Maggioni

## Parrocchie/San Carlo

# Sant'Agata, oltre alla festa c'è di più: rinnovata l'adozione a distanza di una bambina indiana

**Anniversario/La messa del 28 gennaio**  
Con don Giuseppe Pastori ricordati tutti i sacerdoti legati alla parrocchia



I sacerdoti che hanno celebrato con i confratelli

Lo scorso 28 gennaio cadeva il settimo anniversario dalla scomparsa di don **Giuseppe Pastori**, l'amato parroco scomparso nel 2017 ma il cui ricordo resterà per sempre nel cuore di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo. A San Carlo dal 1963, fino al 2008 come parroco e poi, dopo l'avvento delle comunità pastorali, prima di San Luca e poi di San Giovanni Paolo II, come coadiutore residente. Lui infatti non avrebbe mai e poi mai lasciato la sua comunità, che amava profondamente, nemmeno all'avanzare dell'età e al rapido peggiorare delle sue condizioni di salute. Insieme a lui, nella data dell'anniversario, peraltro giornata festiva, sono stati ricordati tutti i sacerdoti legati alla comunità come parroci e non più in vita: don **Emanuele Tanzi**, il primo, don **Vittorio Monti**, don **Luigi Longoni** e appunto don Giuseppe. Poi don **Maurizio Mariani**, don **Paolo Morelli**, don **Roberto Trezzi** e don **Luigi Schiatti** che hanno avuto un forte legame con la comunità di San Carlo. Davanti ad una folta presenza di fedeli la messa delle 18, con la presenza della corale al gran completo e dei confratelli del SS. Sacramento, è stata concelebrata da don **Cesare Corbetta**, don **Marcello Barlassina** e mons. **Ernesto Barlassina**, gli ultimi due sacerdoti nativi di San Carlo, dove hanno mosso i primi passi della loro vocazione con la amorevole e sicura guida di don Giuseppe. Don Giuseppe il costruttore, lui che veniva chiamato dai fedeli maestro di vita, lui che aveva per tutti sempre la parola e il sorriso giusti, che tutti sapeva coinvolgere e trascinare con sé.

F. B.

**C**hi fosse passato dalle parti della chiesa parrocchiale lo scorso sabato 3 febbraio verso l'ora di cena avrebbe visto solo donne, perché la festa di Sant'Agata è stata tutta e solo per loro; mariti e fidanzati sono rimasti a casa.

Il ricordo della martire cristiana Agata, barbaramente uccisa dal proconsole romano Quinziano, ci dice che dopo quasi duemila anni i tempi sono poco cambiati se oggi la martire Giulia è stata barbaramente uccisa dal bravo ragazzo padovano Filippo.

A San Carlo peraltro Sant'Agata oggi non è una semplice ricorrenza, è una vera e propria festa che riunisce un centinaio (sarebbero molte di più ma, ahimè, lo spazio è quello che è) di giovani e meno giovani donne nel segno del divertimento ma anche dell'impegno.

Il fitto programma della serata prevedeva infatti pizzata, tombola e lotteria, una micro-pièce brillante e l'iconica elezione di miss San Carlo, nella quale quest'anno ha prevalso Annamaria.

Il vicario don Cesare Corbetta ha contribuito all'emozione delle presenti regalando loro, ovviamente per procura, una pergamena con un "inno alla donna", la stupenda poesia con la quale **Alda Merini**, scrittrice milanese scomparsa nel 2009, ha inteso celebrare l'universo femminile. Troppo lunga per pubblicarla qui ma troppo bella per non conoscerla.

Le partecipanti hanno ricevuto in dono anche una penna/fiore con la dedica "le donne sono come le stelle, per quanto



La piccola Shreya

tu possa chiudere gli occhi loro ti illumineranno sempre".

L'impegno è consistito nel rinnovare l'adozione a distanza, tramite l'associazione "La nuova infanzia onlus" di una bambina indiana, Shreya, che abita nel piccolo villaggio di Saththihally nel bel mezzo di una foresta. Shreya ha inviato una toccante lettera di ringraziamento: grazie a questo sostegno potrà continuare gli studi importantissimi per il suo futuro, ricambiando il sostegno a distanza con tutto l'amore di cui è capace e, quasi stupita che persone lontane migliaia di chilometri siano interessate a lei, ha raccontato della grande festa di inizio anno del suo paese dove gli uomini ballano, cantano e si divertono mentre le donne sono impegnate in cucina (in proposito ci sarebbe qualcosa da ridire...).

In conclusione rilanciamo l'appello che don Cesare propone ultimamente: la parrocchia cerca nuovi volontari, in tutti gli ambiti. Chi desidera impegnarsi può proporsi in sacrestia o in segreteria.

Franco Bollati



■ **Lutto/Ricordato con commozione al collegio Ballerini dove insegnò per 41 anni**

## La scomparsa dell'architetto Pierfranco Bagarotti: lavorò a tante chiese ed edifici parrocchiali

**H**a destato vasto cordoglio e sincera commozione l'improvvisa scomparsa lo scorso martedì 16 gennaio, dell'architetto Pierfranco Bagarotti, figura molto nota nella comunità cristiana cittadina, in quanto progettista e curatore di lavori di restauro e ristrutturazione di molti edifici ecclesiastici e/o di servizio alle parrocchie, dal santuario del Vignoli al teatro e all'oratorio San Rocco, le scuole Ottolinea Silva e Maria Immacolata, l'istituto Pozzi, la stessa Basilica San Giuseppe, per citare solo quelli degli anni più recenti.

Bagarotti, che avrebbe compiuto 74 anni il prossimo 10 giugno, era stato un valente e apprezzato insegnante di disegno e storia dell'arte al liceo scientifico del collegio Ballerini dove aveva prestato la sua opera dal 1977 al dicembre del 2018.

I suoi ex studenti, così come i genitori ed ex colleghi lo hanno ricordato con grande affetto e rimpianto per la grande preparazione ma soprattutto per la cura e la vicinanza ai ragazzi, la capacità di coinvolgerli e apprezzare le materie di studio, così come le esecuzioni degli elaborati.

Stretto collaboratore per gli interventi sugli immobili parrocchiali di mons. **Luigi Gandini**, e successivamente di mons. **Silvano Motta** e negli anni recenti di mons. **Bruno Molinari** così come di altri parroci della città e dei comuni vicini (ai funerali era presente anche don **Flavio Riva** già parroco di Santo Stefano a Cesano



Pierfranco Bagarotti

Maderno, dove l'architetto aveva progettato tra l'altro il nuovo altare, e decano di Seregno-Seveso) Pierfranco Bagarotti era legato da una profonda amicizia a mons. **Giovanni Giudici**, già vicario generale della diocesi di Milano e quindi vescovo di Pavia dal 2003 al 2015. Proprio Giudici affidò a Bagarotti numerosi incarichi professionali tra i quali la ristrutturazione del seminario arcivescovile. In occasione della visita a Pavia di papa Benedetto XVI l'archi-

tetto seregnesse ebbe l'onore di incontrare il pontefice proprio su invito del vescovo.

Per un singolare destino mons. Giovanni Giudici si è spento all'età di 83 anni il 18 di gennaio, a due giorni dalla scomparsa di Bagarotti.

I funerali si sono svolti venerdì 19 in Basilica San Giuseppe, affollata da tanti ex colleghi insegnanti, amici, conoscenti, e presieduti da mons. Molinari presenti all'altare in particolare don **Guido Gregorini** attuale rettore del collegio Ballerini e don **Luigi Stucchi**, per anni vicerettore ed ora tornato ad alloggiare nello stesso collegio come sacerdote residente, che ha conosciuto da vicino Bagarotti recandone un ricordo di uomo rigoroso ma mite, ma soprattutto di grande educatore.

Lo stesso don Gregorini all'omelia ha evidenziato le qualità umane e cristiane prima ancora che professionali dell'architetto, sorrette da una fede autentica, radicata e profonda.

D'altro canto Pierfranco Bagarotti ha militato per decenni nell'Azione Cattolica, di cui era stato responsabile dei giovani per la zona di Monza, e al di là del ruolo professionale ha svolto sempre la sua attività di progettista con autentico spirito di servizio.

La sua scomparsa ha lasciato nel dolore la moglie **Stefania Colombo**, a sua volta insegnante di inglese, così come la figlia Sara con Luca, la nipotina Giulia, famiglia a cui era molto legato, e i fratelli Gianni e Antonio con Rosanna.

### ■ **In Basilica, S. Valeria e S. Ambrogio** Tre concerti con l'organo protagonista in memoria di Francesco Scamazzo

Tre concerti in altrettante chiese della città a ridosso delle rispettive feste patronali, ovvero la Basilica San Giuseppe, il santuario di S. Valeria e la chiesa parrocchiale di S. Ambrogio. È l'originale idea che ha avuto **Lorenzo Zandonella Callegher**, il maestro organista seregnesse appassionato quanto apprezzato per la sua competenza artistica oltre che musicale. Tre concerti per commemorare il compianto dottor **Francesco Scamazzo**, medico assai noto in città per la sua lunga attività professionale ma anche per il suo impegno sociale e che è scomparso l'1 ottobre scorso all'età di 73 anni. Il dott. Scamazzo amava la musica ed era anche organista e proprio per questo ci saranno tre brani conduttori all'interno di ciascuno dei tre concerti, che il medico e la moglie **Donata Nobili** (che sostiene generosamente l'iniziativa) ascoltavano e gradivano nei loro momenti insieme, e che verranno proposti con versioni e organici differenti.

I concerti avranno luogo, con inizio sempre alle 21, sabato 16 marzo in Basilica S. Giuseppe con all'organo **Davide Paleari**, giovedì 25 aprile a S. Valeria con la Filarmonica fiati dell'Accademia 'Città di Seregno' diretta da **Mauro Bernasconi** e Lorenzo Zandonella all'organo, e sabato 11 maggio a S. Ambrogio con l'Ensemble Ambrosiano composto dalla Cappella musicale S. Cecilia e dal Coro don Luigi Fari con il maestro **Giancarlo Bucini** alla direzione e sempre Zandonella all'organo.

L'iniziativa ha trovato il patrocinio dell'amministrazione comunale e il sostegno della comunità pastorale nonché del Gruppo Solidarietà Africa.

## Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto L'invito del vicario mons. Elli a seguire la strada della vita consacrata nella fraternità del monastero

La comunità monastica dell'Abbazia San Benedetto è stata al centro dell'attenzione nelle settimane che hanno preceduto e seguito il S. Natale per la visita di due vicari episcopali e dell'arcivescovo di Milano mons. **Mario Delpini**.

Il primo a visitare i religiosi è stato mons. **Walter Magni**, vicario episcopale per la vita consacrata per la celebrazione della messa il giorno dell'Immacolata. Nell'omelia il vicario ha sottolineato che in Maria il sogno di Dio si è realizzato pienamente e, come su di lei, Dio ha un sogno grande anche su ciascuno di noi, desiderando per noi il meglio. Sappiamo che i suoi progetti sono condizionati dalla libertà che assicura ad ogni persona; ciononostante anche quando ci allontaniamo col peccato ci chiama, "Dove sei finito?", per ricuperarci. Maria ha risposto al sogno di Dio dicendo: "Sì! ci sto, accetto di stare dalla tua parte".

Un momento di intensa gioia è stato riservato alla comunità monastica, alle autorità cittadine e ai fedeli dell'Abbazia con la visita e gli auguri natalizi dell'arcivescovo la domenica 24 dicembre. Nella messa che ha presieduto alle 11 ha invitato, sull'esempio di Maria "donna del silenzio", ad ascoltare la parola di Dio attraverso la voce degli Angeli che ci invitano ad entrare nel mistero del Verbo Incarnato. La reale presenza degli Angeli ci indica il cammino per essere anche noi salvati ed avvolti di luce riconoscendo al nostro fianco l'Angelo custode che ci parla anche attraverso il



La comunità monastica con il vicario mons. Michele Elli

nostro prossimo e ci invita a diventare per gli altri degli Angeli di Dio.

La festa di San Mauro, da sempre importante momento di incontro dei monaci con la Città di Seregno il 15 gennaio, ha visto la presenza in Abbazia di mons. **Michele Elli**, vicario episcopale per la zona pastorale V di Monza e Brianza. Alla concelebrazione delle 18 erano attorno all'altare mons. **Bruno Molinari**, don **Walter Gheno** e don **Romeo Bruno** circondati dai monaci alla presenza del sindaco, degli assessori e dei rappresentanti delle forze dell'ordine. Nel saluto di benvenuto, dom **Abramo Zarate**, superiore della comunità, ha ricordato i 140 anni di presenza a Seregno dei monaci benedettini di Monte Oliveto con la loro testimonianza di preghiera, lavoro e cultura.

Nell'omelia mons. Elli ho posto alla riflessione dei confratelli e dei numerosi fedeli l'episodio evangelico di Gesù che invita Pietro a camminare sulle acque. Come Pietro seguì l'invito "vieni!", così Dio può chiamare

ciascuno a donare tutta la vita, per tutta la vita, in obbedienza povertà e castità. E con l'aiuto di Dio, ciò è possibile.

E' un percorso molto difficile, ha concluso il vicario, ma dobbiamo allontanare la paura e credere, pur in un contesto di cuori interiormente "arrabbiati". Il Signore continua a chiamare, indicando la strada della vita consacrata al suo servizio nella vita fraterna del monastero dove gli occhi sono rivolti al cielo e indicano a tutti il primato di Dio nella preghiera, nulla antepponendo all'amore di Cristo. I monaci sono quindi uomini chiamati per vocazione a vivere l'Opus Dei, al di là di ogni servizio pastorale, come uomini che dicono "solo Dio basta".

Al termine della celebrazione un'agape fraterna ha concluso la giornata sotto l'attenta regia di dom **Ilario Colucci**, procuratore del monastero, che ha voluto proseguire la tradizionale ospitalità del compianto dom **Giovanni Brizzi**.

La mostra "Sapienza e Grazia secondo la Regola di San Bene-

detto" ha caratterizzato la festa patronale presso la parrocchia di San Mauro Abate a Buscate. In occasione dell'inaugurazione della mostra dom Mark ha tenuto una documentata conferenza sul "Monachesimo occidentale" ed ha presieduto la messa solenne in onore di San Mauro.

La chiesa dell'Abbazia è stata cornice dello spettacolo "Tutta la luce che non vediamo" che il gruppo teatrale "**Sonia Bonacina**" ha voluto presentare il 30 gennaio in ricordo di Sonia. Tra gli ospiti anche il sindaco **Alberto Rossi** e l'assessore alla cultura **Federica Perelli**.

Per la festa della Presentazione di Gesù al Tempio, sabato 2 febbraio, giorno della Vita consacrata, è stata rivissuta la tradizione della "Candelora" ancora molto sentita nella devozione popolare. Durante la messa, presieduta da dom Abramo sono state benedette le candele mentre nell'omelia il celebrante ha ripercorso la storia della Candelora ed ha esortato tutti ad essere la luce del mondo uniti a Gesù, Luce delle genti.

Confermano la simbiosi tra la comunità di via Stefano e la realtà cittadina le due occasioni di solidarietà a favore del piano freddo per i senzatetto e a sostegno del Centro aiuto alla vita con la proposta di arance e di primule per dare una mano a chi si impegna a favore dei più fragili e delle mamme in difficoltà.

Il pellegrinaggio ad Assisi proposto il 25-28 aprile sarà un momento di particolare fraternità vissuta nella spiritualità e nell'arte; informazioni presso la portineria dell'Abbazia e su [www.abbaziadiseregno.com](http://www.abbaziadiseregno.com)



Teatro/Al San Rocco si conclude la stagione di prosa con gli ultimi lavori in cartellone

## La superstizione di de Filippo e le donne d'America prima del gran finale con l'allegria de 'I Legnanesi'

La superstizione e la presunta iettatura vanno a braccetto e deliziano il palato del pubblico in questa bella, avvincente commedia di **Peppino de Filippo**, che andrà in scena giovedì 22 febbraio, alle 21, al teatro San Rocco, proposta da **Enzo Decaro** e la sua compagnia.

“Non è vero ma ci credo” questo il titolo della commedia è la storia semiseria di Gervasio Savastano, un uomo così impegnato nella sua azienda a far rispettare, anche nella vita privata e familiare, i riti ossessivi della superstizione, nella quale crede moltissimo, per far andare le cose nel verso giusto, con sopportazione di chi gli sta attorno. Il commentatore crea un clima nefasto, insopportabile, con contraccolpi che contribuiscono a spezzare l'armonia del tempo che scorre fluido, lineare.

La briosità della commedia, scritta con grande maestria da Peppino De Filippo, è corredata da un'ottima interpretazione di tutta la compagnia, ed è ben orchestrata dal regista **Leo Muscato**, in tutti i quadri della storia. Dieci gli attori in scena, senza nessuna minima incompiensione, un interprete leader come Enzo Decaro, veterano dello spettacolo che sta un po' forse sottotono rispetto a De Filippo attore, recitando sobriamente, evitando gli eccessi.

L'ultima “perla” della 51ma stagione di prosa del teatro San Rocco sarà invece la commedia “Tre donne alte” che andrà in scena lunedì 11 marzo, sempre alle 21. Un lavoro che ha più di trent'anni, il testo infatti è del 1991, ad opera dello scrittore



Enzo Decaro in “Non è vero ma ci credo”

### Filarmonica Pozzoli/Sabato 9 marzo “Il volo di Leonardo” al Family show viaggio senza tempo per ragazzi



Una scena de “Il volo di Leonardo”

Il quarto lavoro del ciclo “Family show”, proposto al teatro San Rocco dalla Filarmonica Ettore Pozzoli di Seregno, è “Il volo di Leonardo” che andrà in scena sabato 9 marzo alle 21. Diceva Leonardo Da Vinci “Quando camminerete sulla terra dopo aver volato, guarderete il cielo perché là siete stati e là vorrete tornare.”

Il volo di Leonardo, prodotto da All Crazy, scritto e diretto da **Michele Visone** è un viaggio senza tempo per scoprire le virtù e il genio assoluto di Leonardo Da Vinci. Dalla pittura, all'architettura, dalla musica alla scultura, fino al desiderio più grande: il volo! Il linguaggio accattivante, i costumi d'epoca bellissimi, proiezioni mozzafiato e le musiche affascinanti rendono lo spettacolo adatto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado sia per i fini didattico/pedagogici che formativi e ovviamente per un pubblico di adulti.

P. V.

newyorchese **Edward Albee** vincitore del premio Pulitzer e del Lucille Lortel Award nel 1994. Al centro una donna A, di 92 anni, nella sua stanza da letto, al capolinea della propria vita. La accudisce una donna B 52enne. C'è anche una donna C, giovane avvocatessa di 26 anni, mandata a sistemare le finanze dell'anziana. Tre personaggi femminili, tre caratteri in tenzone. La donna A è imperiosa e aspra; la donna B, è disincantata e sferzante; la donna C è puntigliosa e maldisposta, a tratti insolente.

Una messinscena senza orpelli né velleità, che ha il merito di sprigionare la forza acuminata del testo, di preservarne il brio e un monito sulla vita che penetra nelle nostre coscienze. Ma la capacità del regista è quella di offrire un ritratto a tutto tondo dell'identità e della sagacia femminile.

Per il 52esimo anno infine, la compagnia dialettale de “I Legnanesi” sarà presente al teatro San Rocco, dal 15 al 17 e dal 20 al 24 marzo, alle 21, portando in scena la commedia con musiche “7... non rubare”. Otto repliche di gran divertimento e allegria. Stavolta i Legnanesi sono alle prese con un comandamento quanto mai attuale: settemo non rubare. Crescere in una famiglia tradizionale di sani e autentici principi, oggi è una grande fortuna. Lo sa bene la Mabilia che, consapevole di questo privilegio, partecipa a un concorso di beneficenza aggiudicandosi “l'adozione temporanea” di un ragazzo problematico, ma dal carattere incredibilmente travolgente. Ed è proprio così che Carmine entra a far parte della famiglia Colombo.

Paolo Volonterio

## ■ Cultura/Curatore per anni gratuitamente dell'immagine di iniziative parrocchiali Fondo della Biblioteca Capitolare con l'archivio di Roberto Giussani, grafico geniale e generoso

**C**i sono persone, nei paesi, che sono conosciute da tutti e da tutti apprezzate, tanto che vengono ricordate con nostalgia anche dopo la morte; è il caso di **Roberto Giussani**, seregnese, un omino esile, con baffoni e capelli lunghi che lo facevano vagamente somigliare ad **Albert Einstein**. Se ci pensate bene ricorderete certamente di averlo visto camminare per le vie di Seregno, probabilmente con una cartelletta o un rotolo di carta sotto il braccio.

Era un grafico apprezzato anche all'estero, dove gli avevano dedicato pure la copertina di una rivista di fotografia, in contatto con artisti di fama, come **Bruno Munari**, **Italo Lupi**, **Jean-Michel Folon**, **Bob Noorda**, **AG Fronzoni**. Suo il logo delle olimpiadi di Monaco, del Congresso Eucaristico e di moltissime realtà. Sempre in giro per il mondo per lavoro, eppure disponibile anche a rispondere gratuitamente all'invito di don **Armando Cattaneo** per creare loghi e manifesti dell'oratorio San Rocco, del teatro omonimo, della Quaresima Giovani e altro.

Ma dopo questo periodo luminoso, come purtroppo talvolta accade, Roberto è sprofondato in una fase di grosse difficoltà personali e di salute.

Per fortuna lui era un uomo intelligente, gentile e generoso e molti amici si sono fatti avanti per sostenerlo e addirittura coccolarlo, tanto che ha affrontato con un sorriso anche questo tempo. Innamorato dell'arte e della grafica, preferiva visitare mostre, a Milano o in Svizzera, piuttosto che mangiare un pa-



La consegna dell'archivio di Giussani alla Capitolare

### ■ Sala Crippa/Martedì 27 febbraio Conferenza di Francesco Repishti sul "De Architectura" di Vitruvio del '500

Una delle due "cinquecentine" che arricchiscono la mostra "Intima Lettura", impaginata presso la sala Crippa di Palazzo Landriani Caponaghi, sede storica del palazzo comunale, sarà al centro di una serata, martedì 27 febbraio, dal titolo "Architettura, arti e lettere nella Milano del primo Cinquecento. Vitruvio, Cesare Cesariano e l'edizione del *De Architectura* (1521)" che vedrà l'intervento di **Francesco Repishti**, professore ordinario di storia dell'architettura del Politecnico di Milano. L'opera al centro della conferenza sarà proprio il prezioso volume che riproduce la traduzione del trattato di Vitruvio, architetto e scrittore romano vissuto tra l'80 a.c. e il 15 d.c. circa, che insieme al "La Divina Commedia di Dante" stampata a Venezia nel 1559 da Domenico Farri sono stati messi a disposizione dalla Biblioteca Capitolare Paolo A. Ballerini a corredo del dipinto "Madonna con bambino che legge" 1514, olio su tela di Andrea Previtali esposto dal 16 dicembre scorso sino al 17 marzo prossimo, la cui particolarità è il bambino Gesù che tiene in mano un libriccino.

La conferenza promossa dal Comune di Seregno nell'ambito della collaborazione con l'Accademia Carrara di Bergamo che ha messo a disposizione il dipinto, vede la partecipazione nell'organizzazione del Conservatorio di Milano e della stessa Capitolare ospitata nella Basilica San Giuseppe, il cui conservatore, l'architetto **Carlo Mariani**, introdurrà la serata che inizierà alle 20,30. Per l'occasione la mostra con visite guidate avrà un'apertura straordinaria dalle 19 alle 23. E' consigliata la prenotazione alla conferenza a [eventi@seregno.info](mailto:eventi@seregno.info).

sto dignitoso; gli brillavano gli occhi se gli portavi dei ritagli di tipografia e si metteva subito a creare segnalibri, biglietti o "mobile"; era felice se poteva sdebitarsi con qualche ente caritativo predisponendone il logo o una locandina (che curava in modo maniacale).

Era amico di tutti, dei colti e famosi come dei più poveri tra i poveri, conosciuti alla Caritas: capitava che loro gli raccontassero dei loro paesi di origine, che lui conosceva bene essendo stato per lavoro!

Quando, nel 2018, è prematuramente scomparso, la sorella **Silvana** ha consegnato ai suoi amici, in primis a don Armando Cattaneo, tutto l'archivio dei suoi lavori grafici, molti dei quali predisposti generosamente per la parrocchia San Giuseppe. Si è costituito un gruppo di lavoro che ha proceduto alla selezione dei libri, dei manifesti, dei volantini, dei loghi e dei numerosissimi schizzi e appunti. Il 13 gennaio scorso il gruppo di amici ha consegnato ufficialmente tutte le opere più significative a mons. **Bruno Molinari** direttamente nell'Archivio Capitolare "Paolo Angelo Ballerini" e che costituiranno il Fondo Roberto Giussani.

Il lavoro del gruppo di amici non si è concluso: il materiale è da riordinare e classificare per essere poi disponibile per allestire una o più mostre a ricordo di Roberto, non appena saranno trovati i fondi necessari; magari con il coinvolgimento di sponsor oppure di artisti chiamati a donare una loro opera per la raccolta fondi.

**Paola Ardemagni**



## Notizie/Gruppi di Animazione Sociale - Domenica 10 marzo dai Barnabiti a Monza

# Momento di riflessione per impegnati negli ambiti socio-politici-culturali sul discorso alla città di Delpini

**D**omenica 10 marzo a Monza dalle 9,30, a cura della commissione per l'animazione socio-politico-culturale della zona pastorale V, presso i Padri Barnabiti al Carrobiolo, viene proposto un momento di ascolto e di condivisione (il consueto ritiro di Quaresima) a coloro che sono impegnati negli ambiti sociali, politici e culturali e nelle diverse forme di impegno per l'edificazione del bene comune. Partendo dalla meditazione del brano del Vangelo di Marco (4,1-20 parabola del seminatore), la mattinata, che si concluderà con la messa, porrà al centro dell'attenzione le parole dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini** nel suo discorso alla città del dicembre scorso "Il coraggio, uno se lo può dare".

Sempre a cura della medesima commissione venerdì 26 gennaio presso la sede della Provincia di Monza e Brianza è ripartito il progetto di una rete dedicata all'adolescenza ed alle sue problematiche nel territorio della zona pastorale quinta.

Gli obiettivi di questa seconda fase del progetto sono: facilitare la raccolta di informazioni ed esperienze del territorio utili a mappare il lavoro con gli adolescenti nella zona; aggiornare costantemente la nascente rete integrata di conoscenza; implementare il lavoro (e le esperienze già in essere) della rete attraverso nuovi progetti pilota.

I vari attori si muoveranno coordinati dall'Università cattolica e dall'Istituto Toniolo

con i Comuni, le scuole, gli oratori ed il terzo settore della zona per poter disporre di strumenti adeguati ed aggiornati per affrontare le problematiche adolescenziali.

Mercoledì 31 gennaio a Rho si è tenuta, al termine del mese della Pace e nel giorno della memoria di San Giovanni Bosco, la veglia di preghiera per la Pace con al centro il motto di Isaia "Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci". La veglia, organizzata dalla pastorale sociale e presieduta dal referente diocesano, mons. **Luca Bressan**, ha preso spunto dal Messaggio di papa Francesco per la 57a Giornata mondiale della pace avente come tema 'Intelligenza artificiale e pace'. Diversi i gruppi e le associazioni del mondo cattolico e laico che vi hanno preso parte.

Sempre in gennaio, sabato 27 a Milano, ha preso il via il percorso socio-politico 2024 dal titolo 'Al cuore della democrazia: la partecipazione'. Il primo incontro dal titolo "Un'economia che riparte da un nuovo umanesimo", cui seguiranno altri tre momenti sino a maggio (il programma su [chiesadimilano.it](http://chiesadimilano.it)), ha avuto luogo presso la Fondazione Ambrosianeum a Milano.

Con la presenza di autorevoli personalità si andrà poi ad esplorare temi come l'impresa, il lavoro, la famiglia, i legami sociali, la comunicazione, l'ambiente e la cura del territorio nell'ottica del loro apporto verso il bene comune. Punto di arrivo la Settimana sociale dei cattolici in Italia, che si terrà a Trieste in luglio.

### Notizie/Circolo Acli Leone XIII

## Tre schede per approfondire il tema 'lavoro' e le sue prospettive

Le Acli di Milano hanno predisposto tre schede per approfondire il tema "lavoro" (capitolo 5 del testo dell'arcivescovo per l'anno pastorale: "Viviamo di una vita ricevuta"). Queste schede affrontano alcune delle trasformazioni e sfide che attraversano sia il mondo lavorativo che la società e quindi la vita di tutti. Partendo da uno sguardo sulla realtà con 'La vita ricevuta nel lavoro', si considerano tematiche quali: il rapporto famiglia e lavoro, la conciliazione dei tempi di vita familiare, sottolineando il fatto che non esiste più un giorno dedicato al riposo di tutti.

Un altro grande tema preso in esame è la questione femminile analizzando la condizione della donna tra professione e famiglia, carichi di cura famigliari, retribuzioni e carriere professionali ineguali. Ipotizzando il futuro prossimo con le trasformazioni già prevedibili nei prossimi 20 anni (e già visibili in alcuni contesti) quale configurazione avrà il 'lavoro' tra crisi ambientale, innovazione tecnologica (intelligenza artificiale) ed aspetti demografici? Quali sfide già oggi dobbiamo considerare? E di conseguenza quale sistema di formazione ed orientamento occorre per i giovani di oggi e di domani? Già oggi il numero dei 65enni supera quello dei 25enni e nel 2032 il numero dei 75enni supererà quello dei 35enni. In quella data avremo poi 1,4 milioni di studenti in meno...

Il tutto per i credenti va ricondotto, poi, a quel concetto di "Ecologia integrale e lavoro dignitoso" tanto caro a papa Francesco. Eccoci allora alla realtà odierna, che purtroppo riguarda sempre più lavoratori anche a tempo indeterminato: il lavoro povero con le relative ricadute sulla dignità della persona e la fatica di pensare a progetti di vita da cui trae origine anche la crisi delle nascite.

Nella dottrina sociale della Chiesa il lavoro deve essere vissuto come luogo di realizzazione e compartecipazione alla costruzione del bene comune e della creazione.

Ecco allora che questi strumenti cercano di mettere a fuoco una realtà complessa ed in continuo mutamento, con una prima parte di inquadramento, una seconda con riferimenti biblici e del magistero sociale ed una terza parte con alcune domande per facilitare il confronto distinto tra adulti e giovani, che inevitabilmente si ritroveranno in contesti diversi. In questi momenti di discernimento possibili nelle assemblee sinodali decanali, i giovani in particolare possono dire la loro sul loro futuro. E' possibile anche richiedere la presenza di un relatore per introdurre il tema e sostenere il confronto.

## Notizie/Centro di Aiuto alla Vita - Movimento per la Vita

# Nella Giornata per la Vita distribuite 7600 primule: aiuteranno tante mamme ad accogliere i loro bimbi

**D**omenica 4 febbraio, in tutta Italia, si è celebrata la 46a. Giornata per la Vita, indetta dalla Conferenza episcopale italiana nel 1979, all'indomani dell'approvazione della legge 194/78, che ha legalizzato "l'interruzione volontaria della gravidanza", depenalizzando il reato di aborto se commesso in casi specifici.

L'attenzione della Cei alla vita è legata anche all'invito di San Giovanni Paolo II a realizzare una "svolta culturale" sottolineando che la vita di ogni uomo e di ogni donna è inviolabile ed ha un valore incommensurabile. Nello spirito dell'enciclica "Evangelium Vitae" del 1995 sono nati in Italia i Movimenti per la Vita ed i Centri di Aiuto alla Vita - sono attualmente 431 - dove operano oltre 10mila volontari.

A Seregno sono nati nel 1980 il Centro di Aiuto alla Vita e Movimento per la Vita di Seregno, tra i primi in Italia, grazie alla tenacia dei mai dimenticati coniugi **Camilla e Paolo Camesasca**. Dal 1980 il CAV seregno ha aiutato a nascere 1050 bambini, adottato più di 90 bambini attraverso i Progetti Gemma, ed assistito oltre 2000 mamme di nazionalità diverse.

Per la Giornata per la Vita più di 60 volontari, a Seregno, Desio e Sovico, hanno offerto agli ingressi delle chiese 7600 primule, insieme al messaggio dei vescovi, per raccogliere fondi da impiegare nell'aiuto alle mamme che vivono una maternità difficile e faticano ad accogliere il loro bambino.

Il prossimo venerdì 23 febbraio, presso la sala card. Mi-



L'offerta delle primule nella Giornata per la Vita

noretti di via Cavour 25 il Movimento per la Vita proporrà l'annuale serata culturale con inizio alle 21, preceduta alle 20,30 dall'estrazione dei premi della sottoscrizione a favore del CAV. La serata vedrà la presenza di don **Stefano Biancotto**, religioso guanelliano e pedagista, che affronterà il tema "Down 0 (Zero). Dai pericoli dell'eugenetica alla promozione integrale della persona".

Sabato 9 marzo, alle 18, in Basilica S. Giuseppe, sarà celebrata la messa mensile per la Vita.

## Notizie/Azione Cattolica - All'assemblea diocesana

### Rilanciate l'identità e l'attualità dell'associazione

Domenica 11 febbraio, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, si è svolta la XVIII Assemblea diocesana. "Fanne vita, fanne amore. Pregare. Pensare. Appassionarsi" è stato il significativo richiamo che ha accomunato i vari interventi, a cui è seguita una vivace discussione che ha portato alla approvazione del documento assembleare che sarà la base per il cammino del prossimo triennio.

In questo momento in cui si sta vivendo la chiesa in uscita con lo slancio del cammino sinodale, ecco alcuni passi salienti del documento che riguardano l'identità e l'attualità della associazione. "Riconosciamo e confermiamo la bellezza di essere credenti riuniti in «un'associazione che appartiene al mondo e si lascia interrogare dagli avvenimenti piccoli e grandi della vita», impegnandoci a essere «lievito capace di sperimentare e generare nuove modalità di incontro, partecipazione ed inclusione». "In questo momento storico - si legge ancora nel documento - e in questo tempo di Chiesa, da ragazzi, giovani, adulti, donne e uomini, di ogni età e condizione sociale, rinnoviamo la scelta associativa, riconoscendovi una grande ricchezza per la vita personale di ciascuno e per la costruzione di una comunità

ecclesiale e civile fondata su relazioni fraterne, nella cura reciproca della vita e della fede di ogni persona che vive accanto a noi, a partire dai più deboli, fragili ed emarginati. Insieme, come associazione, e collaborando con le realtà formative, educative, caritative e sociali, ci impegniamo a dar vita a segni di Chiesa fraterna".

Domenica 25 febbraio alle 9,15 presso la parrocchia di Santa Valeria, in via Piave, terzo incontro dell'itinerario formativo adulti "Vite a contatto" dal titolo "Oltre". L'incontro si concluderà con la messa alle 11 in santuario.

Domenica 3 marzo ritiro di Quaresima sul tema: "La fedeltà difficile. Pietro secondo Giovanni", guidato da don **Cristiano Passoni**. Inizierà alle 9,15 con celebrazione della messa alle 12 al Centro pastorale di Seveso.

Il terzo incontro della lectio divina sul tema "Camminava con loro. Il Vangelo dei viandanti" è in programma sabato 9 marzo dalle 18 alle 19 presso il Centro pastorale di Seveso. Guidato da don **Marco Mindrone** il cammino ripercorre, nei cinque incontri, le tappe della formazione del discepolo come descritto nel Vangelo di Luca. Il quarto incontro sarà sabato 13 aprile, con le consuete modalità.



Notizie/Associazione culturale L'Umana Avventura

## Il libro di Vittorio Sironi "Superare la disabilità" occasione per un rinnovato impegno a tutto campo

**I**l libro di **Vittorio Sironi**, seregnese, neurochirurgo, storico e antropologo nonché docente universitario, "Superare la disabilità. Storia e antropologia della riabilitazione", è stato presentato dall'associazione culturale 'L'Umana Avventura' nella serata di lunedì 15 gennaio in un incontro, svoltosi nella sala polifunzionale della Casa della Carità, sul tema "Disabilità. Un limite che può diventare una opportunità".

L'incontro si è aperto con il saluto del presidente di Umana Avventura, **Carlo Camnasio**, e del sindaco di Seregno **Alberto Rossi**, il quale ha evidenziato l'attenzione dell'amministrazione comunale di Seregno all'ambito della disabilità, ricordando brevemente gli interventi in questo campo.

**Luigi Losa**, moderatore della serata, ha introdotto i relatori, sottolineando l'importanza che l'incontro fosse ospitato proprio nella Casa della Carità, che è luogo vivo di incontro e accoglienza delle persone.

È quindi intervenuto **Francesco Ognibene**, giornalista di Avvenire, che ha rilevato come la cultura dello scarto, oggi così diffusa, nasca là dove i criteri del vivere sono l'efficienza e la produttività e come il grimaldello per vincere tale cultura sia la parabola del buon samaritano che si prende cura del prossimo.

L'atleta paralimpico **Tony Pecoraro**, della squadra Basket Seregno, dal canto suo ha invitato tutti ad avvicinarsi alle persone disabili, a cercare la



I relatori della serata sulla disabilità

### Notizie/Comunione e Liberazione Unità, obbedienza, fedeltà al carisma nella lettera del papa al movimento

La Scuola di Comunità è lo strumento di educazione alla fede proposto dal movimento di Comunione e Liberazione a chiunque desideri conoscere il carisma di don **Luigi Giussani**.

Attualmente il testo proposto per il lavoro personale e comunitario è "Il senso religioso" dello stesso don Giussani (Nuova Edizione Bur-Rizzoli con prefazione dell'allora arcivescovo di Buenos Aires **Jorge Mario Bergoglio**). Il prossimo appuntamento di Scuola di comunità a Seregno è fissato per giovedì 22 febbraio alle 21,15 in luogo da definire. La prossima messa mensile sarà celebrata lunedì 4 marzo alle 21,15 presso il santuario di Santa Valeria.

Unità, obbedienza, fedeltà al carisma, correzione di "alcuni fraintendimenti", superamento di "interpretazioni personalistiche, purtroppo ancora presenti", carità verso gli uomini e le donne di oggi. È quello che il papa, il 30 gennaio scorso, in una lettera in occasione dell'anniversario della morte di don Giussani (22 febbraio) e per i 70 anni dalla nascita del movimento (1954), ha chiesto ai membri di Comunione e Liberazione, il movimento fondato nel 1954 da don Giussani e oggi diffuso in tutto il mondo. Nella lettera, diffusa dal presidente della fraternità, Davide Prospero che era stato ricevuto in udienza il 15 gennaio con mons. Filippo Santoro, il vescovo incaricato di guidare l'associazione dei Memores Domini, papa Francesco si dice grato a Dio "per la vitalità che il movimento dimostra continuamente nella sua opera di evangelizzazione e di carità nei confronti degli uomini e delle donne di oggi".

relazione con loro, portando la sua testimonianza di quanto lo sport offra una possibilità di vivere dentro una comunità.

A Vittorio Sironi, autore del libro, è toccata una breve presentazione del testo, a partire dalla parte storica, dall'antichità ai giorni nostri, che evidenzia il travagliato itinerario culturale che passa dal rifiuto all'accettazione, dalla consapevolezza al superamento dell'handicap, in parallelo con la storia della medicina riabilitativa. Sironi ha quindi spostato lo sguardo sulla parte propositiva sottolineando il compito di riabilitazione culturale che spetta a tutti noi, perché "la disabilità non nasce dalla persona, ma dall'ambiente e dall'atteggiamento della società".

Sono intervenuti anche esponenti di associazioni e realtà presenti in città anche da lungo tempo e che si occupano direttamente e concretamente di persone disabili: **Mauro Brambilla**, presidente di Anfass Seregno, **Alberto Bianchi**, direttore di struttura del Piccolo Cottolengo don Orione e **Piera Perego**, che ha raccontato il lavoro svolto dalle due cooperative l'Aliante e Spazio Aperto.

A conclusione della serata Ognibene ha evidenziato come nella nostra città sia presente una realtà meravigliosa fatta di persone e luoghi in cui ognuno viene accolto ed è affermata la dignità di tutti: sono luci che brillano nel buio della indifferenza e danno speranza a tutto il nostro Paese.

## Notizie/Banco di Solidarietà Madre Teresa

# Donacibo dal 4 marzo nelle scuole della città: un gesto missionario ed educativo per i ragazzi

Nella settimana che inizia il 4 marzo il Banco di Solidarietà di Madre Teresa curerà ancora una volta nelle scuole della città l'iniziativa del Donacibo che è un gesto di educazione alla carità proposto nel periodo di Quaresima.

Il gesto è al tempo stesso missionario, perchè permette ai volontari del Banco di raccontare come l'esperienza della carità aiuti ad avere uno sguardo di fede sulla realtà, ed educativo perchè introduce i ragazzi di età tra i sei e i diciannove anni alla dimensione del dono.

Il punto di partenza di questa iniziativa sta in una frase di don **Luigi Giussani**: "Innanzitutto la natura nostra ci dà l'esigenza di interessarci degli altri. Quando c'è qualcosa di bello in noi, noi ci sentiamo spinti a comunicarlo agli altri. Quando si vedono gli altri che stanno peggio di noi, ci sentiamo spinti ad aiutarli in qualcosa di nostro. Tale esigenza è talmente originale, talmente naturale, che è in noi prima ancora che ne siamo coscienti e noi la chiamiamo legge dell'esistenza." (L. Giussani, "Il senso della caritativa").

Don Giussani ha sempre educato a questo livello: il fare per gli altri non è altruismo, è qualcosa di necessario. Abbiamo bisogno di darci per capire chi siamo.

L'esperienza del Donacibo, nella sua semplicità, aiuta ad approfondire chi siamo, per cosa siamo fatti. A scuola, con i ragazzi, emerge questo: nel fare la spesa per chi ha bisogno, nel comprare qualcosa per chi non ha si scopre che anche noi abbiamo bisogno. Chi dona ri-



Un gruppo di studenti impegnati nel Donacibo negli anni scorsi

## Relazione/Di Enrico Mariani

### Il 'precursore' del nostro mensile al convegno di Desio su Pio XI

Seregno "alla vigilia" di Pio XI: il Prevosto Minoretti e l'esperienza del periodico "Il Parroco ai Parrocchiani di Seregno" (1911-1913) è il titolo della relazione che **Enrico Mariani**, appassionato collaboratore, oltre che del nostro mensile, del conservatore della Biblioteca Capitolare Paolo Angelo Ballerini, l'architetto **Carlo Mariani**, ha presentato lo scorso sabato 10 febbraio a Desio nell'ambito della tredicesima edizione del convegno "Pio XI e il suo tempo" svoltosi nell'85° anniversario della morte del pontefice brianzolo, **Achille Ratti**. Il periodico, come abbiamo avuto modo di raccontare nel 2022 sulle nostre pagine, fu di fatto il 'precursore' dell'ormai centenario L'Amico della Famiglia nato nel 1923.

Il convegno, che ha visto alternarsi numerosi relatori e studiosi di grande valore (di spicco la presenza di mons. **Ennio Apeciti** rettore del santuario della Madonna Addolorata di Rho e responsabile del servizio per le Cause dei Santi della diocesi di Milano), è stato curato anche questa volta con indefettibile perseveranza e dedizione da un altro seregnese, **Franco Cajani**, che dopo le lunghe e ponderose ricerche sul Patriarca **Paolo Angelo Ballerini**, con la pubblicazione di numerosi volumi di documentazione sulla figura dell'arcivescovo 'impedito' e che trovò rifugio a Seregno sino alla fine dei suoi giorni, ha rivolto la sua attenzione al papa desiano come segretario del Centro internazionale di studi e documentazione intitolato a Pio XI sotto la cui egida ha proceduto alla certossina quanto continua raccolta di contributi e documenti raccolti in decine di volumi.

ceve e chi riceve dona. Cosa doniamo e cosa riceviamo? E' un gesto umano cercare di superare al bisogno di chi soffre; si dona qualcosa di sé e si riceve la consistenza di sé. Il gesto del Donacibo nelle scuole è profondamente educativo per recuperare la natura del nostro essere e del nostro essere insieme. Può restare un gesto isolato oppure diventare un esempio luminoso di cosa significhi condividere i bisogni per condividere il senso della vita.

Le scuole che hanno dato la disponibilità ad ospitare l'iniziativa giunta alla quindicesima edizione sono: il Comprensorio Aldo Moro, Rodari e Stoppa, l'istituto Marcello Candia, il collegio Ballerini e la scuola dell'infanzia Ronzoni, gli istituti Bassi e Levi e il liceo Parini. Il ricavato della raccolta di generi alimentari e di prima necessità sarà distribuito dai volontari del Banco di Solidarietà di Madre Teresa visitando le famiglie bisognose della città.

Per maggiori dettagli si può inviare mail all'indirizzo: [segreteria@bancomadreteresa.org](mailto:segreteria@bancomadreteresa.org)



## Notizie/Movimento Terza Età

# Don Camillo Galafassi ha raccontato la 'sua' Africa Concluso il corso formativo sulle truffe agli anziani

**S**i intensificano le iniziative e gli incontri del Movimento Terza Età cittadino che vede un buon numero di anziani ritrovarsi ogni giovedì nella sede di via Cavour 25, presso il centro pastorale mons. Ratti. Il primo incontro di febbraio, giovedì 1, ha visto gli esperti d'arte **Candida Rivolta** e **Onelio Bruni**, proseguire l'illustrazione della Cappella degli Scrovegni di Padova soffermandosi sull' "Avvenimento secondo Giotto - dall'infanzia di Maria allo sposalizio della Vergine".

Nell'incontro dell'8 febbraio, invece il missionario seregnese don **Camillo Calafassi**, sacerdote diocesano, inviato in Zambia come Fidei Donum della diocesi ambrosiana, ha raccontato la sua vita e la sua attività nella missione di Turnpike. È stato un pomeriggio emozionante, preceduto da una lettura/intervista a S. Agata, la donna delle canzoni, proposta da Giampiera e il suo gruppo.

Lo scorso giovedì 15 febbraio, nuovo tuffo nella storia di Seregno con **Carlo Lucio Perego** che ha presentato il libro "Alberto Lombardo, una città della Brianza" di cui è autore, e pubblicato da Seregno de la memoria nella collana "i Ciculabét". Il quarto incontro di catechesi guidato da don **Leonardo Fumagalli** è in programma per il 22 febbraio e avrà per titolo "Elia e il vero Dio".

Il 29 febbraio toccherà alla dottoressa **Maria Pia Ferrario** intrattenere gli anziani sul



Don Camillo Galafassi al Movimento Terza Età

## Notizie/Circolo culturale S. Giuseppe Luca Frigerio su Artemisia Gentileschi conferenza il 7 marzo in sala Minoretti

Giovedì 7 marzo alle 21, in occasione della giornata internazionale della donna, la sala Minoretti ospiterà l'incontro con **Luca Frigerio** su "Artemisia Gentileschi - Passione per l'arte, amore per la vita". Un viaggio per immagini nella vita e nell'opera di una delle più grandi artiste del Seicento, simbolo stesso del genio creativo femminile, dagli esordi alla consacrazione artistica, che evidenzierà come il talento trionfa anche sulla violenza e sui pregiudizi. Luca Frigerio scrittore, giornalista, critico d'arte, è redattore dei media della diocesi di Milano, per i quali cura in particolare la sezione culturale. È autore di diversi testi di larga diffusione sui grandi protagonisti dell'arte.

Si sta definendo il programma della giornata di spiritualità che, come ogni anno, viene proposta in occasione della Quaresima. A breve verranno indicati luogo, data e tutte le informazioni per le iscrizioni.

Ci sono ancora posti disponibili per il tour dei Castelli della Loira e la visita di Parigi in programma dal 25 maggio all'1 giugno. Il programma completo si può scaricare dal sito <https://circolosangiuseppeseregno.org> oppure ritirare in segreteria negli orari di apertura. È possibile ancora rinnovare il tesseramento soci. L'iscrizione potrà essere effettuata in segreteria il martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16, al bar negli orari di apertura oppure tramite IBAN bancario IT63X0569633840000003378X56 con intestazione Circolo Culturale S. Giuseppe c/o Parrocchia S. Giuseppe, via Cavour 25 - 20831 Seregno.

tema: "In forma fisica per un "buon cammino"..."

Il mese di marzo sarà aperto giovedì 7, alla vigilia della Giornata internazionale della donna, dall'incontro sul tema "La donna e l'Europa". Il confronto sarà incentrato anche sulle elezioni del Parlamento Europeo che si svolgeranno tra il 6 e il 9 giugno prossimo. Il pomeriggio si concluderà con musica e canzoni dedicate alla donna, sempre proposte da Giampiera e il suo gruppo musicale.

Il Movimento Terza Età è particolarmente grato all'amministrazione comunale che ha promosso il progetto di informazione e sensibilizzazione contro le truffe agli anziani, gestito dalla cooperativa Sociosfera ed al quale il movimento ha aderito partecipando ai laboratori di formazione/apprendimento.

Il percorso formativo era articolato in nove incontri di circa due ore ciascuno, che hanno avuto luogo nella sede del movimento in via Cavour dal 21 novembre al 31 gennaio 2024, e hanno visto la partecipazione di una decina di persone la mattina del martedì dopo la messa.

In particolare **Sara La Volpe** e **Arianna Luongo** che hanno guidato gli incontri, con la loro professionalità, le loro conoscenze e anche con la loro simpatia hanno trasmesso ai partecipanti un senso di sicurezza anche su come comportarsi nel caso ci si dovesse trovare nelle situazioni che con i laboratori sono state analizzate e approfondite.

## Notizie/Associazione Carla Crippa

# Open day e incontri nelle scuole per sensibilizzare i giovani su esperienze di volontariato in Bolivia

Con l'inizio del nuovo anno, l'associazione Carla Crippa è ripartita con i suoi progetti di sensibilizzazione e formazione sul territorio: sabato 21 e lunedì 29 gennaio, ha aperto infatti le porte alla cittadinanza di Seregno e a curiosi e interessati delle zone limitrofe e non solo, per presentare i suoi progetti e proporre il viaggio di volontariato estivo.

Come ogni anno l'associazione, fondata nel 1995, cerca di far conoscere la propria missione a nuove persone, per sensibilizzare sul tema del volontariato e per acquisire risorse umane che possano condividere i suoi valori e i suoi progetti in terra di Bolivia. Nella sede della Casa della Carità di Seregno, in via Alfieri 8, i due Open Day hanno avuto una buona affluenza, soprattutto da parte di giovani e giovanissimi.

Venerdì 16 febbraio alcuni rappresentanti dell'associazione hanno incontrato gli studenti delle classi quarte e quinte del liceo artistico Preziosissimo Sanguè di Monza per parlare di Bolivia, di volontariato e del valore di spendere una parte del proprio tempo per il sociale. La collaborazione con l'istituto prosegue ormai da alcuni anni e serve da arricchimento reciproco; alcuni degli studenti incontrati si sono poi interessati ai progetti dell'associazione, avvicinandosi alla proposta del viaggio estivo.

A partire dalla fine di febbraio, per coloro che continueranno a coltivare l'idea di intraprendere l'esperienza in Bolivia, inizierà il corso di for-



Sara Cogarelli intervista da Radio Riberalta in Bolivia

mazione finalizzato alla conoscenza specifica dei progetti e alla pianificazione del viaggio.

Durante gli incontri del corso, ai nuovi volontari saranno presentate nello specifico le realtà dell'Hogar de la Esperanza, il progetto di aiuto ai figli dei carcerati che l'Associazione sostiene da oltre vent'anni a Santa Cruz de la Sierra, e quello di un doposcuola per i bambini in un quartiere periferico di Riberalta, nella regione amazzonica del Pando, dove ultimamente i volontari hanno portato il loro contributo. In questo progetto, sostenuto dalla Diocesi del Pando, lo scorso anno ha vissuto la sua esperienza di volontariato la famiglia Venanzi, rimasta in Bolivia per sei mesi, e il gruppo di giovani partito nei mesi estivi. Dal 20 gennaio Sara Cagarelli, volontaria dell'associazione dal 2022, si trova a Riberalta impegnata in questo progetto per tre mesi.

Oltre a incontri specifici su queste realtà, il corso di formazione offrirà ai futuri partenti le testimonianze di volontari che hanno vissuto in Bolivia e brevi lezioni di spagnolo, per iniziare a prendere confidenza con la lingua del posto.

L'Associazione Carla Crippa crede nella formazione come investimento presente e futuro: il viaggio e il sopralluogo sui progetti in Bolivia, oltre a essere esperienze arricchenti e trasformative per chi le vive, rappresentano la possibilità concreta per l'associazione di rinnovarsi e proseguire il suo lavoro con sempre nuove energie.

Claudia Farina

## Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno

### Giornata nazionale il 16 e 17 marzo stand in piazza con pacco speciale

Nuovo lutto per la sottosezione cittadina dell'Unitalsi: nelle scorse settimane Gabriella Barni, dopo una intera vita nel segno del dono, è tornata alla casa del Padre. E' stata una grande lavoratrice alla Casa della Gioia a Borghetto Santo Spirito, sempre impegnata in attività di volontariato, dalle azioni più semplici, al dare se stessa per aiutare chiunque avesse bisogno. Corale la preghiera dedicatale da tutti i soci e volontari dell'Unitalsi. Sabato 17 febbraio la sottosezione festeggerà il Carnevale con una pizzata in compagnia di tutti gli associati e dei ragazzi assistiti. Domenica 25 febbraio, invece, presso la Casa Francesco di Vedano al Lambro ci sarà l'incontro per i soci dell'Unitalsi, seguito da un pranzo conviviale; pertanto chi si vuole unire all'associazione è invitato a procedere il prima possibile alla sottoscrizione della tessera. Il 16 e 17 marzo, in occasione della Giornata nazionale dell'Unitalsi, la sottosezione cittadina sarà presente con uno stand per la vendita di un pacco speciale, contenente quattro tipologie di pasta; e il ricavato sarà a favore delle iniziative dell'associazione.

Sono state predisposte una serie di date per il pellegrinaggio al santuario di Lourdes nei mesi di settembre e ottobre, sia in treno che in aereo. Ulteriori informazioni verranno comunicate nei prossimi mesi. Inoltre, sono in fase di organizzazione le vacanze estive a Borghetto Santo Spirito nel periodo tra il 16 giugno e l'11 agosto, i dettagli verranno comunicati prossimamente. Chi fosse interessato può contattare il delegato Silvio Agradi al 349 2935093 o la sezione Unitalsi di Monza al 039 388235.



## Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

# Il sostegno ai progetti sanitari in Africa passa anche dalle iniziative nelle scuole per l'ambiente

Una festosa mattinata per i giovani studenti delle scuole Moro e Manzoni quella di lunedì 5 febbraio: nell'anfiteatro della scuola Aldo Moro, alla presenza dell'assessore alla cultura **Federica Perelli**, il dirigente scolastico **Francesco Digitalino** ha inaugurato la mostra "Il Mondo è nelle nostre mani", proposta dal Gruppo Solidarietà Africa per coinvolgere i più giovani nell'impegnativo programma dell'Onu "Agenda 2030", che identifica 17 obiettivi da raggiungere per poter garantire uno sviluppo sostenibile del pianeta Terra, che è la nostra casa.

**Mariapia Ferrario** ha sapientemente descritto il percorso dei 17 obiettivi illustrati dagli accattivanti disegni di **Maria Silva** e ha messo a fuoco il tema della salute per tutti e della parità di genere, temi particolarmente significativi in un contesto educativo.

Molto attenti i ragazzi, coinvolti dalla proposta del concorso fotografico, logica conseguenza dell'approfondimento degli argomenti proposti. Ai ragazzi è chiesto di inviare al sito del GSA due fotografie in contrasto: una dovrà descrivere un ambiente o una situazione di degrado ambientale, alla quale farà da contraltare la fotografia di un ambiente curato e protetto. Alle fotografie sarà allegata una breve didascalia e un elenco di 10 passi che ciascun ragazzo dovrà proporre per essere parte attiva nella cura del pianeta.

Coordinatrici del progetto nella scuola saranno **Annama-**



L'inaugurazione della mostra alla scuola Aldo Moro

**ria Sardo e Ivana Giacometti**. Domenica 26 maggio, in sala civica mons. Gandini, i lavori giudicati più propositivi saranno esposti e premiati. La mostra proseguirà il suo cammino nelle scuole con un passaggio alle Cadorna, Don Milani, Ballerini e Rodari, coinvolte nell'importante momento di sensibilizzazione e concreta proposta.

E non si fermano qui le proposte del GSA per la salvaguardia del Creato come sollecita anche papa Francesco: il 22 marzo, giornata mondiale dell'acqua proclamata dall'Onu, i ragazzi delle scuole saranno ancora protagonisti con "La festa dell'Acqua 2024" in Auditorium in piazza Risorgimento. Anche in questa occasione l'amministrazione comunale non farà mancare il suo patrocinio con la presenza di sindaco e assessori alla cultura e ai servizi alla persona. Brianzacque sarà presente con il suo presidente e con un significativo omaggio per ogni partecipante. Il Lions Club Seregno AID (Assistance to International Development) che condivide l'iniziativa, esporrà le

foto vincitrici del concorso fotografico internazionale "World Water Day Photo Contest", che vede la partecipazione di oltre 400 fotografi di tutti i continenti. I ragazzi saranno i protagonisti della Festa con le loro esecuzioni musicali intercalate da relazioni di esperti sulle risorse idriche in tempo di cambiamenti climatici, i cui effetti si stanno rilevando drammatici nei Paesi dove sono attivi i progetti sanitari condivisi dal GSA.

Sempre in tema di ambiente e raccolta fondi per progetti di miglioramento delle risorse idriche nei Paesi meno fortunati, sono in vendita i biglietti della lotteria collegata alla "9a. regata Lions Paperelle nel Seveso" che vedrà la ormai tradizionale gara delle paperelle a Cesano Maderno il pomeriggio di domenica 14 aprile alle 14.

Il ricavato della manifestazione sarà utilizzato dai gruppi promotori GSA, Lions Club Seregno AID e Lions Club Cesano M., per progetti di potenziamento delle risorse idriche e ambientali per le popolazioni più svantaggiate.

Il Comune di Seregno, nell'ambito dei finanziamenti 2023 alle associazioni di volontariato, ha assegnato 5.362 euro al GSA, che hanno consentito una parziale copertura delle attività svolte sul territorio nell'anno passato, tra queste Africa vive, Festa dell'Acqua, Un ponte intorno al Mondo, permettendo di liberare ulteriori risorse per i progetti sanitari in Africa.

Sui progetti si sono incanalati i molti contributi giunti durante il periodo natalizio: una particolare sottolineatura merita la disponibilità degli amici della Filarmonica Città di Seregno che, con il concerto "Un mondo di Natale", ha potuto donare al GSA 3.000 euro, subito impegnati nel progetto "Salute al femminile" per la prevenzione dei tumori della donna nel nord Bénin. Su questo progetto sono confluiti anche i contributi dell'associazione Madonna della Campagna, del Gruppo Camosci e le offerte raccolte con l'allestimento dei presepi in Abbazia e nella Basilica di Santa Maria alla Fontana di Milano.

Sono a Tanguiéta in Bénin i medici romani coordinati da **Roberto Caronna**, entusiasti per le nuove lampade scialitiche nelle sale operatorie della chirurgia e ginecologia, realizzate con i fondi donati dall'associazione Azimut di Roma e dalla famiglia **Tagliabue** di Seregno in memoria di mamma **Enrica**. Le avveniristiche lampade sono state fornite dalla ditta RIMSA dei fratelli Longoni, che da sempre sostiene il GSA con apparecchiature di grande valore a costi decisamente competitivi.

## Notizie/Associazione Auxilium India

# La collaborazione con l'associazione Samparc nata dall'incontro tra suor Camilla e Amit Banerjee

**T**ra gli amici che Auxilium India ha incontrato nel suo cammino ventennale in India c'è anche **Amit Kumar Banerjee**, fondatore dell'associazione indiana Samparc con cui l'associazione collabora da molti anni.

Dopo un'esperienza lavorativa come giudice minorile, Banerjee ha iniziato a prendersi cura degli orfani e dei bambini con gravi situazioni sociali accogliendoli nelle prime strutture del centro di Bajee a pochi km da Lonavla.

Era il 1984 quando Banerjee iniziò questo percorso di casa famiglia con i primi sette bambini. A quel tempo gli orfani e i figli di detenuti non ricevevano alcun sostegno dal governo.

Attraverso l'esperienza della casa famiglia Samparc, Banerjee ha così offerto a un numero sempre più crescente di bambini un rifugio, un luogo di cure e di protezione adeguati, ma soprattutto un luogo dove realizzare legami di fiducia, crescita e sviluppo, affinché ogni bambino potesse crescere e condurre una vita normale.

Proprio in quel periodo suor **Camilla Tagliabue** arrivò a Lonavla e da un incontro casuale, nacque subito tra i due una grande amicizia. Entrambi avevano il sogno di garantire un futuro per i bambini. Dagli incontri con suor Camilla Banerjee ha ereditato la passione educativa.

“Suor Camilla - racconta infatti - è stata per me un angelo. Io ero agli inizi nella costruzione dell'esperienza della casa famiglia Samparc. Ricordo le



L'incontro con i bambini di Samparc a Bajee nel 2023

lunghe chiacchierate con suor Camilla. Lei aveva una passione straordinaria per i bambini, credeva in loro, nella possibilità che la cura e l'istruzione erano le chiavi per garantire dignità e futuro. Ricordo le prime collaborazioni con la scuola della missione. Suor Camilla ha accolto alcune delle mie bambine nella scuola di Lonavla, trovando lei i benefattori per garantire gli studi. Tante volte mi ha consigliato su cosa fare nel mio lavoro verso i bambini, mi ha incoraggiato a prendermi cura del loro futuro, anche quando le cose diventavano faticose e difficili. Suor Camilla aveva una fede incrollabile nel bene. Sapeva che ogni cosa che veniva dal cuore portava frutto.”

Da quel incontro Banerjee ha proseguito con la sua missione nella cura dei bambini orfani, o che provenivano da famiglie svantaggiate; successivamente la sua associazione si è presa cura anche delle donne che vivono nelle zone rurali garantendo l'istruzione, servizi sanitari e consapevolezza dei propri

diritti. Oggi oltre 520 bambini vivono e crescono attraverso una vita comunitaria negli otto centri che l'associazione Samparc ha sul territorio indiano.

“Il nostro incontro con Banerjee - racconta **Francesco Tagliabue** responsabile dei progetti di Auxilium India - è avvenuto all'indomani della scomparsa di suor Camilla. Da allora è stato un percorso di amicizia e condivisione. Insieme nel 2008 abbiamo realizzato un ospedale rurale nell'area di Malawli, che oggi è diventato un riferimento importante per l'area in cui sono presenti 25 villaggi; abbiamo poi sostenuto un progetto di counseling e supporto legale per le donne vittime di violenza, e da ultimo numerosi progetti di sostegno a distanza. Oggi con l'associazione Samparc sosteniamo più di 90 tra bambini, ragazzi/e. Molti di loro in questi anni hanno concluso non solo la loro formazione di base ma anche una formazione professionale e ora hanno una vita autonoma, libera e dignitosa.”

## San Vincenzo: richieste di abiti in forte aumento

In questi mesi particolarmente freddi, le volontarie della conferenza San Vincenzo della città hanno constatato un considerevole aumento delle persone che si sono presentate al guardaroba della Casa della Carità, da loro gestito e da tre anni in una nuova ambientazione. Si tratta soprattutto di uomini, ma anche di intere famiglie provenienti da remoti paesi quali Afghanistan, Bangladesh e Sri Lanka. Spesso hanno bisogno di tutto, ma in particolare chiedono giacconi pesanti e coperte; le difficoltà linguistiche talvolta costituiscono un non lieve ostacolo, ma con il supporto dei volontari della Casa della Carità si riesce in ogni caso a soddisfare le richieste.

Il servizio di guardaroba è attivo nel pomeriggio del lunedì per il ritiro di indumenti usati (in buono stato, ma soprattutto lavati) e del giovedì per la distribuzione. L'ingresso è sempre da via Sicilia con accesso diretto ai locali del guardaroba. Per gli indumenti dei bambini ci si può rivolgere alla Caritas di S. Ambrogio che gestisce il relativo guardaroba nel seminterrato della chiesa parrocchiale in viale Edison ed aperto il mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18.



## ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI  
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione Lazzaretto
18.00	Basilica Ceredo S. Ambrogio S. Carlo Abbazia S. Valeria
18.30	S. Valeria
20.00	Vignoli

SS. MESSE FESTIVE  
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	Basilica
8.00	S. Valeria Abbazia
8.30	Ceredo S. Ambrogio Sacramentine
9.00	Basilica Istituto Pozzi

9.30

9.45

10.00

10.15

10.30

11.00

11.00

11.00

17.30

18.00

18.30

18.30

20.30

Don Orione

S. Valeria

Abbazia

Lazzaretto

Basilica

S. Ambrogio

S. Carlo

S. Salvatore

S. Cuore

Ceredo

S. Valeria

Don Orione

Abbazia

Lazzaretto

Basilica

Don Orione

Basilica

S. Carlo

Abbazia

S. Valeria

S. Ambrogio

## SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine Abbazia
7.30	Basilica S. Salvatore (solo giovedì)
8.00	S. Valeria
8.15	Abbazia
8.30	Don Orione Ceredo (eccetto giov-ven-sab)
	S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
	Lazzaretto
	S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)
	Basilica
9.00	Cappella Ospedale (solo il martedì)
15.30	Don Orione
17.30	Basilica
18.00	Abbazia S. Ambrogio (solo il giovedì)
18.30	S. Valeria
20.30	Ceredo (solo il giovedì) Vignoli (mercoledì)

MESSE E ROSARI  
IN RADIO E TV

## S. Rosario feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000
Ore 18	canale 28 da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

## S. Rosario festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000
Ore 18	canale 28 da Lourdes TV2000
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145

## S. Messe feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8.30	Telepace canale 870
Ore 9	Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

## S. Messe festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9.30	dal Duomo di Milano Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

## STATISTICHE FEBBRAIO 2024

## SAN GIUSEPPE

## BATTESIMI

Vittorio Novara, Nicolò Mariani.

Totale anno: 2

## DEFUNTI

Giuseppina Giussani (anni 80), Antonio Giambattista (anni 74), Bianca Proserpio (anni 85), Teresa Morgia (anni 93), Carlo Brugnara (anni 89), Sr. Maria Immacolata Oriani -Sacramentine (anni 85), Adriana Tonelli (anni 98), Bambina Gatti (anni 89), Angelo Borgonovo (anni 81), Giuseppina Buzzi (anni 93), Luciana Tonelli (anni 83), Renato Confalonieri (anni 86), Tommaso Lingeri (anni 86), Arch. Pierfranco Bagarotti (anni 73), Anna Cattaneo (anni 83), Franco Appennini (anni 85), Dirce Biondi (anni 96), Fortunato Fogliaro (anni 85), Zita Manassi (anni 91).

Totale anno: 19

## SANT'AMBROGIO

## BATTESIMI

Giulia Fabrizio.

Totale anno: 1

## DEFUNTI

Claudio Luigi Costa (anni 76), Teresa Milani (anni 92), Antonia Carnio (anni 91), Silvano Giuseppe D'Amato (anni 75), Maria Loreta Squatrito (anni 83), Giontonio Giussani (anni 90), Antonia Allegro (anni 83).

Totale anno: 7

## SANTA VALERIA

## BATTESIMI

Sebastiano Riboldi.

Totale anno: 1

## DEFUNTI

Lidia Foresti (anni 84), Giancarlo Bado (anni 82), Melania Terruzzi (anni 92), Rosa Colombo - Madre Canossiana (anni 89), Olga Mancini (anni 84), Catia Mariani (anni 62), Don Lino Magni (anni 93), Luigi Mariani (anni 89), Ovidia Maria Premoli (anni 83), Angelo Mangione (anni 89), Tommaso Crippa (anni 84), Ezio Drudi (anni 85), Rosaria Modica (anni 90).

Totale anno: 13

SAN GIOVANNI BOSCO  
AL CEREDO

## BATTESIMI

Edoardo Erba.

Totale anno: 1

## DEFUNTI

Maria Annunciata Santini (anni 90), Elvira Diral (anni 98), Natale Panzeri (anni 84), Umberto Sormani (anni 89), Maria Pia Secci (anni 74), Ambrogio Ravasi (anni 86), Graziella Vidotto (anni 81).

Totale anno: 7

B. V. ADDOLORATA  
AL LAZZARETTO

## BATTESIMI

Ida Maria Farinelli.

Totale anno: 1

## DEFUNTI

Luigia Maria Mazzetti (anni 83), Marco Busnelli (anni 88), Felice Mariani (anni 71), Angelina Borrelli (anni 60).

Totale anno: 4

## SAN CARLO

## DEFUNTI

Mario Arienti (anni 77), Luigi Benaglia (anni 86), Vittoria Granfo (anni 88).

Totale anno: 3

**L'Amico della Famiglia**

Anno CI - n. 2 - Febbraio 2024

Mensile della Comunità Pastorale  
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lamburgo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amicodeellafamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting, Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 33; Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 17 marzo 2024.



Città di Seregno



# CHE SPETTACOLO!

2024

RASSEGNA DI TEATRO PER FAMIGLIE LA DOMENICA POMERIGGIO

25 FEBBRAIO - ORE 15.30

ABBRACCI

3 MARZO - ORE 15.30

CARTOLINE ILLUSTRATE E CANTATE

17 MARZO - ORE 15.30

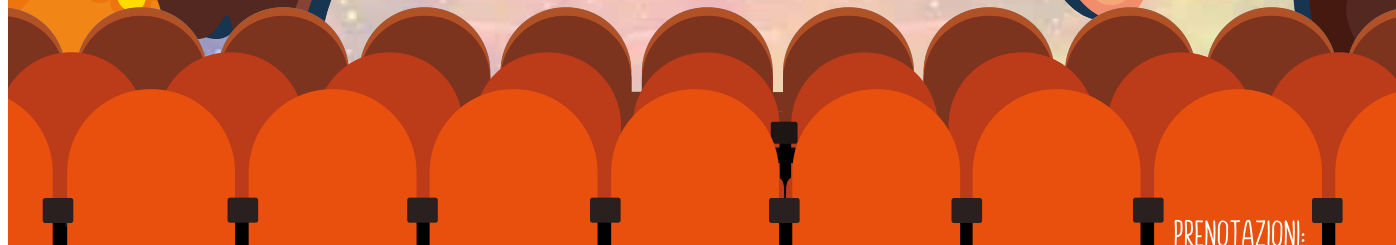
TOMA E CAROLINA

24 MARZO - ORE 15.30

PETER E WENDY - LA STORIA DI UN RITORNO

7 APRILE - ORE 15.30

IO COME LEI (INGRESSO GRATUITO)



L'A  
L'AUDITORIUM

L'AUDITORIUM  
PIAZZA RISORGIMENTO - SEREGNO

BIGLIETTO POSTO UNICO 5€  
RIDUZIONE FAMIGLIE/GRUPPI (4 PERSONE) 18€  
POSSIBILITÀ ACQUISTO ONLINE CON PREVENDITA

PRENOTAZIONI:







# GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS

L'UNICA CHE TI DÀ FINO A 15 ANNI  
DI SERENITÀ PER LA TUA AUTO



FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS PER TUTTI  
Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete  
puoi beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus rinnovabile fino al 15° anno  
dalla prima immatricolazione o a 250.000 km.



## SCOPRI DI PIÙ DAL TUO CONCESSIONARIO

**MARIANI AUTO**  
**Cesano Maderno (MB)**  
Via Nazionale dei Giovi, 45  
Tel. 0362 504619 r.a.  
[www.mobility.it](http://www.mobility.it)  
[marianauto@mobility.it](mailto:marianauto@mobility.it)

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i Termini e le Condizioni stabiliti nel programma Garanzia Toyota Relax Plus. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride (esclusa la batteria), elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito [www.toyota.it](http://www.toyota.it). Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi. La Garanzia Toyota Relax Plus ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata anno dopo anno fino al quindicesimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. La batteria ibrida non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa [ ] 120), che include una garanzia supplementare della durata di 1 anno/15.000 km, a partire dal primo tagliando eseguito dal 5° anno di anzianità/100.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo), a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check. La garanzia supplementare Hybrid Care è rinnovabile (sempre per 1 anno/15.000 km) fino al 10° anno senza limite di chilometraggio, con esclusione della Gamma PROACE EV la cui batteria può beneficiare solo della garanzia convenzionale Toyota valida fino ad 8 anni/160.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di degradazione inferiore al 70%. Per maggiori info [www.toyota.it](http://www.toyota.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.